Una «500» con il concorso-quiz (pag. 2)

Anno 101 - Numero 165

venerdì 18 sabato 19 luglio 1969

STAMPA SERA

Un numero L. 70 (copia arretrata L. 140) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. [illegible], semestre [illegible], trimestre [illegible] - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - [illegible] Francia n.fr. 0,80; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Sita-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.065 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00186 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via XII Ottobre 10, tel. 591.432 - Pubblicità commerciale: L. 300 (Edizione antimeridiana 700) - [illegible] - Necrologi L. 200 per parola [illegible]

L'inquietante mistero della sonda russa

MOSCA TACE

Mentre l'«Apollo 11» si avvicina alla Luna, l'astronave automatica sovietica continua a ruotare attorno al satellite in un'orbita di parcheggio alta 100 km - Perché? È sempre valida l'ipotesi che da essa si stacchi un robot per calarsi sulla superficie lunare e raccogliere campioni di materiale - Gli scienziati della Nasa nutrono crescente preoccupazione - Il direttore del volo americano ha dichiarato: «Se si presentasse una possibilità di pericolo saremo pronti a chiedere all'Urss di allontanare dalla zona il Luna 15»

È IN PROGRAMMA PER L'ALBA DI LUNEDÌ

Forse anticipata di tre ore la «passeggiata» sulla Luna

Houston: Kraft, direttore del volo Apollo, ne controlla il viaggio su uno schermo (Tel.)

nostro servizio

Houston, venerdì sera.

La matematica spaziale fa il suo dovere: l'Apollo 11 si trasferisce verso la Luna a velocità decrescente; domani lascerà la sfera di attrazione della Terra (a 325 mila chilometri di distanza da questa) ed entrerà nella zona «calamitata» dalla Luna. Ma sono gli uomini che creano degli imprevisti: anche lo spazio diventa stretto, ci si può trovare a contatto di gomiti con conseguenze piuttosto serie.

La possibilità, fino a ieri assolutamente esclusa, è data ora dalla presenza della sonda sovietica attorno alla Luna e dal mistero che circonda la sua attività.

L'altro giorno, quando la radio aveva comunicato la notizia della partenza del «Luna 15», il comandante Armstrong aveva commentato: «C'è una probabilità su un miliardo di miliardi che si verifichi uno scontro!».

Oggi le notizie sul comportamento della sonda cominciano a destare qualche inquietudine: sembra che essa abbia rallentato la propria velocità di avvicinamento alla Luna ed ora venga trattenuta attorno a questa in una orbita di parcheggio che si aggira sui cento chilometri: quella stessa su cui stazionerà l'Apollo.

E' certo che il ritmo dell'operazione spaziale sovietica è più lento di ogni previsione, tanto che si comincia a temere che, quando l'Apollo 11 arriverà nelle immediate vicinanze della Luna, la astronave sovietica, ed il suo eventuale robot, siano ancora nella stessa zona.

La possibilità è stata discussa ieri sera da Christopher Kraft, direttore di volo. Egli ha detto testualmente: «Gli specialisti della Nasa cercano di avere maggiori informazioni circa la traiettoria ed il piano di volo del "Luna 15", prima di sabato pomeriggio, cioè prima che la nostra aeronave entri nell'orbita lunare. Sino a questo momento, purtroppo, non abbiamo notizie precise. Le probabilità che l'ordigno sovietico interferisca con i nostri sono per il momento molto piccole: posso dire che, fin ad ora, qui ad Houston non nutriamo preoccupazioni».

«Comunque, se si presentasse la minima possibilità di pericolo, saremmo pronti a chiedere all'Unione Sovietica di far allontanare dalla zona il "Luna 15". Ritengo che non avrebbero alcuna difficoltà a farlo: la vita degli astronauti è più importante di qualsiasi altro risultato spaziale».

Dietro alle parole molto caute di Christopher Kraft si avverte comunque un certo senso di disagio, vorremmo dire di inquietudine. Lo strano comportamento del «Luna 15» sovietico, che rallenta nello spazio invece di correre verso la Luna come hanno sempre fatto i veicoli dello stesso tipo, lascia molto perplessi.

Qualcuno non si nasconde che si potrebbe verificare la situazione assolutamente impensata di due veicoli spaziali contemporaneamente sulla superficie della Luna ed intenti allo stesso lavoro, di raccogliere sassi e polvere: l'uno, il sovietico, mediante un apparecchio automatico, l'altro, l'americano, mediante attrezzi maneggiati da uomini in carne ed ossa.

Può darsi che questa congettura abbia contribuito a far modificare, cosa che ha sorpreso tutti, i piani dell'impresa Apollo proprio nel suo punto cruciale, cioè al momento della storica «passeggiata» all'aperto sulla crosta del satellite.

Secondo programmi elaborati da mesi e mesi il ragno Eagle avrebbe dovuto posarsi domenica sera alle 22,23, ora italiana, ma Armstrong non doveva uscirne che il mattino seguente, alle 8,17, dopo un accurato controllo e alcune ore di riposo.

Ora, inaspettatamente, Christopher Kraft ha annunciato: «Può darsi che Armstrong scenda la scaletta del ragno e metta piede sul suolo tre ore prima del previsto (cioè verso le 5 ora italiana). Tutto dipende dallo stato psicofisico in cui si troveranno i due cosmonauti. Una decisione sarà presa all'ultimo momento, in base anche alle segnalazioni da parte di Collins, che resterà in orbita ad attenderli».

Kraft non ha voluto dire altro. Si è rifiutato anche di rispondere ad un giornalista che gli ha chiesto se la modifica degli orari era in parte dovuta alla missione della sonda sovietica. Le sue parole hanno colto tutti alla sprovvista: è la prima volta che si prospetta la possibilità di alterare di ben tre ore un programma spaziale, elaborato al millesimo di secondo.

Un portavoce della Nasa ha commentato: «Può darsi che Armstrong sia così impaziente di calpestare il suolo lunare, che noi non osiamo dirgli di no, se ci chiederà di aprire la porticina in anticipo...».

E' mentr'altro che una battuta: gli astronauti obbediscono alle ferree disposizioni del programma non solo quando devono prendere sonno, ma anche quando si tratta di succhiare una tavoletta di carne per fare merenda.

Inutile dire che la situazione si è fatta piuttosto tesa, qui a Houston e che le notizie da fonti sovietiche, sempre avarissime, sono attese con ansiosa curiosità.

A questo stato di cose fa da contrappeso il comportamento dell'«Apollo» e degli astronauti.

Alle 11 di oggi «Apollo 11» era a 282 mila chilometri dalla Terra, la sua velocità era scesa a 4180 chilometri all'ora, velocità inferiore a quella di diversi tipi di aerei militari americani.

Nel pomeriggio si svolge una manovra di controllo e sarà Aldrin a compierla: dovrà infilarsi nello stretto condotto che unisce capsula di comando e «ragno» per vedere se in questo strano, preziosissimo veicolo tutto funziona a dovere o se per caso la sua delicata struttura ha ricevuto qualche danno nello strappo violentissimo della partenza.

Notiziario dell'Associated Press, United Press, Usis e Ansa a cura di

Carlo Moriondo

borse

Azione di compratori e spinta al rialzo

Quotazioni a pag. 13

Mike Collins è apparso sugli schermi televisivi americani, ripreso nella capsula comando dai compagni (Tel. A. P.)

in sintesi

Honduras: tregua in armi

TEGUCIGALPA — Il segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa) ha comunicato che l'Honduras e il Salvador hanno raggiunto un accordo per porre immediatamente fine alle ostilità.

Giuramento di Juan Carlos

MADRID — Il principe Juan Carlos di Borbone, che martedì prossimo il generale Franco designerà quale suo successore dinanzi al Parlamento riunito, presterà giuramento di accettazione il giorno successivo. Contemporaneamente, secondo fonti ben informate, il principe giurerà fedeltà al Movimento nazionale, l'unica organizzazione politica del paese. Il nipote dell'ultimo re di Spagna verrà tuttavia incoronato soltanto alla morte del Caudillo.

Humphrey a Mosca

MOSCA — L'ex vice-presidente americano Hubert Humphrey, attualmente in visita privata nell'Urss, ha avuto ieri un colloquio di due ore con il vice primo ministro sovietico Vladimir Kirillin.

A Mosca febbrile attesa

I giornali finora non hanno detto quasi nulla sulla sonda sovietica - Da ieri hanno cominciato invece a mettere in grande risalto il volo dell'Apollo 11, esaltando il coraggio dei tre astronauti - E' evidente che hanno lo scopo di far rilevare il rischio affrontato dagli americani con l'invio di uomini alla scoperta della Luna

nostro servizio

Mosca, venerdì sera.

La febbre della Luna ha contagiato i cittadini sovietici, benché le notizie ufficiali sulla sonda sovietica siano sempre molto scarse, per non dire inesistenti. L'attesa si è fatta ansiosa: i giornali e la radio insistono nell'escludere qualsiasi significato di competizione alla impresa che l'Urss sta tentando contemporaneamente agli americani, ma il cittadino sovietico è portato a pensare che una gara sia in atto e che la vittoria andrà al primo che riuscirà a riportare sulla Terra campioni di suolo lunare.

Per le strade la gente si interroga: «E' già arrivata?» ed intende la sonda numero 15, velata di mistero. La voce corre che entro oggi pomeriggio verrà diramata qualche notizia ufficiale, forse persino l'annuncio che il robot si è staccato dalla navicella madre ed è già sceso sulla superficie del satellite per «fare il pieno» di polvere, di schegge e di sassi. Ma sul «Luna 15» radio Mosca tace, o quasi: stamane ha ripetuto che è in orbita e nient'altro.

Quasi a mettere maggiormente in risalto l'impresa sovietica, i giornali locali hanno cominciato da ieri a dedicare uno spazio inconsueto al volo dell'Apollo 11. Alcuni giornali vi dedicano addirittura l'intera prima pagina. Le «Izvestia», organo ufficiale del governo sovietico, definiscono gli astronauti statunitensi «un coraggioso trio» ed augurano ad essi, a nome dell'intero popolo sovietico, di giungere felicemente sul satellite e rientrare felicemente a Terra.

Ma il giornale mette anche in guardia i suoi lettori sul rischio che una simile impresa comporta (c'è sempre nel sottofondo l'allusione alla tecnica sovietica, che ha preferito la strada dell'automatismo a quella che mette in pericolo vite umane).

«La missione degli astronauti americani è tanto rischiosa quanto onorevole», scrive il corrispondente delle «Izvestia» da New York. *«Ad ogni passo l'incertezza li attende: la natura richiede sacrifici e non rivela i suoi segreti senza aversi aspramente difesi».*

Non meno entusiasti sono i commenti della «Pravda»: *«Auguriamo di tutto cuore ai coraggiosi cosmonauti dell'Apollo 11 un felice viaggio ed un successo completo».* Sia la «Pravda» che le «Izvestia» corredano i pezzi con le fotografie di Armstrong, Aldrin e Collins. Anche la radio e la televisione continuano a dedicare numerosi comunicati alle diverse fasi del volo.

I giornali vanno a ruba, la gente fa crocchio davanti alle edicole a discutere. Qualcuno sostiene che entro oggi dovrebbe uscire una edizione speciale con la notizia del successo dell'impresa sovietica.

(United Press)

A pagina 2:

Chi sono gli uomini della Nasa nella «stanza dei bottoni»

L'avventura dell'«Apollo» frutto di un grande lavoro d'équipe

Gli uomini della Nasa nella «stanza dei bottoni»

Il prof. Werner von Braun ha ideato e realizzato il razzo Saturno che porta gli uomini sulla Luna - Il dott. John Houbolt è responsabile della manovra chiave: l'appuntamento in orbita - La guida inerziale della cosmonave è diretta da Charles Draper - Intorno a questi capi sono migliaia di tecnici

Il lavoro di équipe e il senso di partecipazione alle responsabilità collettive sono alla base dell'avventura spaziale americana. L'impresa dell'«Apollo» non è nient'altro che un'armonia di capacità e di contributi individuali, di passioni ideali, di fantascientifiche intuizioni.

Chi sono gli uomini che hanno risposto alle domande fondamentali, quelle riguardanti il tipo di razzo vettore da usare, i piani di volo da seguire, i comandi da utilizzare, il rientro nell'atmosfera dopo l'avventura nello spazio, l'addestramento della ciurma per l'impresa? Vediamoli uno per uno.

Il dott. John C. Houbolt, 50 anni, direttore del laboratorio di meccanica teorica della Nasa ad Hampton. Laureato in ingegneria civile all'Istituto di Tecnologia del Massachusetts è il responsabile della manovra chiave di tutto il programma Apollo: l'appuntamento nell'orbita lunare. Fu il primo a parlare della necessità del «rendez-vous» spaziale che avrebbe permesso un notevole risparmio nel peso del veicolo di lancio. Fra l'indifferenza dei colleghi, Houbolt iniziò una battaglia durata due anni. Infine, stanco delle lungaggini burocratiche si rivolse direttamente alle alte gerarchie della Nasa, dove il suo progetto venne accettato nel 1962.

Il prof. Werner von Braun, 57 anni, direttore del centro di ricerche spaziali di Huntsville nell'Alabama, è il volto e il cervello dell'impresa lunare. Arrestato con altri 126 scienziati tedeschi nella base di lancio della V 2 di Peenemünde durante gli ultimi giorni della guerra, venne immediatamente condotto negli Stati Uniti, scortato da ufficiali del servizio segreto. In America continuò i suoi studi sui razzi spaziali, sino ad arrivare al primo Redstone. I contributi del suo gruppo di ricerca oltre che allo studio dei propellenti e dei vettori sono stati diretti a scoprire il metallo dello scudo protettivo della capsula, in modo da impedirne la disintegrazione durante il rientro nell'atmosfera, e ad individuare quella scintillante soluzione del grappolo di razzi per l'ultimo stadio del vettore, in grado di provocare col minor peso una maggiore spinta. Il quinto stadio del Saturno è composto di cinque «piccoli» F 1 che generano 1.500.000 libbre di spinta.

Il dott. Charles Stark Draper, 67 anni, direttore del laboratorio di strumentazione spaziale dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts, la maggiore autorità del mondo nel campo della guida inerziale. Il sistema inventato da Draper per il progetto Apollo include telescopi, sestanti e un quadro di riferimento completamente organizzati dai computers che rilevano ad ogni istante agli astronauti la loro posizione nello spazio, la direzione e la velocità. Quando i tecnici della Nasa consultarono Draper gli chiesero spiritosamente: «Come può essere sicuro che tutto andrà bene?». Il professore rispose senza battere ciglio: «Volete che ci vada di persona? Sono pronto». Il sistema di guida inerziale permette alle capsule di andare e tornare dalla Luna senza bisogno di alcun controllo o intervallo umano. Gli astronauti possono dormire, ci pensano i meccanismi di Draper a guidarli a destinazione.

Ma anche altri uomini sono indispensabili al programma. Maxime Faget ad esempio che ha disegnato i comandi della capsula e del modulo lunare, oppure George Muller, il più alto ufficiale della Nasa per il settore «voli umani» che ha introdotto una tecnica per fare risparmiare tempo nelle prove di collaudo, o Georges Kraft, direttore sin dal 1961 delle operazioni di volo, capo del programma Apollo che ha portato un senso di rigida disciplina nelle frenetiche operazioni di Houston.

Ma il personaggio più simpatico è certamente «Deke» Slayton, che seleziona e allena gli astronauti, il nostromo della ciurma lunare. Nel 1957 venne scelto fra i sette uomini destinati a volare nello spazio, ma per un disturbo al cuore dovette rinunciare all'impresa. Ebbene, è sempre rimasto fra Houston e Cape Kennedy a mangiarsi il fegato tutte le volte che gli ex colleghi partivano per un volo. Per questo lavora con tanta passione. Qualche giorno fa un giornalista gli ha chiesto che cosa avrebbe ricordato più volentieri nella sua vita. «Deke» Slayton ha risposto: «Essere il pilota dell'Apollo 11». Non c'era nessun sorriso sul suo volto tormentato.

Carlo Rossella

Nel Centro di Houston i tecnici controllano il volo dell'«Apollo 11». Su uno schermo tv la Terra ripresa dall'astronave

Una voce non ufficiale a Roma

Elezioni in ottobre se Rumor fallisse

Il Presidente del Consiglio avrebbe prospettato questa possibilità nel corso delle consultazioni con psi e psu - Lunedì riprende le trattative orientate per ora verso un «centro-sinistra pieno»

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Di nuovo una pausa nella crisi. «Intendo riflettere», ha detto Rumor dopo i colloqui con i rappresentanti del psi e del psu. La riflessione, si ritiene, durerà un paio di giorni e potrebbe essere accompagnata da una serie di scambi di idee non ufficiali con i rappresentanti dei partiti. Entro domenica ci sarà, forse, anche un primo rapporto di Rumor al Capo dello Stato.

Da lunedì poi i colloqui con i rappresentanti del centro-sinistra riprenderanno alla luce del sole e ci sarà tutta una serie di riunioni delle direzioni dei partiti.

«Utili»: così Rumor ha definito i colloqui conclusisi ieri sera. L'aggettivo si presta a molte interpretazioni: può voler dire che esistono favorevoli prospettive per la formazione di un governo di centro-sinistra con tutti e due i partiti socialisti (per ora questo è il solo obiettivo che Rumor ha cercato di raggiungere); ma può significare anche esattamente il contrario.

In teoria i colloqui potrebbero essere stati utili solo a chiarire il quadro della crisi, a mettere in luce che battere la strada del centro-sinistra pieno (cioè tutti e due i partiti socialisti) è tempo perso e fiato sprecato.

Elezioni politiche in autunno, forse a ottobre? Si dice stamane, nei corridoi parlamentari, che Rumor abbia prospettato ai rappresentanti dei due partiti socialisti questa soluzione come unica alternativa al governo a tre (dc, psi, psu, con appoggio dei repubblicani dall'esterno).

La voce non trova, naturalmente, conferma ufficiale. E tuttavia continua a circolare insistente.

E' certo che l'ipotesi delle elezioni anticipate è una di quelle che vengono prese in considerazione, anche se, per ora, all'interno del centro-sinistra, soltanto i socialisti del psu dichiarano apertamente di non essere contrari a questa soluzione.

La settimana prossima, quando i colloqui di Rumor riprenderanno si vedrà se si va davvero in questa direzione. Per ora la tabella di marcia del presidente incaricato continua ad avere, ufficialmente, un solo obiettivo: il centro-sinistra pieno.

Ma, per ora, solo la dc e il psi hanno accettato questo obiettivo. Il psu, pur dichiarandosi disponibile per la partecipazione al governo, ha confermato che essa può avvenire soltanto se dc e psi accettano di stabilire con chiarezza l'esclusione totale di ogni collusione con i comunisti.

«Tutto quello che possiamo fare — ha detto De Martino, segretario del psi — è richiamarci alla dichiarazione programmatica fatta da Rumor al momento della presentazione alle Camere del suo governo. Di più o di meno non daremo neppure un millimetro». Ma il psu vuole di più. Chiede alla dc e al psi di pronunciarsi, in sede di partito, contro ogni forma di apertura al comunismo. *«E' questa una pregiudiziale»,* precisa Cariglia (vice segretario del psu). *«Se non la si supera»,* egli aggiunge, *«non si può trattare sul programma del governo».*

Mario Pinzauti

Un «guardrail» si spezza e uccide il guidatore di un'auto che sbanda

GENOVA, venerdì sera.

Lo studente diciottenne, Edmondo Zappoli, è morto stamane all'alba in un incidente stradale, colpito violentemente al viso da un pezzo di «guardrail» contro il quale aveva urtato con la propria «500». L'incidente è avvenuto poco dopo le 3 nei pressi della galleria del Giovi sull'autostrada Milano-Genova. Lo Zappoli era al volante della vetturetta con a fianco l'amico e coetaneo Giorgio Paletta, insieme al quale aveva fatto visita ad amici in vacanza nei pressi di Busalla. In una curva piuttosto stretta, l'utilitaria, probabilmente per la forte velocità, ha sbandato andando ad urtare violentemente contro il bordo della strada.

Il Paletta è stato sbalzato fuori mentre lo Zappoli è stato colpito in pieno viso da un pezzo di metallo staccatosi dal «guardrail». Il suo amico, che aveva riportato soltanto lievissime contusioni, ha subito fermato un'auto di passaggio e lo ha fatto trasportare all'ospedale di Sampierdarena. Il ferito è però morto mezz'ora dopo il ricovero, mentre i medici si apprestavano ad operarlo.

La morte è sopravvenuta per trauma cranico: la grossa scheggia aveva colpito il giovane con estrema violenza nel mezzo della fronte.

Stamane a Caraglio

Scoppio di gas 8 mila faraone bruciano vive

CUNEO, venerdì sera.

(g. d. m.) Ottomila faraone sono morte bruciate vive a Caraglio. Per lo scoppio di una bombola di gas liquido si è sviluppato un violentissimo incendio che ha incenerito i capannoni dove i volatili erano allevati. La deflagrazione, sentita per un raggio di alcuni chilometri, è avvenuta alle 10,45 nella cascina dell'agricoltore Giuseppe Parola, di 35 anni, residente in via Bernezzo nei pressi del campo sportivo comunale.

Sul posto sono prontamente accorsi i vigili del fuoco di Cuneo e di Caraglio, e i carabinieri di Caraglio al comando del maresciallo Davi.

Verso mezzogiorno le fiamme erano circoscritte ma ben poche delle ottomila faraone allevate dal Parola si sono salvate. I danni, non ancora ufficialmente valutati, sono ingenti.

La navicella nel cosmo senza la protezione dell'atmosfera

Perché l'Apollo «gira»

La parte esposta ai raggi solari si scalda fino a 130 gradi, quella «in ombra» registra una temperatura di 80 sotto lo zero - Il movimento rotatorio riduce la fortissima differenza termica

Normalissima amministrazione nel viaggio di trasferimento dell'«Apollo 11» verso la Luna. Tutto regolare, al di là delle previsioni dei profani oppure in pieno ossequio a quelle dei tecnici: manovre precise al decimo di secondo, rotta esatta al cento per cento, perfetto funzionamento di ogni congegno, morale altissimo e salute di ferro per gli astronauti.

Solo pochi mesi fa, nel dicembre scorso, alcuni scienziati piuttosto pessimisti temevano che l'attraversamento delle fasce radioattive di Van Allen (che si susseguono a partire da una quota di 500 km dalla superficie terrestre fino ad una distanza di 36.000 km) rappresentassero un muro d'energia capace di provocare gravissimi danni a chi lo attraversasse senza le protezioni adeguate.

Anche i non scienziati temevano che qualche meteorite vagante potesse colpire le pareti dell'«Apollo» o del modulo di servizio, forando i serbatoi dei propellenti o danneggiando irreparabilmente qualche strumento essenziale. Altri timori nascevano dall'eventualità, paventata da numerosi ambienti più o meno scientifici, che il sole, in una improvvisa eccezionale fase eruttiva, scagliasse nello spazio flussi di energia tanto violenti da accentuare la pericolosità delle cinture radioattive e da mettere in forse l'incolumità degli astronauti.

I fatti hanno dato ampiamente ragione agli astrofisici e ai tecnici della Nasa, i quali affermavano che i meteoriti tanto grandi da poter danneggiare l'Apollo erano rarissimi — almeno secondo le statistiche del passato — e che gli schermi di protezione dell'Apollo avrebbero sopportato anche i capricci del sole.

Finora nulla lascia supporre che il sole stia per accendersi più del dovuto, ma anche se ciò avvenisse — hanno spiegato gli scienziati della Nasa — gli astronauti riceverebbero una dose di radiazione bassissima, pari a quella che ciascuno di noi può ricevere durante una radiografia dal dentista. Comunque è un pericolo ipotetico che loro stessi non sono disposti a sottovalutare, dal momento che la Nasa ha predisposto una rete planetaria d'osservazione, lo «Span» (Solar Particle Alert Network).

A bordo della capsula Apollo il valore della radiazione che riesce a penetrare all'interno è sorvegliato da cinque tipi diversi di dosimetri, alcuni dei quali a contatto con la pelle degli astronauti.

La radiazione solare avrà però comunque un effetto sensibile sull'«Apollo 11». Non essendoci l'aria, che nel nostro mondo provvede ad assorbire e filtrare le radiazioni solari, le strutture dell'intero complesso si riscalderebbero moltissimo nella parte esposta al sole, mentre rimarrebbero gelide nella parte opposta. Tale differenza di temperatura si aggirerà sui 200 gradi centigradi: 120-130° sopra lo zero sulla parte illuminata e circa 80 sotto zero nella parte in ombra.

Gli impianti di regolazione termica della capsula riescono a livellare già in parte questa fortissima differenza di temperatura, ma non basta ancora. Si ricorre ad un nuovo sistema di equilibratura termica che consiste nel far ruotare lentamente l'intero complesso intorno al suo asse longitudinale, in modo che il sole riscaldi via via tutta la superficie esterna. Il movimento completo dura un'ora, il tempo necessario al calore per trasmettersi da un punto della superficie illuminata a quello opposto.

«L'astronave gira come un pollo allo spiedo davanti ad un fuoco che in questo caso è il più grande braciere del nostro sistema planetario», hanno spiegato i tecnici di Cape Kennedy. E l'operazione «barbecue» («girarrosto») finirà probabilmente per entrare nel gergo astronautico come una delle manovre fondamentali e indispensabili in ogni futuro viaggio verso la Luna.

Bruno Ghibaudi

Portano sulla Luna le fedi delle mogli?

HOUSTON, venerdì sera.

Le tre mogli degli astronauti hanno rivelato di attendere che i mariti ritornino a Terra con qualcosa di «molto caro», che hanno portato sulla Luna apposta per loro. Nessuna di loro ha voluto dire di che cosa si tratta, si limitano a ripetere: «E' qualcosa di molto caro e molto intimo». Secondo indiscrezioni, si tratterebbe delle rispettive fedi matrimoniali.

(Associated Press)

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

139 — (continua)

stasera leggiamo

«VIAGGIO CON CHARLIE»

L'allegra e profonda America di Steinbeck

Un cane che si chiama Charley e un'autofurgone che si chiama Ronzinante sono i protagonisti di un insolito libro-diario di John Steinbeck. («Viaggio con Charley», ed. Rizzoli, pag. 280, lire 2400). Charley è un barbone di colore blu (quando è abbastanza pulito perché lo si possa distinguere da una pozzanghera), riservato e dignitoso, affetto da una malattia che non sempre gli consente i liberi sfoghi di cui i cani in buona salute sono prodighi. (L'inconveniente dà origine ad alcune pagine fra le più vive del libro). Ronzinante è un veicolo mezzo casa e mezzo automobile, che funziona da biblioteca-cantina-stanza da letto-cucina-ripostiglio-studio, eccetera.

Lo scrittore John Steinbeck

Steinbeck prende il cane e la casetta sulle ruote e parte per conoscere l'America. Il che è alquanto strano, poiché Steinbeck in tutte le sue opere non ha fatto che descrivere l'America più profonda ed autentica, a cominciare da «Pian della Tortilla» per finire a «Furore», che sono le sue due opere meglio conosciute, assieme a «Uomini e topi», dai lettori italiani. Perciò si sarebbe portati a considerare questo «Viaggio con Charley» come un doppione, o perlomeno come uno svago senza impegno. Ma non dovete lasciarvi ingannare, ed il perché lo saprete nelle ultime pagine.

Non mancano i diari di viaggi, in casa ed in patria, nella letteratura anglosassone: talvolta un'eco dell'immortale Jerome Klapka Jerome dei Tre uomini in barca si risente anche nelle pagine dello scrittore californiano, in un certo suo minuto insistere sui piccoli fastidi della giornata, esasperati fino a farne gravi sciagure, ed anche in un certo procedere a sbalzi, saltando da un episodio ad un altro come di ramo in ramo, cercando qua un nido e piluccando là un frutto. Cosa che Steinbeck fa con quella maestria che gli conosciamo, con una verve naturale che trascina alla simpatia per i personaggi e per chi li descrive, con un susseguirsi di scene in cui la vena picaresca di *Tortilla Flat* mostra di non essersi inaridita. Così nella descrizione delle giornate di caccia nel Maine, quando tutto lo Stato rimbomba di spari, ed i contadini terrorizzati per salvare il bestiame dipingono, sui fianchi delle loro mucche, la parola «COW» ad enormi caratteri affinché vengano riconosciute a distanza: ma i cacciatori le ammazzano lo stesso.

Parrebbe quindi un libro distensivo, da ombrellone, gremito di quelle riflessioni che si fanno a voce alta quando si guida da soli: sulla nobiltà degli americani, sulle mosche, sulla religione, sul linguaggio e sul cibo, su Sinclair Lewis e su Shakespeare, sulla produzione a catena, sulla natura dell'uomo e sui tacchini. Non succede niente di importante nel libro: succede l'America, con i suoi paesaggi immensi, la gente minuta, i distributori di benzina, i pensionati, i commessi viaggiatori, le maestre di scuola, i tipi che cercano lavoro e quelli che non ne vogliono.

E solo alla fine, come di- [illegible], vi accorgete che questo è un libro importante, di un'umanità profonda, di forte impegno sociale (le pagine sulla lotta razziale a New Orleans sono sconvolgenti, fra le migliori di Steinbeck in senso assoluto). Vi accorgete quale enorme mosaico lo scrittore abbia sapientemente composto sotto i vostri occhi, riga dopo riga, vi accorgete che molto di questo libro è il testamento spirituale di Steinbeck (è morto l'anno scorso, il libro è stato scritto nel '62, il viaggio è del '60).

Incominciate a pensare che il povero cane Charley, con la sua malattia, con la sua riservatezza, con il suo preferire il negoziato alla lotta aperta, sia in realtà la coscienza dello scrittore, forse già presago dell'imminenza della morte e persuaso dell'inutilità del suo messaggio: «Il mio cane, con il suo naso sottile e scrutatore, legge la sua personale tematica sui cespugli e ci lascia il suo messaggio, importante forse, con il tempo, quanto quelli che ci lasciano graffiti sulla carta». Il che è indubbiamente una bella lezione di umiltà, o anche, ed è molto triste, un'amara ammissione di fallimento. Così un libro che sembrava un'apologia pubblicitaria della roulotte si converte in testimonianza aspra e ristretta, ma appena illuminata da un finale alla Chesterton di «Manalive»: il viaggiatore attraversa tutta l'America, torna a Manhattan e nel tumulto cittadino si sperde a cento metri da casa. Ma arriva un poliziotto: «Non ci badi, sabato mi sono sperso anch'io». E lo riporta a casa: il viaggio-allegoria è concluso.

Carlo Moriondo

Pochi i brividi per la canicola

L'estate è la stagione della letteratura di evasione. O almeno lo era. Perché quest'anno diventa sempre più difficile trovare un romanzo inedito divertente, un romanzo di spionaggio, un «giallo» che riesca a mettere i brividi anche quando si è sdraiati sulla sabbia rovente di una spiaggia. Nelle librerie, come nei cinema, si trovano soltanto riedizioni. Cinque o sei vecchie storie di questo o quel personaggio diventato famoso attraverso le edizioni economiche da 200 lire, vengono riproposte in una veste lussuosa con brillante copertina-richiamo ad un prezzo elevato: 3 o 4 mila lire.

«E il lettore non ci casca più — dicono sconsolati i librai —. Il tifoso della letteratura d'evasione, è come gli spettatori del cinema. Smaliziato, abile. Non va a rivedere *Sacro e profano* sotto il titolo *I 4 che non volevano morire* anche se c'è Frank Sinatra. E così non si ricompra le sette avventure di Hubert Bonisseur de la Bath, meglio conosciuto come OSS 117. Finisce col prendere il libretto in edicola».

Ma anche sul fronte degli edicolanti, le cose non vanno meglio. Le autentiche novità nelle collane quindicinali o settimanali sono poche. Anche Garzanti, che vanta una serie quasi ininterrotta di successi, ha pubblicato in questi giorni Neve sott'acqua di Len Deighton. Il protagonista è l'agente senza nome, interpretato nel film da Michael Caine, ma l'avventura è «vecchia», anche se inedita, e si nota che è stata scritta nel 1963, prima cioè di romanzi che hanno avuto grande successo in Italia, come Funerale a Berlino *e* Il cervello da un miliardo di dollari.

Mai come quest'anno i «libri-passatempo» sono trascurati. In edizione di lusso vengono riproposte le stanche storie di Philo Vance o quelle più notissime di Nero Wolfe. E la sciatteria è più evidente quando si pensa che scrittori importanti come Chester Himes e le sue storie di Harlem bisogna andarseli a cercare tra i fumetti di Tex e le riviste illustrate per soli uomini.

Unica eccezione, tra tutte le polverose riedizioni, è la ricomparsa della collana «Brivido e avventura» di Feltrinelli che al momento del lancio non ebbe fortuna. Si possono trovare ottimi romanzi in accurate traduzioni tra i quali la serie di Adam Hall, uno scrittore che non ha nulla da invidiare agli specialisti Le Carré e Fleming. Consigliabili il suo Operazione Phoenix *e l'inquietante* I vulcani di Santo Domingo.

Ma se i lettori appassionati dei «gialli» piangono, quelli della fantascienza singhiozzano. Hanno una sola consolazione settimanale («I romanzi di Urania») che però li tradisce periodicamente con ristampe, ed una mensile («Galassia») che meriterebbe maggior diffusione. In libreria, ormai da anni, c'è il vuoto. L'avventura lunare dell'uomo non ha suggerito niente agli editori.

Emilio Donaggio

Buzzelli ha riesumato anche in libreria Nero Wolfe

I «gialli» umani di Scerbanenco

A Milano — è noto — durante tutta la settimana, anche se corta, si lavora sempre, ogni giorno. Se si deve commettere qualcosa che non va, la si commette al sabato: per questo «i milanesi ammazzano al sabato» afferma Giorgio Scerbanenco nel concludere il racconto dell'ultima avventura del suo Duca Lamberti (ed. Garzanti, pp. 179, lire 550). L'osservazione, nella sua arguzia senza pretenziosità, può diventare un po' la spia di questo scrittore «nuovo» della letteratura gialla.

Il narrare di Scerbanenco rimane su una linea voluta di medie osservazioni, atteggiate sempre con un fare sornione e sorridente: quasi con un margine di intelligente riserva, pronto a capovolgere le carte e a ridurre tutto in termini di paradosso. Anche se poi si tratterà di un paradosso che fa parte della vita: un paradosso per cui — ad esempio — un onesto e preciso impiegato meneghino può diventare — all'improvviso e per un fatto puramente casuale — l'autore di tre atroci delitti.

L'aderenza alla realtà — quasi ai limiti della cronaca quotidiana — rimane la dote migliore di Scerbanenco, il segreto delle sue «inedite» ricette poliziesche. Scerbanenco rifiuta la «suspense» artificiosa, gli apparati scenici grandiosi hollywoodiani, alla 007, i condimenti erotici del classico menù consumistico. E vi sostituisce una «suspense» non meno serrata, che nasce da un'autentica partecipazione umana, quasi da una sincera commozione per le vicende tormentate dei personaggi.

Duca Lamberti non è l'investigatore onnipotente e intelligentissimo sicuro di scoprire sempre tutto e subito: è un «poliziotto» un po' nauseato dallo squallore della malavita, che pare a ogni momento volerla far finita col suo triste mestiere. Scerbanenco corre così i rischi di un facile moralismo: ma ne esce senza complessi, con un fare franco e schietto che lascia convinto il lettore. Ed è ciò che basta a garantire una lettura oltre che avvincente, proficua: il che accade di rado per la letteratura poliziesca.

Giorgio De Rienzo

RISPARMIANO TUTTO L'ANNO PER LE VACANZE AL SOLE

Le svedesi in Italia in cerca di felicità

Portano con disinvoltura minuscole minigonne e pensano: finalmente quando passiamo gli uomini si voltano a guardarci
Collezionano ricordi, impressioni, amori perché sanno che al ritorno le riprenderà la malinconia, il grigiore, la tristezza

In una via di Stoccolma le due indossatrici Maria Systrarna ed Elisabetta Gustavsson. Verrà presto il tempo delle vacanze (Telefoto a «Stampa Sera»)

dal corrispondente

Stoccolma, venerdì sera.

Decine di migliaia di giovani ragazze svedesi, un vero esercito biondo, longilineo e lanciato alla conquista dell'avventura è in questi giorni teso alla scoperta od alla riscoperta dell'Italia: dopo mesi di lavoro, dopo accurati risparmi, dopo aver accantonato per il grande giorno sogni e speranze, le svedesi si stanno muovendo. Prendono per il più il «jet» diretto a Rimini, od Alassio od a Castiglione della Pescaia ma non mancano quelle che fanno l'autostop, quelle che attraversano l'Europa in treno, in pullman o con la vettura propria.

Chi le vede sulle spiagge italiane, chi ha modo di avvicinarle nei bar o nelle sale da ballo sa poco o nulla di loro. E' interessante perciò studiarne la vita a casa, in quella Svezia fredda e spesso inospitale ove sono nate e dove vivono per la maggior parte della loro vita.

Una ragazza svedese comune, a qualsiasi classe sociale appartenga e qualsiasi istruzione abbia ricevuto, se ne va in genere da casa all'età di 16 o 17 anni. I genitori lo capiscono perfettamente ed i sociologi sono d'accordo con lei: l'individuo che sta maturando ha bisogno della propria libertà, dello stimolo dato dall'indipendenza economica e morale. A 15 anni la ragazza svedese ha già l'amichetto al quale si è data la notte del «Midsommar» senza eccessivo trasporto e passione. Per lei si è trattato di un atto logico, utile e meccanico che, le è stato insegnato, è necessario per divenire donna.

Dall'età di 10 anni la ragazza svedese ha imparato a scuola i particolari della vita sessuale: mentre nelle elementari le è stato insegnato come fanno le farfalle, nelle medie le è stato illustrato chiaramente come fare per non avere figli. Ha avuto a disposizione, sulla cattedra dell'insegnante, prodotti anticoncezionali e libri ben chiari.

Da quando è diventata donna può avere la «pillola» e tutti le hanno detto che fa bene a prenderla. Non si interessa di problemi religiosi o politici: la Chiesa le concede la più ampia libertà anche sessuale e lo Stato la salvaguarda dai problemi e dalle preoccupazioni. Quando lascia la casa può continuare gli studi od andare a lavorare. Nel primo caso le danno uno stipendio, una camera per lei sola in una specie di «college» ove può ricevere chi le pare, quando le pare. Se vuole invece trovarsi un lavoro non ha che da aprire qualunque giornale e scegliere: i datori di lavoro faranno a gara per offrirle un buon stipendio, locali spaziosi e luminosi ed una serie di facilitazioni non indifferenti.

In questo modo la ragazza svedese cresce nel suo piccolo mondo ove i problemi semplicemente non esistono e dove tutto è facile e comodo: come contrapposto, però, è spesso infelice e delusa. Alla televisione non vede mai programmi belli o brillanti: lo Stato vuole che la gente seduta davanti al video apprenda cose utili e pratiche e tralascia gli spettacoli di varietà. La vita svedese è monotona e triste e regolata da leggi ferree: lavoro o scuola dalle 9 alle 5 con un'ora per il pranzo e poi la corsa a casa in metropolitana, ove tutti seguono leggendo il giornale. Unico svago, in genere, l'andare a ballare il mercoledì ed il sabato sera. Sono presenti ragazzi «snob», abituati ad ottenere tutto senza sforzo.

Sul lavoro, anche se i locali sono belli e luminosi, il ritmo è intenso e triste: non si ha tempo per la chiacchierata, per l'amicizia, per la confidenza. E così, in genere, la ragazza svedese finisce di farsi un'amica del cuore con la quale progetta il viaggio verso il Mediterraneo ove gli uomini sono diversi e dove la donna si sente ammirata e desiderata.

Durante le lunghissime sere invernali le ragazze svedesi sognano l'Italia ad occhi aperti, studiano persino un po' d'italiano e fanno progetti. Alla fine di ogni mese mettono da parte 100 corone su di un libretto che rappresenta la garanzia della stagione estiva. Solo chi vive quassù, tra la neve ed il cielo grigio, tra la natura ostica ed ostile, tra la gente che non conosce e non vuole conoscere il suo prossimo, sa cosa vuol dire vivere nella speranza del viaggio in Italia.

In Svezia il vicino di casa è uno straniero, il collega d'ufficio un estraneo, il parente una persona distante in tutti i modi. E' facile capire, perciò, quanto grande sia il desiderio di emigrare, almeno una volta all'anno, verso altra gente. E la donna svedese, che in Italia vede gli uomini che si voltano al suo passaggio, si sente felice. In vacanza, quindi, la svedese sfrutta veramente tutto il tempo a sua disposizione. Non intende perdere nemmeno un minuto delle sensazioni nuove che prova e si abbandona freneticamente alla ricerca della novità e dell'avventura.

Per lei non esistono problemi di morale o di costume: le è stato detto che tutto è permesso, che la vita deve essere vissuta intensamente e non vede la ragione perché proprio all'estero non possa dedicarsi al soddisfacimento delle sue sensazioni. Oltre a tutto, all'estero non esistono le restrizioni di casa, dove non si può bere vino senza rischiare di essere malvisti, dove i locali chiudono presto, dove alla domenica non si sa cosa fare perché tutti stanno in casa a leggere il giornale o a guardare la noiosissima televisione. All'estero si va a ballare sempre, il cibo è piccante, buono ed abbondante, il sole scalda il sangue, l'acqua del mare è azzurra ed invitante. All'estero si può andare in giro quasi svestite mentre a casa, per lo più, il freddo ed il vento consigliano i vestiti pesanti.

A Stoccolma Ulla Noren in attesa del pullman (Tel.)

E così arrivano in Italia queste donne stupende, dai corpi perfetti e longilinei, dai capelli biondi e dagli occhi chiari. Portano le loro minuscole minigonne che suscitano commenti e sguardi di ammirazione, e vogliono provare tutto per portare a casa i dolci ricordi di quel mese vissuto in un paese stupendo. Vogliono conservare, nei loro occhi, le immagini di quelle sere al chiaro di luna, al soffio della brezza che scompigliava i loro capelli biondi ed un giovane bruno che sussurrava loro parole d'amore.

Sanno che al ritorno riprenderà la monotonia, la tristezza, il grigiore del cielo e non rimarranno che i ricordi delle brevi, ardenti vacanze italiane.

Walter Rosbach

Il parere dello psicologo

Siamo tutti incompresi

La solitudine, la sensazione di non essere capiti sono sofferenze che ogni persona prova nella vita - Ma possono essere superate da un carattere che abbia saputo vincere i propri impulsi ostili e sia diventato capace di gioia, di amore, di gratitudine

Molti si dolgono di non essere compresi, di sentirsi intimamente soli anche se circondati da persone che in buona fede sostengono d'amarli ma che non indovinano e non condividono i delicati e complessi moti del loro animo. Tutti possiamo provare, in occasioni d'accasciamento, quest'impressione di solitudine morale ma questa si fa continua, struggente, insopportabile in certi individui della vita triste e desolata. Quali ne sono i motivi psicologici? Un vivo desiderio stimola dal profondo le nostre condotte e regola le nostre simpatie ed antipatie: quello di non parlare al deserto ma di trovare qualcuno che ci ascolti con interesse e ci attesti la sua partecipazione ai nostri pensieri ed ai nostri sentimenti. A dire il vero noi pretendiamo di più: ci attendiamo d'essere compresi senza dover ricorrere alla parola, per un'immedesimazione diretta di chi ci ama nei nostri bisogni e nelle nostre aspirazioni.

Qui si esprime l'incontenibile, affannosa tendenza umana a ritrovare un'unità perduta, a superare la tragica esperienza d'una separazione originaria. I moderni studi della psicoanalisi e della psicologia genetica fanno risalire il fondamento del «senso di prossimità», cioè di comunanza affettiva con un altro essere, non solo a quell'esperienza corporea primordiale che il lattante prova nell'intimità del proprio corpo con la madre ma addirittura al periodo prenatale. Nel grembo materno il feto possiede già un'inizialissima forma rudimentale di «pre-Io biologico» capace di rifiutare o d'appropriarsi gli stimoli e quindi di vivere il senso di sicurezza o l'angoscia. Da allora in poi le inevitabili esperienze di distacco e di perdita che costellano la nostra vita ripetono le primitive situazioni traumatiche della nascita e dello svezzamento. Da ciascuna di esse l'inconscio si difende con espedienti più o meno felici che vanno dalla semplice negazione della solitudine interiore alla frenetica ricerca dell'applauso e del successo, dalla dipendenza passiva alla ribellione antisociale.

I diversi fattori ambientali, in specie l'atteggiamento di chi svolge un ruolo importante nella nostra vita, possono attenuare od accrescere l'inestricabile, misteriosa sensazione di vuoto e d'esclusione.

Ma quando questa permane in tutto il suo disperato e paralizzante orrore malgrado condizioni esterne favorevoli, occorre indagarne l'origine molto più profondamente, cioè non più in una scissione fra altri componenti del mondo ma nell'intimo dell'Io stesso, per un'incapacità d'integrazione che rende impossibile al soggetto l'intrattenere un rapporto armonioso con parti di se stesso ch'egli sente troppo cattive e detestabili o viceversa troppo elevate per eccessiva idealizzazione. Una totale unificazione interiore non è umanamente raggiungibile; l'impressione di essere soli amareggerà a gradi ed a periodi diversi la nostra vita. Ma potrà essere vittoriosamente, anche se solo in parte, contrastata da un Io che non abbia paura dei propri impulsi ostili, che abbia cancellato i rimpianti, le delusioni, i rimorsi, le identificazioni errate, insomma da un carattere forte, capace di gioia, d'amore, di gratitudine.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Osp. Mauriziano di Torino

Utile iniziativa del Comune per le famiglie

Ai giardini pubblici con assistente diplomata

I ragazzi non sono più abbandonati a sé stessi, ma giocano guidati da maestre - «Li aiutiamo a divertirsi e cerchiamo anche di educarli»

Le ragazzine non hanno esitazioni ad accettare la sfida dei maschietti per una corsa in bicicletta lungo i viali

In una città molti sono i bimbi costretti a giocare per le strade dove passano le automobili o nei cortili, disturbando il riposo degli anziani. E' uno dei più gravi problemi quotidiani delle madri. Una preoccupazione che si è riproposta in termini drammatici dopo il recente fatto di cronaca del bruto che ha strozzato in cantina un bimbo ghermito in strada. L'episodio ha suscitato una nuova ondata di proteste per la scarsità di verde a disposizione dei ragazzi e per i pericoli che stanno in agguato in ogni strada.

Anche per questo, il Comune ha ora ripreso e sviluppato un servizio che l'anno scorso era stato adottato in via di esperimento: la sorveglianza nei giardini pubblici da parte di assistenti. Torino ha 65 giardini dei quali una quarantina con campi di gioco. Nei maggiori — al Valentino, al Parco Ruffini, alla Pellerina, ai Giardini Reali — l'assessorato allo Sport assicura ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, nei mesi di luglio e settembre la presenza di un centinaio di vigilatrici, due per giardino, che assistono i ragazzi e i bimbi piccini e ne dirigono i giochi. Il giardino diventa così una palestra all'aperto all'ombra di aceri e querce, dove i ragazzi rimasti in città possono incontrarsi per una serena vacanza.

«Io al giardino di piazza Sassari ho trovato tanti amici, mentre prima non ne avevo neanche uno» ci dice *Alberto Fasciano, 12 anni, bocciato per la condotta a scuola e detto «il menapugni» per la sua abitudine di farsi le sue ragioni a botte. Ora ha imparato che la violenza non serve e la sua esuberanza la spende a farsi onore nei tornei.*

«Con i giochi cerchiamo anche di educare i ragazzi che le mamme ci affidano» spiegano le assistenti *Giovanna e Rosaria Montessano, due giovani maestre che hanno frequentato durante l'inverno gli appositi corsi di pedagogia.* «Nei campionati di calcio che organizziamo, nelle corse in bicicletta, nelle gare di atletica i ragazzi imparano soprattutto a saper perdere sorridendo. E' una lezione a tutta prima difficile, ma l'accettano volentieri. E se qualche mamma ce lo chiede, ci sediamo su una panchina con lei e cerchiamo di consigliarla nell'allevamento di un figliolo ribelle».

Moltissimi genitori ci hanno telefonato: «Siamo molto soddisfatti di questa iniziativa e vorremmo ringraziare il Comune». «Un piccolo appunto soltanto — *precisa Dino Salvatori, 27 anni, operaio, padre di uno dei piccoli frequentatori del giardino di piazza Sassari* — Perché il giardino non viene spazzato più di frequente? Un tempo la mattina presto i giardinieri lo innaffiavano: si eviterebbe così ai nostri ragazzi di giocare nella polvere».

Ecco l'elenco dei giardini dove i giochi sono guidati dalle 93 assistenti del Comune: Parco Ruffini; Valentino (ex galoppatoio); parco Sempione; parco Rignon; Corso Svizzera (via Medici); via Allimonda (ang. via P. Denza); Giardini reali; [illegible]; parco Michelotti (zoo); parco Ginzburg; via Cimarosa (an. v. Petrella); piazza Chiaves; Italia 61; corso Unione Sovietica; borgata Paradiso; Nepis Parco [illegible] Croce Rossa); corso Turati; corso Re Umberto (via Carlo); Mastio della Cittadella; piazza Zara; piazza Peyron; Cenisia; corso Taranto; piazza Sassari; via Pisacane; corso Traiano (corso Corsica); Tesoriera; via Artom.

L'assistente diventa «arbitro» per l'incontro di calcio nel giardino di piazza Sassari

DRAMMATICA DENUNCIA AI CARABINIERI DI BEINASCO

Sposa telefona al marito: «Voglio morire con la bimba»

La donna (27 anni) è fuggita di casa un mese e mezzo fa - Stamane la comunicazione e l'improvvisa minaccia - L'uomo disperato: «Salvate la piccola Ornella, vi scongiuro»

Una donna fuggita di casa un mese e mezzo fa, stamane ha telefonato: «*Voglio farla finita, non mi vedrete mai più, e neanche la bambina*». Poi ha riattaccato senza dire dov'era e senza dare altre spiegazioni. Il marito, disperato, è corso dai carabinieri di Beinasco: «*Di mia moglie — ha detto — non m'importa nulla, ma salvate mia figlia. Se dovesse succederle qualcosa, morrei*».

La donna si chiama Argia Rivo, 27 anni. Sino al 4 giugno abitava a Beinasco, frazione Fornaci, via San Giovanni 4. E' sposata con Alfredo Racca, 30 anni, venditore ambulante. I due hanno una bambina, Ornella, 7 anni. Da tempo c'erano dissapori.

La mattina del 4 giugno la Rivo è uscita di casa con la figlia, ha caricato la sua roba sul furgone «750» che usava per andare a vendere ai mercati ed è fuggita. Da quel momento delle due non si è più avuta notizia. «*Io penso* — afferma il marito — *sospetto che se ne è andata con un impresario edile. Un tipo alto, molto grosso che viaggia su una "Giulia GT" color giallo*». Sempre secondo queste voci la coppia e Ornella sarebbero sulla Riviera ligure. Altri dicono che si sono rifugiati sul Lago Maggiore.

L'improvvisa comunicazione è stata ricevuta da una vicina che al mattino va a fare le pulizie in casa del commerciante. La donna si è spaventata. Ha cercato di parlare con la Rivo, per capire dov'è, ma non c'è stato nulla da fare. «*Tutto il resto* — ha detto la fuggiasca — *non ti deve interessare. Dica solo a mio marito che sono decisa a farla finita, anche con la bambina. Vedrà che lui capirà*».

La vicina di casa è corsa a chiamare l'uomo al mercato. Il Racca si è precipitato alla stazione dei carabinieri, poi disperato si è rivolto al giornale: «*Salvate Ornella, vi scongiuro*».

Protestano gli abitanti di Pino e di altre borgate

La collina senz'acqua

Si sono moltiplicati palazzi e condomini, le tubature sono rimaste quelle di un tempo - Altre cause: eccessivo consumo per bagnare i giardini, un contratto che prevede solo 5 litri al secondo

Vivaci proteste per l'acqua della collina. Gli abitanti di Pino si lamentano: «*Spesso ne siamo completamente sprovvisti; quando c'è, è imbevibile ed ha uno strano colore caffelatte*». La zona è servita da un consorzio di 14 Comuni. Gli impianti sono in gestione, da cinque anni, alla Società delle Acque Potabili con sede a Torino. I rifornimenti sono assicurati dall'Acquedotto Municipale di Torino con un contratto per 5 litri al secondo: una quantità del tutto insufficiente per i 2000 utenti, di cui 1200 soltanto a Pino.

«*L'acqua scarseggia soprattutto alla sera* — dice la signora Doria Prestero — *e spesso anche al mattino per un paio d'ore dopo le 9. Dalle 10 in poi non possiamo lavarci nemmeno le mani: il bagno bisognerebbe farlo sempre al pomeriggio, cosa impossibile perché la gente lavora*». Santa Sanseverino: «*Così non si può andare avanti. Prendano dei provvedimenti!*».

Ed ancora. Amadio Brunato, corso Torino 14, sostiene: «*Stamattina mi sono lavato con quest'acqua; era tiepida, sembrava fangosa. Adesso mi sento più sporco di prima; andrò a Torino in un bar per pulirmi di nuovo la faccia*». La signora Franca Baluzzi è indignata: «*Pensate che alla sera non si riesce a cucinare, dobbiamo comprare la cena nei negozi, già pronta*».

Di chi è la colpa? «*Credo che i maggiori responsabili* — dice Oriana Fasio — *siano quelli che innaffiano i giardini come se niente fosse. Così va a finire che siamo costretti a bere acque minerali. Due anni fa, però, la situazione era peggiore*». Sconsolata invece la signora Teresa Ramella: «*Di sera manca, di giorno è sporca; non faccio più neanche il bucato. Tutto sommato venire ad abitare in collina è stato un cattivo affare: l'aria è buona, ma non compensa i disagi e le arrabbiature*».

Teresa Ramella e Amadio Brunato: «Abitare in collina presenta a volte troppi disagi»

All'ufficio dell'acquedotto di Pino arrivano ogni giorno dalle 50 alle 100 telefonate di protesta. Chiediamo all'amministratore delegato della Società Acque Potabili, dott. Nicola Balosso i motivi di questa situazione. «*Noi* — precisa — *siamo i semplici gestori dell'impianto e per di più non possiamo usufruire di un rifornimento diretto, ma dobbiamo dipendere dall'Acquedotto municipale. Il vecchio contratto che prevede un'erogazione di 5 litri al secondo è incredibile. Per fortuna il nostro fornitore è di manica larga. Sino a qualche giorno fa ci davano 33 litri al secondo. Adesso sono 25-26 perché il fabbisogno della città è accresciuto. Non è ancora sufficiente: abbiamo proibito l'innaffiamento, ma la gente non ci viene incontro. Nella zona di Pino c'è un consumo di 350-400 litri al giorno pro capite. Una famiglia normale e un po' sprecona in genere ne consuma 200 a testa*».

Il Consorzio dei 14 comuni comprende una vasta zona che arriva sino a Chieri e Baldissero, ma le lamentele per ora si limitano al comune di Pino e agli immediati dintorni. «*Le difficoltà* — spiega il dr. Balosso — *sono dovute soprattutto alle tubature. Costruite 15 anni fa, sono molto piccole. Una volta servivano per 3 o 4 utenti: ora devono far giungere l'acqua a interi caseggiati*».

Come ovviare agli inconvenienti? «*Sino a pochi mesi or sono il piano generale per gli acquedotti era molto rigido e ci legava al rifornimento con l'Azienda municipale. Non è più così: adesso potremo anche studiare il modo di costruire dei pozzi nostri, indipendenti e adatti alla zona che dobbiamo coprire. Un'ultima cosa, l'acqua sporca. Preciso che vengono fatti controlli giornalieri e il prodotto dal punto di vista batteriologico non presenta nulla d'anormale. Il colore scuro è dovuto alla diminuzione di erogazione che ha rimosso qualche deposito: un inconveniente che dovrebbe presto scomparire*».

Violenta rissa per un po' di coriandoli cinque arresti

Rissa stanotte per una manciata di coriandoli gettati dai passeggeri di una «600» a quelli di una «850». Non è carnevale, ma quattro giovani in vena di scherzi affiancando in corso Massimo d'Azeglio un'auto con altri due giovani hanno gettato coriandoli nel finestrino. Poi hanno accelerato. La «850» li ha raggiunti, superati e bloccati. Ne sono scesi un militare (che pare sia rimasto estraneo al fatto limitandosi ad andare a chiamare i carabinieri quando ha visto che la cosa prendeva una brutta piega) e suo cugino, Eugenio Garibba, 28 anni, via Roccaforte 31. Tra il Garibba e i quattro della «600» sono volati pugni e calci; alla fine il Garibba ha dovuto farsi medicare alle Molinette.

Anche uno dei quattro che hanno lanciato i coriandoli è ricorso alle cure dei medici, Luigi Cuagna, 23 anni, via Bigliery 18. I carabinieri del nucleo radiomobile arrivati sul posto hanno arrestato il Garibba e il Cuagna con i suoi tre amici: Giuseppe Grigoletto, 18 anni, via [illegible], Donato 9, Giuseppe Grassedonio, 22 anni, via Bruni 8, e Ernesto Acquaviva, 18 anni, via Bligny 17.

Un dibattito a Rivoli sui problemi sanitari

Questa sera alle 21,30, su iniziativa della Giunta e della maggioranza consiliare, sarà tenuto a Rivoli nel teatro Caruso un pubblico dibattito sui problemi sanitari della zona ovest di Torino ed in particolare di Rivoli. Presenzieranno all'assemblea presieduta dal sindaco, tutti i consiglieri comunali, medici, parlamentari, sindacalisti e operai.

temperature di oggi

massima +30,6
minima +20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): 21,2; ore 8: 21,5; press. 744,3; umid. 75%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, vento calmo, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 31,5; minima 16,4; ore 8: 20,5

Ferito al capo agonizza per 12 ore nel cortile

A Rivarossa - E' un muratore di 41 anni: è caduto o è stato aggredito? - Ricoverato morente alle Molinette - L'inchiesta dei carabinieri

Un muratore di Rivarossa è stato ricoverato morente alla clinica neurologica delle Molinette. Ha il cranio fratturato ed è rimasto ferito in circostanze misteriose. Il maresciallo La Sala, di Leinì, ha iniziato l'inchiesta. La vittima è Desiderio Borio, 41 anni, ed abita da solo in una casa di via Lessona 1, nella parte alta del paese.

La vittima, Desiderio Borio

E' un uomo che ha «il vino cattivo». Ogni volta che si ubriaca, insulta i compaesani e li minaccia. Non sarebbe la prima volta che viene bastonato, ma finora non gli era accaduto mai nulla di grave. Alle 2 di mercoledì notte invece è stato rinvenuto esanime in una strada davanti alla tabaccheria del paese. Un ragazzo quindicenne, Giovanni Amateis, ha sentito un tonfo, è andato a vedere e l'ha trovato rantolante.

E' corso a chiamare i proprietari della privativa, Domenico e Vittorio Alberio, ed il messo comunale Attilio Ferrero. Hanno cercato di rimettere in piedi Desiderio Borio, ma poi si sono resi conto che da solo non sarebbe mai riuscito ad arrivare fino a casa. «*Non sembrava però che stesse male* — ricorda il messo comunale —. *Era soltanto molto ubriaco ed aveva un po' di sangue sulla bocca, causato dalla caduta*».

Il muratore è stato adagiato sull'auto degli Alberio e portato fin nel cortile di casa. Qui si è ripreso ed ha detto di lasciarlo all'aperto, sotto una tettoia. Voleva prendere aria. Nessuno dopo l'ha più visto. Nel tardo pomeriggio di ieri Attilio Ferrero è passato da via Lessona per vedere come stava.

Desiderio Borio era ancora presso la tettoia, ma non dava più segni di vita. Con un'ambulanza è stato portato al Martini e da qui è stato subito trasferito alle Molinette. Gli è stata riscontrata la frattura del cranio.

Secondo coloro che l'hanno soccorso, il muratore quando fu portato a casa nella notte di mercoledì, non aveva alcuna ferita al cranio. Era buio ed è possibile che nella confusione, non se ne siano accorti. Il maresciallo dei carabinieri non esclude che lo sventurato sia stato colpito dopo che era stato portato a casa, ma non esclude che si sia fatto male nel tentativo di rientrare nella sua abitazione.

i lettori ci scrivono

Senso unico in via Vigliani

L'Assessore alla polizia e viabilità ci scrive:
«In merito alla nota comparsa nella rubrica "I lettori ci scrivono" dell'8 corrente, intitolata "La strada della morte", informo che l'Assessorato del Traffico ha ben presente la situazione viabile di via Onorato Vigliani, i cui problemi sono strettamente connessi alla presenza del raccordo ferroviario della stazione di Torino Mirafiori agli stabilimenti Fiat Mirafiori, e che è stato costruito circa trent'anni fa a seguito di una convenzione, tuttora in vigore, tra il Comune e la Società Fiat.

«La istituzione del senso unico nelle due carreggiate della via è già studiata ed abbiamo già eseguito la completa semaforizzazione di piazza Cala Marto, premessa indispensabile per stabilire tale senso unico almeno sino all'incrocio di via Sette Comuni, dato che più ad Est i binari del raccordo impediscono lo scambio delle correnti di traffico.

«Occorrerà contemporaneamente sistemare "a bretella" l'attraversamento dei binari all'altezza di via Sette Comuni ed in questi giorni è in corso la pratica di inoltrare presso il Compartimento di Torino delle Ferrovie Stato, competente alla regolamentazione dei raccordi ferroviari.

«Assicuro che sto sollecitando al massimo la sistemazione viabile predetta, cui — come ho detto — ho già dato la massima priorità possibile. Devo però aggiungere due rilievi: una razionale e definitiva regolamentazione del traffico richiede l'abbassamento in galleria del raccordo ferroviario secondo un progetto già studiato da questo Assessorato, e che sinora non si è purtroppo realizzato per complessi motivi di spesa, ma a cui tendiamo giungere appena possibile.

«Inoltre molti incidenti non dipendono tanto dalle condizioni della via, quanto da difetto di prudenza e di rispetto delle norme di circolazione, che devono invece sempre essere ben presenti ad ogni cittadino».

Annibale Curti

Zingari in automobile

«Abito in Moncalieri centro, in prossimità della zona "Italia 61". Il mio sguardo è rivolto molte volte al giorno verso gli attendamenti che hanno rizzato un mese fa alcune tribù di nomadi provenienti dalla Jugoslavia.

«Tutti hanno diritto di vivere, di andare dove vogliono, di piantare le tende dove gli pare meglio. Ma non di mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini. L'unico lavoro per gli uomini della carovana è di scorrazzare per le strade (anche di Torino) senza badare agli incroci e ai semafori. E' possibile che in una società "civile" non si possa insegnare agli zingari ad osservare le regole della circolazione?».

Segue la firma

Perché (secondo gli esperti) la frutta è così cara

Parlano ambulanti, negozianti, grossisti

Il presidente dei commercianti: « Troppi intermediari, la distribuzione è irrazionale » - Un grossista: « La produzione quest'anno è molto ridotta » Un negoziante: « Siamo in troppi e per di più le cassette nascondono sempre un tranello » - Un ambulante: « In ogni stagione vi sono alti e bassi »

Pesche a 400 lire il chilo sulle bancarelle, albicocche a 300. Per non parlare della splendida cassette messe in mostra nei negozi di primizie del centro a prezzi [illegible]. E questo a luglio, in piena stagione. Perché? Da qualche tempo il caro frutta, al quale si accompagna il caro verdura, è diventato uno dei [illegible] di polemica e di protesta che più frequentemente ricorrono nei [illegible] di ogni famiglia.

Operatori, grossisti e dettaglianti, che le massaie ritengono, a torto o a ragione, i primi responsabili di questo imprevisto aumento della spesa quotidiana estiva hanno più o meno la stessa opinione sulle cause del fenomeno: freddo, pioggia, grandine e le agitazioni del sud hanno dato quest'anno un duro colpo ai raccolti. Il prodotto migliore è [illegible] dei consumatori torinesi, sempre golosi di primizie e i prezzi salgono, soprattutto per la merce che deperisce rapidamente.

Il direttore dell'Associazione commercianti, dott. Bottinelli, ci dice, bollettini statistici alla mano, che quasi tutti i generi alimentari e non soltanto la frutta, stanno rincarando. « Dal luglio dello scorso anno pochi sono i prodotti che si sono mantenuti allo stesso livello di prezzo. Per esempio è in notevole rialzo il pesce conservato perché il quantitativo di "pescato" sia in Italia sia in Spagna si è ridotto al 50 per cento. Molto più caro, da qualche settimana, il parmigiano reggiano di cui vi è gran richiesta a svantaggio degli altri formaggi duri. Per il burro si risentono gli aumenti decisi in sede Mec: da 1359 a 1532 lire il chilo rispetto all'anno scorso. Il burro lo si trova tuttavia anche a 140 lire l'etto e si prevedono ribassi per settembre ».

Sempre secondo il direttore dei commercianti, nel settore ortofrutticolo poi alcuni tipi di frutta non hanno avuto stagione, come le [illegible] amarene che non sono neppure comparse sui mercati. E in questo campo si deve parlare a volte di gusti passeggeri come per il formaggio. Ciò è avvenuto per i pompelmi « firmati » di Israele che hanno avuto [illegible] a un mese fa un enorme successo e che ora sono passati di moda.

Fragoline e mirtilli sono arrivati in quantità trascurabili perché ormai raccoglierli a schiena curva è considerato troppo faticoso. Ma perché tanto divario tra i prezzi di partenza, dal frutteto e dal campo, e quelli all'arrivo, in negozio o al mercato?

Il pubblico è portato a pensare alle speculazioni e certo talora non la si può escludere. Bottinelli però ne dà la colpa al nostro irrazionale sistema di distribuzione che consente troppi intermediari nel viaggio dal produttore al consumatore. « [illegible] — dice — il difetto è da ricercarsi all'origine, in una selezione poco accurata dei prodotti prima dell'imballo e della spedizione ».

Le pesche gialle a 400 lire al chilo sono una rarità sul mercato della Crocetta

Il tempo fa la «borsa» della frutta

Al mercato di via Giordano Bruno uno dei maggiori grossisti della piazza, Angelo Ciari, l'« inventore » delle arance Birichin (107 mila quintali di frutta, 1000 vagoni di fatturato lo scorso anno), ci dà un quadro particolareggiato.

Ci sono ancora le ultime arance a 200 lire il chilo. Sono alla fine le rosse pesche Cardinal di Ferrara (dalle 300 alle 430 lire il chilo) e le stanno sostituendo le Red Haven, più gialle e zuccose (300-400 lire).

« Perché il prezzo è tanto alto già all'ingrosso? ».

« *La produzione* — risponde Ciari — *è stata inferiore del 40 per cento a quella dello scorso anno. Tra poco arriveranno però le pesche di Canale (a questa piazza tradizionale fanno ormai concorrenza Sommariva, Castellinaldo, Saluzzo) da 70 a 200 lire il chilo. Adesso è il momento delle pere: le Dr Guyot, le William, le Kaiser, le Abate Fetel. Costeranno sulle 100 lire al chilo, ma si teme che saranno contagiate in fatto di prezzo dalle pesche e già i contadini pretendono aumenti da 5 a 7 lire il chilo. I fichi pugliesi* — continua a spiegare il grossista — *sono stati danneggiati dagli scioperi: sono arrivati a Torino a 400 lire il chilo, ma sono già scesi a 150* ».

Sulla frutta e sulla verdura incombe a Torino la prospettiva di un nuovo rialzo legato al progetto di sistemazione del mercato. « *Da anni qui non si fa nulla* — spiega Ciari —. *Gli stalli sono duecento ma veri grossisti con più di 30 mila quintali l'anno saranno una ventina. Invece di favorirci ci danneggiano: si parla infatti di trasferire in autunno le otto ditte più importanti lontano dai luoghi di scarico con un conseguente aumento delle spese di trasporto* ».

Chiediamo ancora: « I torinesi mangiano molta frutta? ». « *Altroché* — dice —. *Rispetto allo scorso anno le vendite sono in aumento* ».

Sono infatti le 11 e il mercato è invaso da una folla di massaie munite di carrettini e carrozzelle adibite non più al trasporto dei bambini, ma a quello degli acquisti, e di padri di famiglia con cassette a spalle.

Antonino Cannaia, operaio, via Palma di Genola 36: « *Vengo al mercato all'ingrosso una o due volte la settimana. Siamo cinque in famiglia: servirsi qui significa ridurre la spesa quasi a mezzo* ».

AI MERCATI GENERALI LA MASSAIA RISPARMIA

Ai mercati generali operano duecento ditte; di esse però soltanto una ventina sono grossisti che trattano più di 35 mila quintali di merce all'anno. Dopo le contrattazioni per il rifornimento dei negozi della città e della provincia (che si svolgono a partire dalle ore 7) tutti i giorni dalle ore 11 a mezzogiorno i cancelli del mercato vengono aperti al pubblico. I « clienti privati » sono numerosissimi: massaie con grosse borse accompagnate dai figli, capifamiglia in turno di riposo che si riforniscono per l'intera settimana. L'ingresso ai consumatori, deciso dal Comune per calmierare i prezzi al minuto, suscita vivaci polemiche da parte dei negozianti: « La disposizione di consentire l'afflusso di una massa di compratori al [illegible] delle contrattazioni offre una valvola di sicurezza ai grossisti e impedisce il calo dei prezzi alle aste che si svolgono di prima mattina ». Diversa è l'opinione dei clienti del mezzogiorno: « Anche se si deve fare un lungo viaggio per arrivare in via Giordano Bruno, si compra risparmiando la metà ».

Eccezionale impresa di uno studente torinese

Scalatore solitario sul «Pilier Gervasutti»

Ottocento metri difficilissimi che portano alla vetta (m. 4247) del « Tacul »
L'ascensione è stata compiuta, in 12 ore, dal ventitreenne Gian Piero Motti

Gian Piero Motti ha aperto una nuova « via » sul Bianco

Un universitario torinese, Gian Piero Motti, 23 anni, ha compiuto la prima ascensione solitaria del « Pilier Gervasutti » sul versante nord-est del Mont Blanc du Tacul: gli è stata sufficiente una sola giornata, senza bivacco.

Gian Piero Motti è istruttore di alpinismo presso la scuola « Gervasutti » di Torino, presidente del « Gruppo Alta Montagna » del Cai-Uget, una delle figure più note del mondo della montagna. Superare in arrampicata solitaria il vertiginoso « Pilier » su cui cadde nel 1946 Giusto Gervasutti, ha da oltre un ventennio costituito un traguardo fra i più ambiti per tutti gli scalatori. I tentativi effettuati sono stati numerosi.

Il « Pilier » si eleva dalla conca « Chat-Pyramide-Sperone Centrale » e sale a sinistra del vicino Pilastro Boccalatte e parallelo ad esso. Raggiunge i 4247 metri della vetta del Tacul, si sviluppa per 800: 300 metri di 5° grado e di 5° superiore, un passaggio di 6° grado ed alcuni tratti di A2.

Gian Piero Motti, da tempo si preparava alla scalata. « *Ho affrontato la montagna tranquillo* — dice al ritorno — *non ho lasciato nulla all'imponderabile. Ho impostato la salita sulla velocità. Il mio sacco da scalata era leggero, sui dieci chilogrammi in tutto, nessuna attrezzatura per il bivacco lo appesantiva. Non avevo cordate d'appoggio pronte ad intervenire in mio aiuto* ».

Martedì alle 4 Motti lascia il rifugio Torino, sale al colle del Gigante, scende sull'altro versante. Alle 5 è alla base del « Pilier ». Si lega alla vita una corda di nylon di 40 metri per le manovre di autoassicurazione e parte. I primi 500 metri li supera di slancio, grazie all'intenso allenamento, in poco più di sei ore. Si impegna all'estremo sul « diagonale », un terribile passaggio di un centinaio di metri che sbarra l'accesso alla parte superiore del pilastro e che per la sua esposizione a nord è sempre ricoperto da una insidiosa patina mascherata dalla neve.

Alle ore 13 affronta gli ultimi 300 metri, un susseguirsi di rocce luccicanti di ghiaccio, di canalini innevati, placche verticali e rocce instabili. Più volte il giovane è costretto a ridiscendere per liberare le corde bloccate dalla neve. Racconta: « *Sono stati i trecento metri più duri e pericolosi della mia carriera di alpinista: le "assicurazioni" erano fra le più precarie, più volte ho rischiato di precipitare* ».

Alle 18 Motti è sulla vetta del Tacul, diciotto anni dopo la prima ascensione del Pilier, vinto nel luglio del 1951 dalla cordata Fornelli-Mauro e... a quattro anni dalla prima invernale di Rabbi-Ribaldone. Dopo una breve sosta sulla cima, Motti si getta di corsa, approfittando delle ultime ore del giorno, lungo i facili pendii della via normale. Alle 22 apre la porta del rifugio Torino, accolto con stupore ed entusiasmo dal custode.

Arturo Rampini

condizioni del tempo e previsioni

Tempo bello e ancora caldo

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia: « [illegible] ».

Aosta — Cielo prevalentemente sereno in valle di Aosta. Ampia visibilità su tutti i massicci alpini, temperatura estiva. Alle 8 ad Aosta il termometro segnava 21 gradi, a Courmayeur 18, a Cervinia 12, al Rifugio Torino e Plateau Rosa 4.

Sestriere — Tempo splendido al Sestriere. Le montagne intorno al colle si stagliano in cielo completamente terso. Temperatura di stamane 16 gradi, massima di ieri 26.

Verbania — Ancora sole e azzurro stamane su tutta la zona, con nubi attorno ai rilievi e foschie sul lago e nei fondovalle. Per tutta la notte si è avuta una grande afa, il termometro non è sceso al disotto dei 20 gradi neppure nei [illegible]; già oltre i 24 stamane alle 7,30.

Asti — Su tutta la provincia di Asti il cielo è sereno. Alle 7 la temperatura era di 14 gradi, massima di ieri 30.

Vigevano — Caldo afoso in Lomellina. Stamane in più località sono segnalate foschie. Dopo i 33 gradi registrati ieri pomeriggio a Vigevano, per oggi si prevede un'altra giornata caldissima.

Cuneo — Continua l'ondata di caldo sul Cuneese. Stamane alle 8 il termometro segnava già 25 gradi. Ieri la punta massima è stata di 31 gradi a Cuneo, 33 in pianura e sulle colline delle Langhe.

Novi Ligure — Splendida giornata nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Continua l'ondata di caldo afoso. La temperatura è in aumento.

Genova — Cielo sereno, sole e caldo sulla costa ligure. Alle 8 di stamani il termometro segnava 20 gradi a Genova, 21-22 sulle due riviere. Mare quasi [illegible] e foschie al largo della costa.

«Compro a 340 lire le pesche che nel 1968 vendevo a 150»

Lorenzo De Stefani è il decano dei venditori ambulanti

Mercato della Crocetta, ieri. I prezzi appaiono sostenuti, non molto inferiori a quelli delle vetrine dei negozi. Per non spaventare i clienti con gli zeri, molti bancarellisti adottano l'ingenuo artificio dei prezzi « all'etto ». Albicocche 60, 70. Pesche 50. Uva dolce 70. Fragoloni 250 lire il cestino. Meloni dolci 300 lire l'uno. Reclamizzate a gran voce sono soltanto le pesche di vigna: un chilo 250 lire.

Gli zucchini sono venduti a 80-100 lire il chilo; le carote a 180-200; le melanzane a 150-170; i fagiolini a 300.

Un banco solo espone pesche gialle a 400 lire il chilo. « *Costano a me 340 lire con lo scarto* — dice Antonio Bellinghieri mostrandoci la bolletta —. *Ogni cassetta versata sul banco perde più di un chilo. Queste stesse pesche, che vengono da Borgo d'Ale, l'anno scorso le vendevo a 150 lire* ».

Meno drammatico Lorenzo De Stefani, trent'anni di bancarella, figlio e nipote di fruttivendoli. « *I prezzi salgono e scendono durante la stagione a seconda del quantitativo che arriva all'ingrosso. Oggi i prezzi sono alle stelle, domani crollano. I pomodori della Liguria, quelli "costoluti", che dieci giorni fa erano a 300 lire, ora sono scesi a 200 lire e anche meno. Di cipolle c'è grande varietà. Le bionde che si conservano sono spedite oggi all'estero a 150 lire il chilo ed a noi sono rimaste le bianche che non si conservano, a 150. Ma tra una ventina di giorni, nel pieno della produzione, si scenderà a 70-80* ».

Servizio di
VITTORIA SINCERO

Anche ai droghieri la licenza per la frutta?

Il direttore dei Commercianti, Bottinelli

Mario Signetti, corso Vinzaglio 26, presidente dei dettaglianti, ci spiega il perché degli aumenti vertiginosi nel passaggio dal mercato di arrivo al [illegible]. Due le cause: la tara e l'avaria.

Cassette di albicocche alla mano, Signetti ci fa constatare che il primo strato è perfetto mentre quello sotto è di qualità molto inferiore e con alcuni frutti guasti. « *Naturalmente il consumatore vuole solo la frutta bella e così ci tocca crescere il prezzo della merce perché sappiamo già che quella brutta rimarrà invenduta. A volte poi la merce è diversa a seconda dei luoghi di produzione. I darmasin di Saluzzo costano 250 lire, gli altri 200* ».

« *I grandi [illegible] vi fanno concorrenza sensibile?* ».

« *No. Hanno le spese di confezione nella plastica e i prezzi sono pressoché [illegible]* ».

Anche i mercatini, a detta di Signetti, non praticano prezzi di molto inferiori a quelli dei negozi ortofrutticoli di grande smercio, come ve ne sono in via San Donato, in via Barletta, in corso Vercelli, in corso Belgio. « *Il nostro guaio* — dice — *è un altro. Siamo troppi: 2500 più i 1000 ambulanti. Le vendite sono polverizzate. E' un circolo vizioso che bisognerà rompere per sopravvivere. Invece ora si progetta di concedere licenze per ortofrutticoli anche ai droghieri. Altri 1000 operatori di più e i prezzi lieviteranno ancora* ».

Mario Signetti, presidente dei dettaglianti

SGUARDO SUL FUTURO DELLA CITTÀ MARINARA

Savona è giunta al giro di boa per il rilancio

La « campanassa »

Si va verso i centomila

La « campanassa », emblema di Savona attraverso i secoli, ormai non suona se non nelle occasioni puramente formali; i suoi rintocchi, che annunciavano pericoli o feste, si fanno sentire raramente e la popolazione al primo rimbombo non si riversa più nelle strade per sapere il motivo del richiamo. Molte cose che accadranno a Savona nei prossimi dieci anni passeranno quindi senza accompagnamento sonoro, anche se si tratterà di avvenimenti memorabili. Tutti i savonesi più autorevoli concordano in giudizio sostanzialmente ottimistico sull'avvenire della città. E secondo i programmi impostati, da realizzare appunto nel volgere di due lustri, i motivi di civica soddisfazione non dovrebbero mancare, quelli appunto che in altri tempi avrebbero mosso il batocchio dell'antico bronzo.

Per molti anni Savona è stata città malata di crisi economica, contrasti, scioperi, lotte sindacali, agitazioni non sono problemi di oggi e sono collegati intimamente al suo nome. Ora non più.

Le premesse per la ripresa ci sono tutte, a cominciare da quelle a carattere demografico. Sino a due anni fa la popolazione della città era rimasta ferma sulla cifra di 77 mila abitanti; nel volgere di ventiquattro mesi è aumentata di due mila unità, sintomo evidente che, con l'afflusso di nuove braccia, non aumentando il livello della disoccupazione, si sono aperte nuove possibilità di lavoro in industrie tradizionali particolarmente toccate dalla fase recessiva od in altre fabbriche di nuova e recente impostazione. Inoltre Savona, sesto porto d'Italia, come afflusso di merci e materiale, vede nelle nuove prospettive che si aprono appunto per il porto, con l'insediamento dell'Ente autonomo, realizzata la sua autentica vocazione di città di mare. Un altro capitolo della vita economica savonese sembra nuovamente avviato — dopo un sintomo di flessione nello scorso anno — a conquistare successi ed è quello relativo al movimento turistico. Settanta chilometri di spiagge, alcune tra le stazioni balneari più rinomate, un antico senso dell'ospitalità e l'abitudine a praticarla, hanno fatto di Savona la seconda provincia turistica d'Italia dopo quella di Forlì (che è quanto dire le spiagge adriatiche).

I savonesi sanno che i successi si conquistano con fatica; si sono rimboccati le maniche e lavorano convinti che ce la faranno a tornare sulla cresta dell'onda. Hanno persino imparato a non « mugugnare » più. Dicono: tra dieci anni saremo in centomila.

L'Ente autonomo del porto di Savona ha un vasto programma di lavoro. Intende procedere ad una sistemazione generale e all'ampliamento dell'antico scalo marittimo con la creazione di nuovi bacini, piazzali, strade di accesso (a destra l'inizio della sopraelevata che dovrà raggiungere le autostrade). Nella fotografia sono disegnate in bianco le zone dove saranno realizzate le più importanti opere che alla fine costeranno 12 o 13 miliardi

Iniziata la realizzazione di molte opere pubbliche da parte del Comune e dell'Amministrazione provinciale - Il progetto di una strada sopraelevata tra il porto ed il nodo di incontro delle autostrade Indifferibili i lavori per la sistemazione della rete ferroviaria - Edifici per nuove scuole - Si sviluppa il « comprensorio savonese » - La sistemazione del Priamar e del Convento di San Giacomo

Il sindaco di Savona dottor Carlo Zanelli, socialista, ed il presidente dell'Amministrazione provinciale ingegner Mario Siccardi, democristiano, in una intervista a due voci dimostrano di condividere pienamente il giudizio sui mali che affliggono la città ed anche sui rimedi ai quali occorre porre mano per curarli.

« Abbiamo iniziato una politica di vaste opere pubbliche che viene incontro — dice il sindaco — *anche alla necessità di ovviare alla disoccupazione che peraltro è in diminuzione; sarebbe meglio parlare di prima occupazione per le leve giovanili. Si sta rifacendo l'illuminazione, migliorando la strada Savona-Zinola ed impostando quella sopraelevata dal porto al nodo d'ingresso delle autostrade il cui studio, proposto dalla Camera di Commercio, è stato vinto dall'ing. Domenico D'Ambrosio. E' un progetto tanto importante per rendere fluido il traffico che deve essere affrontato con il consenso di tutta la cittadinanza, dati i problemi di natura estetica che coinvolgono buona parte del territorio comunale ».*

— Allora si farà questa altissima sopraelevata?

« Si farà, se pure a tratti, — risponde il presidente ing. Siccardi —. *Ora è in costruzione il primo segmento che dal porto si estenderà sino al corso Mazzini e scavalcherà l'ingombrante fascio dei binari della ferrovia. Lei sa che Savona è divenuta famosa per la sua nuova stazione del tutto pronta, ma ancora non collegata alla linea delle rotaie; da anni attende sistemazione. Ora speriamo che si farà qualcosa anche perché nuove opere premono e divengono sempre più indifferibili. La strozzatura ferroviaria Varazze-Vado dovrà essere eliminata; il tratto Ceva-Savona è ancora quello ideato e realizzato cento anni fa dal Paleocapa; si devono raddoppiare i binari in molte parti e spostare a monte le loro sedi mentre un'altra questione è agitata proprio in questi giorni: quella del raddoppio dell'autostrada per Genova o della costruzione di una nuova direttissima. I pareri tra le due città sono pienamente discordanti e sembrano riproporre, in veste moderna, i motivi di una sempre latente e non superata rivalità ».*

A questo proposito il sindaco dice che *« la costruzione di una nuova autostrada a monte non verrebbe a costare gran che di più, mentre il raddoppio di quella esistente richiederebbe comunque almeno trentatré miliardi e dopo un paio di anni sarebbe già vecchio ».* A rincalzo interviene l'ing. Siccardi affermando che *« anche come tempi di esecuzione si farebbe prima a costruirne una nuova che non a raddoppiare quella vecchia, che continuerebbe nella sua funzione di allacciamento con i centri rivieraschi mentre la direttissima sarebbe un collegamento molto più rapido tra Genova e Savona e costituirebbe un tratto della E-11 tra la Francia e Roma ».*

« Abbiamo altri progetti — continua il sindaco — *oltre quelli inerenti al porto che richiede un capitolo a parte. Vogliamo che si istituiscano a Savona sezioni staccate della Università di Genova per quelle facoltà almeno che non richiedono particolari attrezzature come legge, lingue, magistero, economia e commercio. Tutto ciò sarebbe molto utile alle giovani generazioni di tutta la costa fino ad Imperia ed anche dell'entroterra fino alla provincia di Cuneo.*

E' ancora da aggiungere,

> Servizi di
> ALBERTO VIGNA

dice l'ing. Siccardi, che per le scuole, alcune delle quali sono del Comune ed altre della Provincia, *« bisognerà disporre di nuove sedi per due scuole elementari, per una media, per l'istituto industriale, per il liceo scientifico, mentre procedono i piani per la realizzazione di quello che va sotto il nome di "comprensorio savonese" che interessa oltre il capoluogo, le due Albissole, Vado, Quiliano e Bergeggi. Qui sorgerà una zona industriale variamente articolata per la realizzazione della quale è necessario provvedere alle infrastrutture ».*

Usciti in strada incontriamo un savonese di nascita, appassionato della sua città, il capitano di macchina Colombo Chiappino, che ci illustra la necessità di provvedere alla sistemazione del famoso forte Priamar, dove fu prigioniero Mazzini per alcuni mesi e del convento di San Giacomo che sorge all'altra estremità cittadina sui primi contrafforti. Sulle dichiarazioni del Sindaco possiamo informare che per il Priamar i lavori sono già iniziati e contempleranno anche la creazione di un teatro all'aperto nell'interno di uno dei grandi cortili della fortezza e per il convento di San Giacomo si sta studiando la possibilità di adibirlo a sede dei licei artistico, anche per difendere gli affreschi affiorati recentemente e per salvare la vasta mole che sta andando letteralmente in rovina.

Il sindaco di Savona dott. Carlo Zanelli nel suo studio

"Non è il caso di essere pessimisti"

La base per il progresso è la ripresa industriale

Dopo aver attraversato periodi difficili alcuni stabilimenti vedono oggi avviate nuove attività - L'inserimento di una grande industria nella provincia elemento positivo di sviluppo - Per l'Italsider i savonesi non vogliono che si stabilisca il principio di un costo sociale - Profonda trasformazione nell'agricoltura - I premi di Parigi ai fiori di Albenga - L'attività degli artigiani

« Non è il caso di essere pessimisti »: con questa dichiarazione il dottor Leopoldo Fabbretti, presidente della Camera di Commercio, riassume il suo pensiero in merito all'andamento della produzione industriale ed alla situazione economica in genere della provincia di Savona e dello stesso parere è il dottor Adalberto Vallega, esperto del Comitato regionale di programmazione economica ed assessore provinciale ai Lavori pubblici.

Alcune industrie dopo aver attraversato periodi difficili vedono oggi avviata la ripresa: la ex Servettaz-Basevi ora Mammut sta iniziando nuove attività ed ugualmente in un momento favorevole sono il Cotonificio Ligure di Varazze, la Comed ed altre industrie nei due poli provinciali di Vado e della Val Bormida. Nel primo con la Tecnomasio Brown Boveri, la Pozzi, la Gualco e la Fumagalli nel settore dei chimici, la Formicoke mentre l'Enel ha iniziato la elevazione di una nuova centrale e le grandi ditte petrolifere come la Shell, la Caltex e la Vaccari continuano la loro attività in stabilimenti e depositi. Nel secondo la Montedison con i suoi stabilimenti del gruppo chimico fertilizzanti, la Acna, la fabbrica di San Giuseppe Cairo, la Vetroceramica di Altare, la Cokitalia ed altri complessi, mantengono alto il livello della produzione nel comprensorio che diverrà il punto terminale della zona di scarico delle merci, il cosiddetto « porto in montagna ».

Una nota particolare deve essere riservata alla iniziativa in corso di attuazione da parte della Fiat a Vado dove è in costruzione uno stabilimento con le relative infrastrutture di accesso che darà lavoro a circa cinquecento operai e costituirà l'inizio — si spera — di un più deciso inserimento della grande industria nella provincia di Savona. Sono stati accolti anche con molto favore gli investimenti che la Ferrania sta compiendo per il miglioramento tecnologico e l'ampliamento degli impianti.

Giudizi meno positivi invece vengono espressi in ordine alle attività industriali a partecipazione statale. Agli impegni assunti in sede politica circa un riassetto delle attività settoriali non hanno ancora fatto seguito impostazioni di ordine tecnico. « Evidentemente questa situazione desta inquietudine presso gli enti locali i quali tendono ad avere contatti con l'industria a partecipazione statale in modo da impostare coerentemente programmi di sviluppo economico e di opere pubbliche ». Tuttavia quella che sino a poco tempo fa era la situazione più difficile, talvolta drammatica, tanto da essere alla base della crisi stessa della provincia e cioè quella dell'Italsider, sembra che abbia avuto — dice il dottor Fabbretti — un momento di ripresa e che comunque non si andrà al di sotto degli attuali livelli di occupazione con almeno 1150 posti di lavoro e forse in qualche mese con una ripresa che li farà superare. Si punta ad un aumento del livello tecnico. Nessun savonese vuole che si stabilisca un principio di costo sociale per il mantenimento dell'attività produttiva. Questa è gente orgogliosa, che sa stringere la cinghia, ma che non vuole pesare su altri anche quando esempi da tante parti inviterebbero ad un diverso comportamento.

La Magrini, ex Scarpa e Magnano, la Piaggio a Finale, i cantieri Baglietto che attraversano un momento particolarmente felice per l'interesse sempre maggiore alla loro produzione di panfili di bella linea e di eccezionali doti di navigabilità e molte altre industrie, tra le quali anche quella connessa al porto Fiat per la demolizione di navi, ravvivano settori di lavoro tradizionali in questa zona che dispone di maestranze di alto livello tecnico, di buona volontà e di capacità produttive molto sperimentate.

La profonda trasformazione il settore dell'agricoltura. La terra savonese un tempo era ricca di produzioni di frutta, specie nella zona di Albenga. Progressivamente si sono avuti mutamenti: in seguito alle troppo profonde divergenze di prezzo tra la produzione ed il consumo si è in parte abbandonata la coltura della pregiata frutta per sostituirla con quella dei fiori. Già si sono raggiunti successi di rilievo alle « Floralies » di Parigi dove i fiori di Albenga hanno ottenuto ventun premi.

I settanta artigiani della provincia hanno la loro punta di diamante in coloro che continuano la tradizione artistica della ceramica di Albissola. Vi sono « forni » di cottura che hanno funzione e dignità di vere scuole di arte.

La popolazione

Popolazione, oggi, abitanti		77.531
Anno	1800	10.649
»	1810	11.952
»	1820	12.499
»	1830	14.569
»	1840	16.544
»	1850	18.567
»	1860	18.359
»	1870	22.841
»	1880	27.867
»	1890	34.372
»	1900	40.279
»	1910	57.970
»	1920	70.234

Dati statistici

Popolazione nella provincia	268.118
Popolazione scolastica	37.[illegible]
Aziende agricole	23.582
Imprese, industria e commercio	13.346
Alberghi, pensioni, locande	1.400
Autovetture	53.064
Autocarri	4.390
Reddito netto per abitante	641.064

Il turismo

Il grande pubblico della stagione estiva su un litorale di splendide spiagge lungo 70 chilometri - I problemi degli albergatori per continuare una signorile ospitalità

Tra le persone più qualificate ad esprimere i pareri degli operatori economici nel settore del turismo è il signor Carlo Boccelli, presidente dell'Unione provinciale degli albergatori, che ci dice: « Italiani e stranieri per noi sono tutti ospiti graditi, ma in questo anno di Riviera il grande pubblico della stagione estiva è composto in prevalenza da gente nostra: molti piemontesi e lombardi che tradizionalmente popolano le nostre spiagge e sono clienti di assoluta fedeltà ».

— Problemi di particolare importanza per la categoria...

— In primo luogo le difficoltà di reggere la concorrenza che ci viene da altre nazioni dove vengono praticati prezzi evidentemente politici o da altre spiagge in regioni d'Italia nelle quali la pressione fiscale dello Stato e degli Enti locali si fa sentire meno pesantemente. Infine la necessità di concentrare in un periodo troppo breve l'attività dei nostri esercizi che cerchiamo di anno in anno di migliorare come attrezzatura, mantenendo un trattamento di signorilità che altrove non è facile ottenere nella stessa misura. Disponiamo in provincia di circa 50 mila letti, oltre quelli presso affittacamere ed in appartamenti privati. Possiamo quindi ricevere i nostri clienti e sistemarli confortevolmente dato che molti alberghi sono del tutto nuovi e quelli che risalgono già ad alcuni decenni sono stati ammodernati.

Feste e giochi d'estate

Feste e giochi di estate per interessare il pubblico in luglio ed agosto e rendere più animate le spiagge e la vita nelle località rivierasche.

A SPOTORNO fino al 27 luglio, settimane cecoslovacche organizzate dalle Aziende di Soggiorno di Spotorno e Noli, dal Comune di Calizzano e dall'ambasciata cecoslovacca. Esposizione motonautica a Spotorno, di bigiotteria a Noli, di caccia e pesca a Calizzano con il concorso anche di gruppi gastronomici e di complessi di danze e musicali.

A SAVONA Concorso ippico organizzato dalla Pro Loco che è stata recentemente creata per animare la città. Festa « delle frise » (sono delle speciali frittelle di farina di ceci molto gustose).

AD ALBISOLA Festa delle streghe, secondo un'antichissima tradizione locale a carattere folcloristico, presenti molti artisti; sarà disposto un gran ballo sulla spiaggia e si distribuiranno le Rose d'oro a personalità che hanno divulgato il nome della stazione climatica.

A CERIALE festival dei bimbi detto del « girotondissimo ».

SISTEMAZIONI, MIGLIORAMENTI, SVILUPPI

È il sesto porto italiano ed ha il più alto rendimento

La situazione della rada di Vado Ligure consentirebbe di accogliere le superpetroliere Un movimento di merci di 13 milioni di tonnellate all'anno - Il nuovo ente per la gestione

Nella sua doppia funzione di direttore dell'Ente autonomo del Porto e di Presidente dell'Ente del Turismo il dottor Giovanni Bono è in grado di avere una panoramica a largo raggio sulle prospettive vitali della città: *« Un tempo* — ci dice — *la gestione del porto era affidata alla Capitaneria ed in tal modo Savona era l'unico grande porto italiano — il sesto in ordine di importanza — affidato alla gestione diretta dello Stato. Dalla fine di ottobre del '68, dopo ventun anni di richieste e di attese, l'Ente autonomo del porto, presieduto dal Comandante Augusto Migliorini, affiancato nel consiglio di amministrazione da quattro piemontesi in rappresentanza di Torino e di Cuneo, ha iniziato il lavoro sotto l'incalzare di necessità sempre più pressanti dato che il traffico nello scorso anno è aumentato dell'11 per cento e si ha la media una nave in più ogni giorno che chiede attracco.*

« Per evitare tutto ciò si è iniziata la costruzione della banchina Sud, contigua agli stabilimenti della Italsider che, qualora fossero spostati fornirebbero la vera e definitiva soluzione di tutte le difficoltà. Già se ne parla, ma non si può pretendere tanto e volerlo subito. Allora ecco altri lavori in corso per realizzare il piano regolatore del porto. Lo Stato ha stanziato 4 miliardi e mezzo per Savona nel piano quinquennale che però ha visto solo ed ora, e siamo alla fine del periodo, soltanto l'impiego di un terzo delle somme messe in bilancio e cioè per Savona un miliardo e 150 milioni. Ora ne occorreranno altri otto. Che saranno bene spesi, dato che questo è il porto italiano che ha il più alto rendimento per metro lineare di banchina con 1300-1400 tonnellate annue per ogni metro, esclusi gli oli ed i carboni che hanno un conteggio a parte data la loro natura ».

Altra importante fondamentale questione per lo sviluppo della provincia è la sistemazione del piano regolatore della rada di Vado Ligure. *« Con 50 miliardi* — dice il direttore Bono — *Vado sarebbe in grado di funzionare ed accogliere anche le grandissime superpetroliere. Lo scorso anno nel porto si è avuto un movimento di merci di oltre 13 milioni di tonnellate ».*

I problemi del turismo in questa fascia di bellissime spiagge da Varazze ad Andora per settanta chilometri di costa frastagliata e pittoresca, ove operano 12 aziende di soggiorno e 1400 esercizi alberghieri e migliaia di ristoranti, caffè, bar, stabilimenti di bagni, ecc., sono tra gli elementi fondamentali per tutta la economia locale. In futuro non si tratterà tanto di aumentare l'attrezzatura, che è già al massimo, quanto di renderla sempre più moderna fornendo, per esempio, ogni camera di servizi particolari. *« Nei prossimi dieci anni* — dice il presidente dell'Ente del Turismo — *non credo ad un aumento numerico degli alberghi, anche perché esiste un rapporto tra la capacità ricettiva e quella balneare e di spiaggia. Spero invece che si potrà, con una politica che in altri Stati è già in corso di attuazione, impiegare meglio l'attuale possibilità di ospitare centinaia di migliaia di persone che si accumulano per adesso in 60 giorni come massimo, ma che si condensano in modo pauroso tra metà luglio e metà agosto ».*

I giovani e lo sport

Porto industriale, città capoluogo di una provincia turistica, Savona intende realizzare una « zona marina » di stabilimenti, piscine, spiagge ove gli abitanti abbiano comodità di trovare l'attrezzatura di un centro balneare proprio nella periferia cittadina.

Il sindaco dott. Carlo Zanelli intende impegnare il Comune in una politica diretta a fare della città un centro di richiamo per i giovani. A tal fine vuole impostare la costruzione di quattro palestre e cioè una per la scherma, una per la lotta, una per il judo, una per la pesistica che completerebbero l'attuale impianto realizzato nel Palazzetto dello Sport. Dovranno sorgere anche piscine coperte, campi per hockey e per pattinaggio a rotelle, per pallavolo, ecc. Insomma Savona vuole essere una città giovane che piaccia ai giovani.

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Due svedesi fanno le ancelle per il film « Giulio Cesare » che si gira a Londra (Tel.)

teatri danze ritrovi

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: riposo. Dal 19 al 25 luglio, ore 21,15, « Coriolano » di W. Shakespeare.

AL BAGATELLE ESTIVO (str. Cavoretto 2): ore 21, Giardino-terrazza.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): 21, I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21, Bruno Billy.
CLUB 64: ore 21, The George's, ore 21 orch. Crotta.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21, Franco e la sua orchestra.
LE ROI ESTIVO: ore 21.
BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, t. 685.666).

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
SHAKER PIANO BAR (C.so Bacchi 3, tel. 532.492): ore 20.
VOOM VOOM: chiusura estiva.
WEST END NIGHT CLUB (telef. 890.270): tutte le sere ore 1 attrazioni.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213): aria condizionata.
CAPRICE (via Sacchi 16, tel. 531.528): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 16-21, Gogo Stereo. Rist. sino ore 2.
LIDO ESTIVO (c. Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncal. 32): ore 21, I 5 Crazies.

cinema prime visioni

Cinema	Film		Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	La casa degli amori particolari di Yasuko Masumura, con Ayako Wakao, Kyoto Kishida, Yusuke Kawazu (Giappone - Colore) — Passioni morbose in una vicenda patetica. ★ Drammatico. Viet. 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,40 16,30 18,40 20,30 22,40 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	La professionista dell'amore di Seijun Suzuki, con Kayo Matsuo, Yumiko Nogawa, Matoko Kaus! (Giappone - Scope colore) — A Tokio, nel mondo del vizio. ★ Drammatico. Viet. 18	SECONDA VISIONE	Or.: 15 — 16,50 18,40 20,30 22,35 Ingr. 800
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	La battaglia di Algeri di Gillo Pontecorvo, con J. Martin, Fawzia El Kader (Italia-Algeria 1966 - Bianco e nero) — « Leone d'oro » a Venezia: sulla riconquistata libertà algerina. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Or.: 16,25 18,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 500
CRISTALLO v. Gotto 5 Tel. 650.100	La vita agra di Carlo Lizzani, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli (Italia 1964 - Bianco e nero) — Esercizi paradossali in una moderna satira ambientata a Milano. ★ Commedia	RIEDIZIONE	Or.: 15 — 16,40 18,35 20,30 22,30 Ingr. 600
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.100	La forza invisibile di Byron Haskin, con George Hamilton, Suzanne Pleshette (Usa - Colore) — Superuomo malvagio emana fluido nefando, ma c'è chi gli resiste. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,15 16,05 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Attenzione, arrivano i mostri! di Shigeo Tanaka (Giappone - Colore) — « Barugon » è il mostro favoloso di enormi proporzioni che attacca il Giappone distruggendone le città. ★ Fantascienza	Critica ● Pubblico ○○	Or.: 15 — 16,55 18,45 20,35 22,30 Ingr. 800
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	L'uomo illustrato di Jack Smight, con Rod Steiger, Claire Bloom (Usa - Colore) — Da un romanzo di Ray Bradbury, uno straordinario salto nel futuro attraverso i tatuaggi. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.830	Sensalation di Edward G. Collins, con Vanessa Reed, Michael Eastwood, Monica Greenwood (Bianco e nero) — Atroce ricatto di rapinatori ad ereditiera drogata. ★ Drammatico. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,05 17,40 19,20 20,55 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settembr. 15 Tel. 531.400	Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon, C. Cardinale, R. Salvatori, A. Girardot, K. Paxinou (Italia-Francia - Bianco e nero) — Prima versione integrale del film di Visconti (1960). ★ Drammatico. V. 18	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 18,30 Ult. 22 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.143	Il circo, scritto, prodotto, diretto, interpretato, musicato da Charlie Chaplin. Altri interpreti: Merna Kennedy, Allan Garcia, Harry Bergman (Usa 1928 - Bianco e nero). ★ Capolavoro comico di Charlot	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○	14,50 16,25 18 — 19,35 21,10 22,45 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.769	La mano della vendetta di Earl Bellamy con Ricardo Montalban, Slim Pickens, Ina Balin (Usa - Colore) — In Messico gesta crudeli d'un tirannello megalomane. ★ Western	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900

CHIUSI: ASTOR - CORSO - DORIA - METROPOL

proseguimenti

Cinema	Film		Orario
ALFIERI piazza Solferino Tel. 533.440	Agente 007 Operaz. Thunderball, di Guy Hamilton, con Sean Connery, Luciana Paluzzi (Gr. Bret. - Colore) — La quarta avventura di James Bond, dal romanzo omonimo di Fleming. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 17,10 19,25 22,10 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.734	Exodus di Otto Preminger, con Paul Newman, E. M. Saint, R. Richardson, P. Lawford, Lee J. Cobb, Jill Haworth (Usa - Colore) — L'inizio di Israele. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Orario: 14,40 17,55 21,40 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	L'uomo dall'occhio di vetro di Alfred Vohrer, con Horst Tappert, K. Hubner, I. Page (Germania - Colore) — Da Wallace: delitti in serie, stupefacenti, tratta delle bianche. ★ Poliziesco. Viet. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,05 15,45 17,25 19,05 20,45 22,30 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	No, no, no, con tua madre non ci stai di Pierre Etaix, con P. Etaix, A. Fratellini (Francia - Colore) — Il comico parigino in una paradossale avventura coniugale (« Le grand amour »). ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○	14,30 16,10 17,50 19,30 20,45 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Rossini 6 Tel. 550.331	Il giorno più lungo di Darryl F. Zanuck, con Richard Burton, R. Ryan, John Wayne, Mel Ferrer, Irina Demick e altri 38 attori internazionali (Usa - Bianco e nero cinemasc.). ★ Guerra: lo sbarco in Normandia	RIEDIZIONE	Orario: 10,10 14,40 18,20 21,50 Ingr. 600

CHIUSO: ARISTON

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Maffei, V. Veneto. Rassegna Spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal. Piccolo Carignano: Enal 30 % alla cassa.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate.

seconde e altre visioni

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Bacchi 18, t. 511.281	Un professore fra le nuvole. F. Mc Murray, Nancy Olson. ★ Commedia, di prod. Walt Disney
COLOSSEO v. M. Cristina 75, t. 651.034	La battaglia del Sinai. Assaf Dayan, Z. Revah, F. Giarcelli, techn. ★ Conflitto tra Israele ed Egitto
FARO v. Po 30, t. 82.214	Un professore fra le nuvole. F. Mc Murray, Nancy Olson. ★ Commedia, di prod. Walt Disney
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.057	Un professore fra le nuvole. F. Mc Murray, Nancy Olson. ★ Commedia, di prod. Walt Disney
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 851.904	La battaglia del Sinai. Assaf Dayan, technicolor scope. Apertura 14,45. Ultimo ore 22,30. ★ Conflitto tra Israele ed Egitto
LA PERLA c. De Gasperi 26, t. 584.791	La stella del Sud. George Segal, Ursula Andress, colori. ★ Avventuroso, da Giulio Verne
MASSIMO v. Montello 9, t. 878.601	Sfida negli abissi. James Caan, colori. ★ Guerra sottomarina
FORTINO v. Cibrario 47, t. 486.560	Sfida negli abissi. James Caan, colori. ★ Guerra sottomarina
ORFEO (aria condiz.) p. Carlina, t. 518.114	Joanna. G. Waite, C. Boerner, technicolor scope. Vietato 14. Ap. 15 - Ult. 22,30. ★ Commedia drammatica
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 780.931	La stella del Sud. George Segal, Ursula Andress, colori. ★ Avventuroso, da Giulio Verne
STATUTO v. Cibrario 16, t. 487.051	Il monaco di Monza. A. Celentano, L. [illegible], Totò, Macario. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Farsa
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.715	A piedi nudi nel parco. Jane Fonda, R. Redford, tech. ★ Commedia
REGINA c. R. Margh. 133, t. 530.895	Il ladro di Bagdad. Steve Reeves, Georgia Moll, P. Steffen, technicolor. ★ Fiabesco, dalle « Mille e una notte »
MILANO v. Milano 8, t. 530.355	La baia dei pirati. M. Mercier, colori. ★ Avventuroso La bellissima che uccide. Vinti, Bogarde, col. Ap. 10 ★ Drammatico
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 546.566	Il grande silenzio. Colori. Vietato anni 18. ★ Drammatico
P. NUOVA v. Nizza 17, t. 859.198	002 operazione Luna. F. Franchi, C. Ingrassia. ★ Farsa Sugar Colt. Colori. Apertura ore 10. ★ Western
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 326.873	Cin cin cianuro. G. Mitchell, technicolor. ★ Satirico
MIRAFIORI c. Cosenza 66, t. 390.873	Un dollaro per 7 vigliacchi. Elsa Martinelli, C. Romero, technicolor. ★ Western
SMERALDO v. Tunisi 92, t. 390.781	Buonasera signora Campbell. G. Lollobrigida, P. Lawford, technicolor. ★ Commedia
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 596.125	La battaglia del Sinai. Assaf Dayan, Mavi, scope, technic., 2ª visione Torino. Ultimo ore 22,30. ★ Conflitto tra Israele ed Egitto
AMERICA v. Frejus 27, t. 331.748	La guerra di Troia. S. Reeves, E. Wessel, J. Drew Barrymore, scope, technicolor. ★ Mitologico
ARALDO	L'affare Goshenko. Montgomery Clift, Macha Meril. ★ Drammatico
ELISEO v. Monginevro 42, t. 331.815	I bianchi cotti. S. Ropp, E. Morris, techn., scope. Vietato anni 18. ★ Guerriglia nel Congo
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.037	Per un pugno di dollari. C. Eastwood, G. M. Volonté, technicolor. ★ Western
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	L'urlo dei giganti. Jack Palance, colori, scope. ★ Guerra
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.304	Cimitero senza croci. R. Hossein, M. Mercier, colori, scope. ★ Western, regista Robert Hossein
CORALLO v. Acqui 2, t. 80.821	Straziami ma di baci saziami. Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, G. Manfredi, technic. ★ Commedia satirica
DROPA v. Oropa 3	Papà, mamma e marinai. Technicolor, scope. ★ Commedia
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.642	I 4 del Texas. F. Sinatra, D. Martin, U. Andress, A. Ekberg, techn. ★ Western
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 735.597	Una lunga fila di croci. A. Steffen, W. Berger, technicolor, scope. ★ Western
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 798.168	Vado, l'ammazzo e torno. G. Hilton, G. Roberts, tec. ★ Avventuroso
MASSAUA p. Massaua 9, t. 785.801	La battaglia del Sinai. Assaf Dayan, techn. scope. ★ Conflitto tra Israele ed Egitto
ODEON v. Venafro 2, t. 772.863	Amanti d'oltretomba. (Solo per adulti). B. Steele, W. Berger. Viet. 18. ★ Horror film
STAR v. Domodossola 48, t. 772.996	Per un pugno di dollari. C. Eastwood, G. M. Volonté, M. Koch. Scope, technicolor. ★ Western
ADUA c. G. Cesare 67, t. 275.276	Il fuoco nella carne. R. Vadim. ★ Drammatico
ARS	Il teschio maledetto. P. Cushing, P. Wymark, col. scope. Vietato 14. ★ Giallo
AURORA c. Brescia 2, t. 276.510	Gli evasi di Sing Sing. F. Franchi, C. Ingrassia. ★ Farsa
MAIOR c. G. Cesare 101, t. 287.974	Un tranquillo posto di campagna. F. Nero, V. Redgrave, technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144, t. 280.352	Il lungo duello. Yul Brynner, scope, techn. ★ Avventuroso
ORIENTE v. D. Chiesa 36, t. 241.861	Seconds. Magda Konopka, colori. Vietato 14. ★ Commedia satirica
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.030	La morte sull'alta collina. Peter Lee Lawrence, tec. ★ Western
ZENIT v. Corelli 1, t. 289.807	Tutti cadranno in trappola. Jack Lord, techn. Viet. 14. ★ Avventuroso
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.), t. 692.553	La vendetta di Fu Man Chu. Lee, Franck, tech. ★ Avventuroso
CONTINENTAL v. Nizza 348, t. 697.868	Una donna tutta nuda. I. Furstenberg, G. Bisio, technic. Vietato 14. ★ Poliziesco
GHIGO v. Paris 120 (Monc.) 640.850	La donna del West. Doris Day, P. Graves, colori. ★ Western
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	La strana coppia. Jack Lemmon, W. Matthau, techn. ★ Commedia
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 652.758	Missione compiuta stop. Bacioni Matt Helm. D. Martin, E. Sommer, technicolor. ★ Poliziesco satirico
SAN CARLO Nichelino	I 5 draghi d'oro. R. Cummings, Margaret Lee, tech. ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 20, t. 693.017	Il più grande colpo della malavita americana. G. Nader, technicolor scope. Apertura ore 19. ★ Gangster
DIANA c. R. Margh. 220	I 4 della grande rapina. Roger Browne, scope, techn. ★ Avventuroso
DORA c. Fr. Oddone 71, t. 484.681	Svegliati e uccidi. Gian Maria Volonté, Lisa Gastoni. ★ Drammatico, regista Carlo Lizzani
ROMA c. S. Donato 40, t. 487.765	Un lungo giorno per morire. Technicolor, scope. ★ Guerra
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Banditi a Roma. John Cassavetes, G. Ferzetti, techn. ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 91, t. 215.685	Pendulum. George Peppard, Jean Seberg, techn. scope. ★ Poliziesco
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Quei caldi maledetti giorni di fuoco. R. Wood, tec. sc. ★ Avventuroso
LUCENTO v. Vercingeo 130, t. 290.181	Il grande silenzio. Klaus Kinski, Jean-Louis Trintignant. Vietato 18. ★ Western
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 290.742	Probabilità zero. H. Silva, P. Martell, techn. ★ Guerra in Norvegia
SPLENDOR v. Bibiana 109, t. 296.350	Uomini d'amianto contro l'inferno. John Wayne, Jim Hutton, technicolor, scope. ★ Avventuroso

CHIUSI: ALCIONE, ALPI, ANIENE, BERNINI, BRESCIA, FLORA, PO, SOCIALE

spettacoli di provincia

CARLI'T.
ROMA: « Uno di più all'inferno », technicolor, con George Hilton e Claudie Lange.

CHIVASSO
CINECITTA': « Sinuhe l'Egiziano ».
MODERNO: « Black Jack ».
POLITEAMA: « Missione compiuta. Stop. Bacioni Matt Helm ».

CHIERI
CHIERESE: « T'ammazzo, raccomandati a Dio ».

CIRIE'
CATALANO: « I due pompieri ».
RICHIARDI: « Radiografia d'un colpo d'oro », con Gari Lockwood e Elke Sommer. Viet. min. 14.

COAZZE
VITTORIA: « Marcellino pan y vino » con Pablito Calvo, in technicolor.

CUORGNE'
PERONA: « Professionisti per un massacro ».
MARGHERITA: « Vergogna, schifosi! ».

IVREA
POLITEAMA: « Banjuro ».
SIRIO: « Orgasmo ».

LANZO
NUOVO: « Riflessi in un occhio d'oro », con Elizabeth Taylor e Marlon Brando.

MONCALIERI
EXCELSIOR: « Il ritorno di Diabolik », techn. T. Lee, F. Conway.

ORBASSANO
MODERNO: « Ruba al prossimo tuo », R. Hudson, C. Cardinale, a colori.

PINEROLO
ITALIA: « Sfida negli abissi ».
NUOVO: « Fino a farti male ».
SOCIALE: « Se incontri Django cercati un posto per morire ».

SESTRIERE
PRAJTEVE: « Un bellissimo novembre ».

SETTIMO
BECCARIS: « I bandi [illegible] », colori.
GARIBALDI: « Ispett. Sterling », Vietato min. 14.
MODERNO: « I professionisti », colori.

SUSA
CONTIN: « Il ladro di crimini ».

Il «Coriolano» domani nei Giardini Reali

Gigi Proietti (a destra, qui con Roberto Herlitzka) è il protagonista del « Coriolano » di Shakespeare con la regia di Antonio Calenda, in programma da domani sera tra il verde dei Giardini Reali per la stagione estiva dell'Ente Manifestazioni Torinesi

Alessandria

ALESSANDRINO: Carogne si nasce.
AMBRA: Il dottor Zivago.
CRISTALLO: Alta infedeltà.
DANTE: Uno di più all'inferno.
GALLERIA: Uno [illegible] contratto.
MODERNO: La Stella del Sud.
SPLENDOR: La signora nel cemento.

ACQUI
ARISTON: Buonasera signora Campbell.
GARIBALDI: T'ammazzo, raccomandati a Dio.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il rapace.

OVADA
MODERNO: I criminali della banda Dillinger.
LUX: riposo.
TORRIELLI: I lunghi giorni dell'odio.

TORTONA
MODERNO: La battaglia del Sinai.
SOCIALE: Il pirata Barbanera.
VERDI: El Zorro.

CASALE
POLITEAMA: Justine.
MODERNO: Lo strangolatore di Londra.
VITTORIA: La fratellanza.
NUOVO: chiuso per ferie.

NOVI LIGURE
ITALIA: Viaggio al centro della Terra.
IRIS: Justine.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Intrigo a Cottonwood.
TEATRO SOCIALE: Fuoco nella carne.

Asti

POLITEAMA: Tutto per tutto.
TEATRO ALFIERI: Justine.
SPLENDOR: Papà ma che cosa hai fatto in guerra?

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Il Bassi, nemmeno abiti.
VERDI: Scusi, lei conosce il sesso?

CANELLI
BALBO: Questi fantasmi.

Cuneo

CORSO: Come salvare la faccia.
FIAMMA: Je t'aime, je t'aime.
ITALIA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: La lunga sfida.
ITALIA: Matrimonio perfetto.

SALUZZO
CIVICO: Un antico sopra l'inferno.

ALBA
CORINO: Penelope, la magnifica ladra.

BRA
POLITEAMA: Niente rose per OSS 117.
VITTORIA: Manon '70.

FOSSANO
ASTRA: Stuntman.

SAVIGLIANO
IRIDE: Gioco perverso.
NAZIONALE: I 6 della grande rapina.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Nuda sotto la pelle.
LA CICALA: Silvestro e Gonzales all'ultimo pelo.

Novara

ASTRA: La dolcezza del peccato.
COCCIA: Questo [illegible].
EXCELSIOR: I sequel che muoiono.
ELDORADO: Uno sporco contratto.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Operazione Crossbow.

OMEGNA
SOCIALE: Radiografia di un colpo d'oro.
SPLENDOR: Custer eroe del West.

VERBANIA
APOLLO: Requiem per un gringo.
IMPERO: E intorno a lui fu la morte.
SOCIALE: Probabilità zero.
SOCIALE (Pallanza): Franklin Dekker.

ARONA
LUX: Lo sadio morte.
MODERNO: I quattro del Pater noster.
ROMA: Nerosubianco.
SAN CARLO: chiuso.

STRESA
ROSMINI: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: I vigliacchi non pregano.
CORSO: 2001: odissea nello spazio.
FILODRAMMATICI: Attentato ai tre grandi.
COMUNALE (Santa Maria Maggiore): Tom e Jerry, per qualche formaggino in più.

Vercelli

ASTRA: La volpe.
CIVICO: Un bellissimo novembre.
ITALIA: Gli amanti del bazar.
VIOTTI: Bill il taciturno.

BIELLA
APOLLO: Giugno '44: sbarcheremo in Normandia.
IMPERO: Gentleman Jo, uccidi!
ODEON: Quarta parete.
MARCONI: riposo.

BORGOSESIA
SOCIALE: Grazie zia.
LUX: riposo.

Aosta

CORSO: Una Rolls Royce gialla.
ITALIA: Riposo.
SPLENDOR: Il bello, il brutto, il cretino.
LUX: Indovina chi viene a cena.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Il nostro agente Flint.

CERVINIA
DELLE GUIDE: Clint il solitario.

Genova

TEATRO DEI PARCHI DI NERVI: « X Festival Internazionale del balletto », ore 21,15, Balletto folcloristico del Messico.
ASTOR: Sclarada.
GRATTACIELO: Spartacus.
LUX: 6 simpatiche carogne.
MARGHERITA: Il gattopardo (riprem).
MODERNO: Per un corpo di donna.
OLIMPIA: Top sensation.
ORFEO: Nudo e crudo alla fonte.
PALAZZO: Lucrezia.
RITZ: I fucili.
UNIVERSALE: Otello dannata puglia.
VERDI: I morti non si contano.
AURORA: Les amants.
DIANA: Agente 007 - Operazione Thunderball.
DIONISO: Femmina.
IDEAL: L'impiegato.
IMPERIALE: Istanbul Express.
LIDO: Superargo 8.
MANIN: Agente 007 - Missione Goldfinger.
SMERALDO: L'impiegato.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Febbre di sangue.
ROMA (Sestri Ponente): Sfida negli abissi.
VERDI (Sestri Ponente): Paperino show.
VITTORIA (Sestri Ponente): Confessioni intime di tre giovani spose.
A. DORIA (Pegli): Le salamandre.
LIOLA' (Prà): Il sole sorgerà ancora.
FONTEDECIMO: Paris secret.
AMBRA (Nervi): Solo oltre il sole.
VERDI (Nervi): Il gobbo di Parigi.

RAPALLO
GRIFONE: Gioco d'azzardo.
ITALIA: Fantasma del pirata Barbanera.

CHIAVARI
ASTOR: L'avventuriero.
CANTERO: Missione compiuta, bacioni. Stop. Matt Helm.
CENTRALE: Alta infedeltà.
NUOVO: Il lungo giorno del massacro.
ODEON: I ragazzi di Camp Siddons.

Imperia

CENTRALE: Anna Dorelli.
CROCE BIANCA: Una lunga fila di croci.
ROSSINI: A cosa serve l'orgasmo.
ODEON: Festival: Ciao Pussycat.
CAVOUR: Tom e Jerry discoli volanti.

SANREMO
TEATRO ARISTON: Balletti di Ferrari.
CENTRALE: I nervi a pezzi.
SANREMESE: Il figlio di Godzilla.
SUPERCINEMA: Aspettando Caroline (Amore in tre).
LUX: Il bandito di Kandahar.
ORFEO: L'astronave degli esseri perduti.
ARISTON (all'aperto): Ruba al prossimo tuo.
ASTRA: Mayerling.
MIGNON: Tre contro tutti.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Rosemary's Baby.
GIARDINO: Don Becky in uno spettacolo musicale.
CERRI: Shalako.

DIANO MARINA
PERGOLA: Commandos.

OSPEDALETTI
EDEN: Tom e Jerry per qualche formaggino in più.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Born free.
ZENI: Ladro di crimini.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: Il castello di carte.
EUROPA: Il Venditore.
IMPERO: Straziami, ma di baci saziami.

Savona

ASTOR: Cerimonia segreta.
DIANA: Viaggio al centro della Terra.
ELDORADO: Gioco d'azzardo.
OLIMPIA: Bisexual.
MODERNO: Serafino.
LUX: I giganti del Mediterraneo.

VADO
SABAZIA: L'harem.

SPOTORNO
ARISTON: C'è un uomo nel letto di mamma.
ASTRO: Ammazzali tutti e torna solo.

NOLI
CRISTALLO: La signora nel cemento.

CERIALE
ODEON: La ragazza con la pistola.

FINALE
ARENA ONDINA: Una sera, un treno.
ONDINA: San Sbarlo Chist.
IDEAL: Via col vento.
LUX: La volpe.
VITTORIA: La morte non ha sesso.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Chimera.

LOANO
PERLA: Orgasmo.
STELLA: L'isola del tesoro.

ALBENGA
AMBRA: Un uomo chiamato Flintstone.
ASTOR: Riusciranno i nostri eroi...?
CRISTALLO: La rivoluzione sessuale.

ALBISOLA
MARCONI: Hombre.
ESTIVO: Mayerling.

ALASSIO
CAPITOL: Funny Girl.
COLOMBO: La stella del Sud.
MOULIN ROUGE: Tom e Jerry in top-cat.
RITZ: Radiografia di un colpo d'oro.
EXCELSIOR: Gangster story.

Patty Pravo in tournée

VARAZZE
ARENA: Il medico della mutua.
TEIRO: La morte sull'alta collina.
EDEN: Il bello, il brutto, il cretino.
PALME: Diamanti a colazione.
VERDI: Il libro della giungla.
SALESIANO: Cammina, non correre.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: La nebbia degli orrori.
SOMS: Katanga.
ITALIA (Millesimo): Il cavaliere senza volto.
SOCIALE (Cengio): Io ti amo.

La Spezia

ASTRA: Quando attacco il cespuglio di more.
CIVICO: Frontiera a nord-ovest.
SMERALDO: La delle brutta.
ODEON: Faustina.
MONTEVERDI: I [illegible] del Texas. Segue: L'asso di [illegible].
MARCONI: chiuso.
ARSENALE: Gangster Story.

LERICI
ASTORIA: Camelot.
GOLDONI: Ulla papà, quanto tempi...

Piacenza

POLITEAMA: I quattro che non volevano morire.
APOLLO: Gangster per un massacro.
IRIS: Gungala la pantera nuda.
PLAZA: chiuso per restauri.
ROMA: Silvia e l'amore.
EXCELSIOR: Cjamango.
CORSO: Un giorno... di prima mattina.

Parma

ARISTON: Professore fra le nuvole.
CAPITOL: Quando muore una stella.
DUCALE: chiusura estiva.
JOLLY: Il disco volante.
LUX: L'impiegato.
ORFEO: Intrigo a Cape Town.
VERDI: I quattro che non volevano morire.
ASTRA: Il boom.
ODEON: In gamba marinai!
ROMA: L'armata Brancaleone.
TRENTO: L'onda lunga.
OLIMPICO: chiusura estiva.
D'AZEGLIO: Tom Dollar.
PICCOLO Teatro: The Eddie Chapman story.

Sulle spiagge dell'Adriatico

RIMINI
CAPITOL: Voglio sposarle tutte.
METROPOL: La vuole lui, la vuole lei.
AMBASCIATA: La Monaca di Monza.
ASTRA: L'oro del Mackenna.
PARCO: Questo pazzo pazzo pazzo mondo.
ARENA SOLE: I nipoti di Zorro.
ARENA DELLE STELLE: Il grande silenzio.
LIDO (S. Giuliano): I barbari di Sicilia.
JOLLY (S. Giuliano): La corsa del secolo.
ARENA RIVA AZZURRA: La ragazza con la pistola.

ARENA (Bellariva): Camelot.
MIGNON (Bellariva): 007 si vive solo due volte.
MIRAMARE: Il mondo di Suzie Wong.
IMPERIALE (Viserba): I bastardi.

CESENATICO
ASTRA: Joe Bass l'implacabile.
ARENA ITALIA: Inchiesta pericolosa.
ADRIATICA: Concerniale.

CATTOLICA
ARISTON: La bisbetica domata.
ASTRA: Il fantasma del pirata Barbanera.

MARE: La bambolona.
CIELO: Justine.
NETTUNO: Tepepa.
SOLE: La notte dell'agguato.

BELLARIA IGEA MARINA
ARENA ROMA: Sette baschi rossi.
ARENA DEI PINI: Prudenza e la pillola.
ASTRA: Cerimonia segreta.
SPLENDOR (Igea): Indovina chi viene a merenda?
PINETA (Igea): Sclarada.

RICCIONE
TURISMO: C'era una volta il West.
DANTE: Sette volte sette.
STAR: L'amante di Gramigna.
MARE: Interludio.
ODEON: C'è un uomo nel letto di mamma.
ZANARINI: I cinque volti dell'assassino.
ALBA: L'uomo dalla cravatta di cuoio.
ADRIA (Miramare): Franklin Dekker.

GATTEO MARE
ARENA PAGLIUGHI: Lo sbarco di Anzio.

Ingrid viene dal mare

Ingrid Schoeller si è stabilita definitivamente in Italia: dal cinema passa con disinvoltura anche alla canzone. Ora prende la tintarella sulla spiaggia di Fregene (Tel.)

E' cominciato il declino per l'urlatrice di Sassuolo?

La Caselli: «No, non sono finita»

Quinta al Cantagiro, penultima (per ora) nella classifica del Festivalbar - «Cerco di migliorarmi perché non sono istruita» - Il suo dramma

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

Caterina Caselli, a 23 anni, è già in declino? Si è piazzata quinta al Cantagiro senza ottenere mai grandi consensi; al Festivalbar (il concorso dei cantanti più «gettonati» nei juke-boxes) spartisce l'ultimo posto con Little Tony; da tempo il suo nome non figura più in testa nella «Hit Parade» dei dischi più venduti in Italia. Eppure, quando era «casco d'oro» e urlava le canzoni battendo le mani sui fianchi campagnoli, i fans impazzivano per lei. Sono passati appena tre anni.

Perché Caterina non ha più il successo di un tempo? Non riesce a spiegarselo. E non sa spiegarglielo neppure la sua potentissima casa discografica, che le ha messo un trust di cervelli alle spalle e un fidanzato — Piero Sugar, il figlio del padrone — al fianco, ma non sa ridarle i «tifosi» di un tempo. I milioni li ha, d'accordo. Un marito probabile pure. Ma per lei che s'è fatta tutta da sé, con ostinazione, che ha cominciato a cantare per portare a casa duemila lire alla mamma (magliaia dopo il suicidio del padre), cadere a poco a poco in un «dimenticatoio», anche se dorato, non è una fine accettabile.

— Che cosa intende fare per risalire la corrente?

«Be', andiamoci piano. Io non la vedo poi così tragica, la mia situazione. Si tratta solo di imbroccare una canzone che piaccia ed è tutto fatto. Del resto io mi sono evoluta: non mi rimetterei certo il «casco d'oro» e non ricomincerei a urlare *Nessuno mi può giudicare* per piacere di nuovo a tutti. Meglio smettere, piuttosto».

— Non è solo un problema di canzoni. Il fatto è che alla gente la Caselli era molto simpatica quando si faceva avanti da sola, spontanea, senza il trust di cervelli e un'industria alle spalle...

«E gli altri allora che hanno fatto? Nel nostro ambiente, il sentimento bisogna metterlo il più possibile sotto i piedi. Altrimenti addio, si muore».

— Lei però ha strafatto. Si è accaparrata il padrone: lo porta al guinzaglio e forse lo sposa...

«Colpa del caso. Me ne sono innamorata senza volerlo, sempre più profondamente. Ora ci amiamo. E' intelligente, premuroso, riservato: lo stile che cercavo in un uomo».

— Se fosse stato uno qualunque?

«E perché no? Non è bello, ma che c'entra... E' tanto interessante. E tanto colto. La sua aspirazione sarebbe stata di diventare professore, ma di quelli bravi, di quelli che sanno tutto e insegnano all'Università. Invece poi non ha finito gli studi».

— Che cosa pensa lo abbia attratto?

«Non certo le stesse cose che hanno affascinato me: io non sono istruita, ho fatto solo la terza media, poi ho dovuto smettere: e mi è dispiaciuto, avrei voluto fare l'architetto. Penso però di essere umana, ecco, e comunicativa; e dove non arrivo con la cultura, mi ci aggrappo con l'intuito, e bene o male riesco a supplire. A lui poi piace la mia schiettezza: non c'è niente di "artefatto" in me. Sono la stessa di cinque, di dieci anni fa».

— Come si considera in mezzo alle colleghe che, come si sa, sono per lo più sofisticate?

«Una genuina eccezione. Ma non vorrei sembrare superba. La Vanoni comunque non è stupida. Anche Mina e Milva si difendono. Quanto alle altre... be', lasciamo stare. Del resto non ho tante amiche (e anche amici) nel mio ambiente».

— Cerca di migliorarsi?

«Ecco [illegible] il mio dramma: perché io finora non ho fatto niente, il lavoro mi ha preso tutta l'esistenza. Ma adesso basta: se un giorno il pubblico si stuferà davvero di me, che almeno io non crolli dentro la mia nullità. Ho cominciato a leggere, ad ascoltare la musica, anche quella classica. E poi voglio studiare la gente, i paesi in cui vado, le religioni dei popoli. Per ora ho solo tante idee confuse in testa, ma Piero mi aiuterà a svilupparle».

— Ricorda qualche romanzo che l'ha particolarmente colpita?

«Sì, uno di Hemingway. Cominciava a Parigi... poi non ricordo più molto bene».

— Forse non le è piaciuto particolarmente. E i film?

«Accidenti, mi piacciono ancora solo quelli a colori: quelli in bianco-nero anche se dicono che sono belli, mi annoiano. Ma anche in questo campo mi sto evolvendo. Piero mi ha condotto a vedere qualche film impegnato, di Fellini e di Bellocchio».

— Ha idee politiche?

«Sì, ma le devo tenere nel cassetto, per ovvie ragioni. Verranno fuori al momento giusto».

— Sa qualcosa della contestazione giovanile?

«Eccome. So ad esempio che è importante, perché porta al risveglio della prassi delle riforme».

Dice queste parole come se ripetesse una lezione. Forse gliele aveva suggerite poco prima il «suo» Piero, silenzioso e schivo Pigmalione.

Carlo Sartori

Caterina Caselli, a 25 anni, guadagna un milione e 200 mila lire per sera (Newsfoto)

Lolita Jannetti Reitano vincono (in terna) il Festival di Pesaro

Pesaro, venerdì sera.

Al torneo della canzone di Pesaro si è classificata al primo posto la terna formata da Lolita che ha cantato L'ultimo ballo d'estate; da Mino Reitano con la canzone Daradan e da Isabella Jannetti con Cuore innamorato.

Festival del jazz da stasera a Lerici

LA SPEZIA, venerdì sera.

Organizzato dall'associazione «Amici del Jazz» di La Spezia con la collaborazione del Consorzio per le Manifestazioni del Golfo, si svolgerà stasera e domani nel giardino di villa Marigola a Lerici, il primo Festival Internazionale del Jazz.

Stasera si esibiranno il Trio Georges Arvanitas, il sax tenore Lucky Tompson e la big band di Maynard Ferguson. Domani invece toccherà all'Original Sprugolean Jazz Band, ad Albert Nicholas e Bill Evans.

in prima

LA CASA DEGLI AMORI PARTICOLARI (in prima all'Ambrosio): diretto da Yasuzo Masumura e sceneggiato da Kaneto Shindo, è un film giapponese a colori. Ne è interprete principale Ayako Wakao nella parte di Mitsuko, una donna giovane e bella, sposata a Kotaro, avvocato di gran nome. E' un amore infelice: Mitsuko non ha trovato nel marito la completa soddisfazione e prende in simpatia un'altra donna, creando così una situazione morbosa destinata a uno sviluppo tragico. Altri interpreti: Kyoko Kishida, Yusuke Kawazu. A colori.

LA MANO DELLA VENDETTA (in prima al Vittoria): nel vecchio Messico, un tirannello locale, oltre ad essere feroce con le popolazioni tenute sotto un giogo feudale, commette un furto sacrilego. S'impadronisce, cioè, d'una statua d'oro della Madonna, venerata in un miracoloso santuario. Il gesto [illegible] del piccolo despota provoca l'ira dei «peones» vendicativi. Regista: Earl Bellamy; interpreti, Ricardo Montalban, Slim Pickens, Ina Balin, Earl Holliman. Scope a colori.

LA «JELLA» AL FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

Rondinella vola dall'America perde la voce e viene sostituito

Il fratello Luciano, all'ultimo momento, prende il suo posto - I divi di stasera

servizio particolare

Napoli, venerdì sera.

Il 17° Festival di Napoli potrebbe essere battezzato degli Abbate. Infatti, fra il padre Mario ed il figlio Rino (all'anagrafe: Gennaro) hanno monopolizzato ben 5 motivi e non tra i peggiori. In *Fermata obbligatoria* lavorano insieme. Stasera invece Rino, che ha 18 anni ed è balzato dal concorso «Due voci» a Castellammare di Stabia (a cui ha partecipato all'insaputa del padre) si trasformerà in avversario con *Na rosa e na buscia*, un motivo tradizionale che canta in coppia con Nunzio Gallo e che lui vorrebbe interpretare alla Morandi, il suo modello.

Ben pochi fra questi 24 motivi finalisti sanno parlare ai giovani. Al solito siamo tutti volti in pieno clima di piccoli poemi, di rimproveri a donne volubili, di pescatori divisi fra reti e chitarre. Quest'anno poi è stata censurata persino la Luna: dopo la secolare indigestione di chiari di Luna che si faceva a Napoli, l'attualmente «chiacchieratissimo» satellite è assente da quasi tutti i testi.

Nonostante il clima meno acceso del solito, non mancano le proteste: l'energica Marisa Pierro vorrebbe un terzetto di 12 tamburini per fare d'accompagnamento al marito in *Preghiera a na mamma*, un motivo che è già abbastanza avvantaggiato dall'argomento caro al cuore di tutti gli italiani e [illegible] per gli autori, Russo-Mazzocco, i vincitori dell'anno scorso con Mirna Doris che è la *partner* di Pierro.

Niente mammismo invece nella canzone di Peppino Di Capri *Tu*, contestato perché ha cantato con la base musicale registrata in precedenza, è una canzone *amoretola*, che andrebbe bene in un «night». Peppino la sussurra, Lolita — arrivata quaggiù da Pesaro dove ha vinto con la Giannetti e Reitano, la «spara» di più. Come spara la sua minigonna in gara con quella di Lucia Valeri. Lolita punta molto su questo Festival. «Il 17 porta fortuna. A Zurigo vinsi ed ero la 17ª e anche a Pesaro, che è alla sua 17ª edizione, mi è andata benone».

Peppino Di Capri sa che il suo motivo è adattissimo a entrare nel giro nazionale e ha in progetto di farlo sentire domenica a Mina che canterà insieme a lui al castello aragonese di Ischia. Se ci riuscirà, sarà una sera eccezione, quasi tutte le altre canzoni alimenteranno invece il ristretto mercato locale.

Giacomo Rondinella, che è venuto a sue spese dall'America per amore di Napoli, non ha potuto cantare. Gli è sparita improvvisamente la voce. L'ha sostituito — e bene — il fratello Luciano, che è in gara questa sera con *Cento appuntamenti*. Luciano ormai fa più il discografico che il cantante, ma sul momento non aveva [illegible] nessun debuttante preparato.

Adele Gallotti

Gloria Christian

Ionesco all'aperto col Teatro delle Dieci

Stasera alle 21,30, nel cortile della scuola «Clotilde di Savoia» (via Mercantini numero 10/A), la compagnia del Teatro delle Dieci diretta da Massimo Scaglione presenterà il suo spettacolo di Ionesco, con «La lezione» e «La cantatrice calva».

I biglietti d'invito si possono ritirare liberamente presso l'Assessorato alla gioventù.

Sempre più giovani le Settimane di Stresa

Artisti prestigiosi alla rassegna che si apre il 24 agosto - Molti noti solisti

nostro servizio

Stresa, venerdì sera.

Fervono i preparativi al Palazzo dei Congressi di Stresa per mettere a punto la complessa organizzazione del Festival musicale, che sarà iniziato il 24 agosto e durerà quasi un mese. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua ottava edizione, costituisce un richiamo prestigioso per tutti gli appassionati della musica classica.

Nella passata edizione, accanto a concertisti celebrati in tutto il mondo, sono stati inseriti, un po' timidamente, alcuni giovani all'inizio della carriera. L'esperimento ha dato risultati più che positivi, tanto da indurre gli organizzatori a tentare con maggiore fiducia la prova. Quattro vincitori di concorsi internazionali saranno quest'anno presentati al pubblico italiano e straniero, che nel periodo estivo affolla le rive del Lago Maggiore. Sono l'oboista Jean-Maurice Bourgue, vincitore del concorso di Monaco di Baviera del 1967, la pianista Dinorah Varsi, vincitrice del concorso «Clara Haskil» di Lucerna pure nel '67, e Giuseppe La Licata primo ai «Rencontres Musicales Internationales» di Bruxelles del '68 e la violinista Miriam Fried, vincitrice del concorso Paganini del '68. Questi giovani si esibiranno nel parco della Villa delle Azalee.

Per la serata di apertura del Festival è stata chiamata l'orchestra della «Deutsche Solistenvereinigung» con il coro di S. Cecilia di Francoforte e il coro Bach di Friburgo. Il direttore sarà Theodor Egel; parteciperanno il soprano Agnes Giebel, il mezzosoprano Margit Conrad, il tenore Hans Dieter Ellenbeck e il basso Siegmund Nimsgern.

Nelle serate successive si presenteranno sulla pedana il pianista Mario Delli Ponti, Alexis Weissenberg, Sviatoslav Richter e Maurizio Pollini. Il direttore e violinista Yehudi Menuhin si esibirà in un concerto della «Menuhin Festival Orchestra».

Alvaro Gili

il film del giorno

«La forza invisibile»

Orrore: duello di cervelli

LA FORZA INVISIBILE («The power»), di Byron Haskin, con George Hamilton, Michael Rennie e Suzanne Pleshette - Americano, a colori - Genere, fantascienza (Cinema, Gioiello).

Un supercervello capace di emanare un fluido che condiziona le menti altrui così da far loro fare quello che vuole (uccidere soprattutto): ecco il bel risultato d'un congresso di scienziati, impegnati nella ricerca per aumentare la durata della vita umana. Dove si è annidata la maledetta «forza», che agisce solo in perfidia dei «superuomini», commettendo il male e poi accollandolo agli innocenti?

La polizia non ha che fare con materie così impalpabili; chi conduce le indagini e alla fine si cimenta col mostro, vincendolo in un duello inedito sullo schermo — il duello delle volontà — è il giovane scienziato sospettato dell'omicidio commesso dall'«altro».

Nella zona per così dire allucinatoria, il film è fatto bene e sente della presenza di due specialisti quali il produttore George Pal e il regista Haskin; strascica invece nella parte narrativa, dove fantascienza, psicopatologia e thrilling stentano a mettersi d'accordo.

l. p.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (via Magenta 31, telefono 510.2511): «Il sacro e il profano nell'Arte dei Simbolisti». Orario: 9.30 - 12.30; 15 - 18; 21 - 23.

APPRODO: Selezione di Maestri.

GISSI (p. Solferino 3, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di ogni e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cardenas e dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Pal. Chiablese: Or. 10-12; 15-18.

Scoperto un nuovo testo del Settecento piemontese

Con un commento di Gianrenzo Clivio, il nuovo numero (42) del «Musicalbrandé» pubblica un testo, recentemente scoperto, della poesia satirica piemontese settecentesca: il «Toni d'le servente», già in forma teatrale.

I miliardari che suscitano invidia non hanno tempo per riposare

Che fatica le vacanze delle dive

CLAUDIA CARDINALE: lavoro sino a Ferragosto - MASTROIANNI: lascerò Sophia Loren a Mosca - FLORINDA BOLKAN: mi sento stanca! - MONICA VITTI: l'estate in treno CATHERINE SPAAK: forse quest'anno avrò venti giorni liberi - MARILU' TOLO: sono matta: torno dal Messico e mi stabilisco a Ostia - MARIA CALLAS: la solita crociera

Roma, venerdì sera.

Le lente ore di ozio sulla spiaggia, i rumorosi riposi nelle baite alpine, la scoperta di nuovi paesi, le crociere, i safari, la pesca subacquea, la caccia grossa: tutti gli svaghi che in vacanza si offrono a quanti dispongono di tempo e denaro adeguati, soltanto in minima parte sono alla portata dei grossi personaggi dello spettacolo. L'estate è la stagione in cui gli stabilimenti cinematografici lavorano a pieno ritmo, in cui i registi ed attori di prosa varano i programmi di lavoro dell'inverno prossimo, ed i cantanti piccoli e grandi si spostano da una spiaggia all'altra con estenuanti marce intermedie. Il bagno a Fregene di domenica è già una conquista. Il sole preso in terrazza nel giorno di posa viene apprezzato moltissimo. Un intero week-end all'aria aperta è un lusso. Il giretto intorno alla Sardegna, ma su barca propria, come nel caso di Virna Lisi, è pregustato ed invidiato con molto anticipo. Il lavoro all'estero con puntatine turistiche all'intorno, come nel caso di Stefania Sandrelli che gira un film a Londra e farà ad intervalli il giro della Scozia, è considerato una bella fortuna. Una vacanza che come genere si avvicini a quella dei comuni mortali con soldi, è frutto di complicati calcoli di giorni liberi, fortunate parentesi fra un film e una partecipazione, lavorazioni provvidenzialmente sospese.

CLAUDIA CARDINALE — *Fino a Ferragosto lavoro. Subito dopo sparisco. Riunisco marito e figlio, e per venti giorni almeno voglio solo stare in mare e al sole, non vedere un fotografo e dimenticare che esistono i giornalisti e le macchine da presa. L'anno scorso con un aereo privato siamo andati in Tunisia, su una spiaggia deserta, dove nessuno — facendoci davvero felici — ha mai avuto una curiosità o una attenzione particolare per me.*

MARCELLO MASTROIANNI — *Farò appena in tempo, in agosto, ad avere un po' di vacanza mentre Sofia gira ancora in Russia e prima che la lavorazione del nostro film si sposti qui in Italia. Riuscirò a fare qualche bagno a Castiglioncello, a sorvegliare gli ultimi lavori di una villa che mi sto costruendo e che inaugurerò a Ferragosto. C'è la piscina, e tutti gli amici sono già invitati.*

FLORINDA BOLKAN — *Ho un programma di impegni così fitto che già mi sento stanca. Festival di Mosca a metà luglio, festival di Taormina a fine luglio, con breve puntata successiva alle Isole Eolie. Un film a Roma a partire dai primi di agosto. Ma per avere un'idea che è anche estate, mi sono presa una villa in affitto a Fregene dove andrò a dormire tutte le sere e, almeno di notte, vedrò il mare.*

LUCHINO VISCONTI — *Lavoro all'edizione italiana del mio ultimo film. Me farò continue puntate nella mia villa di Ischia, sperando di trovarci ogni volta un posto libero, visto che gli ospiti fissi sono un bel po': l'attore Helmut Berger, la compagnia dei giovani al completo e il regista Peppino Patroni Griffi. Però quando loro dopo Ferragosto andranno a fare un giro in Scozia, io mi unirò a loro.*

Marilù Tolo è tornata dal Messico dove ha girato un film: le vacanze sono cominciate

MARINA CICOGNA — *Ho un'infinità di film sul tappeto e di andarmene neanche se ne parla. Ho una barca nuova nel porto di Anzio e penso di usarla spesso, invitando degli amici. I quali però non sanno ancora che la guidatrice sono io, abbastanza spericolata, e che il marinaio di bordo è un tipo molto brusco, che strapazza senza pietà chi sale con poco riguardo per la barca, osando magari tenere le scarpe ai piedi.*

FRANCESCO ROSI — *Preparo un film, ma intanto sto a Fregene. Cioè faccio un po' di mare senza cambiare ambiente. Perché qui a Fregene si è formata una specie di colonia di cinematografari, una succursale di Cinecittà. Siamo tutti dirimpettai o vicini di casa io, Fellini, la Wertmuller, Moravia, Pontecorvo, la Milo, la Marina Malfatti...*

MARIA CALLAS — *Mi hanno invitata ed hanno insistito tanto che ci vado, appena finito il mio film. E' una cosa un po' chic e parecchio mondana, con tutti ospiti francesi. L'ha organizzata il direttore di «Vogue», che è un caro amico mio. Ecco: è una crociera per pochi, su panfilo privato, intorno alla costa settentrionale dell'Africa.*

MONICA VITTI — *Metà estate la passerò in treno. Vado al Festival di Mosca e poi a quello di Taormina, e dall'aereo come si sa ho una paura terribile. Poi mi fermerò un po' in Calabria, in casa di amici che abbiamo proprio sul mare, dove conto proprio di non fare un bel niente.*

Claudia Cardinale sulla spiaggia al Circeo

CATHERINE SPAAK — *Forse le vacanze estive mi «salta» del tutto, dato che il mio programma è di fare due film all'anno, più il teatro d'inverno. Però se sono fortunata e c'è uno spostamento di date, mi restano venti giorni liberi. Allora prendo mia figlia e me ne vado al mare, il più lontano possibile da fotografi e gente conosciuta, ad abbrustolirmi al sole.*

MARILU' TOLO — *Le mie vacanze sono un po' matte come me. Sono stata otto giorni in Messico, ed ora concludo la tintarella ad Ostia. Ho in programma di andare a Saint-Tropez ma poi può succedere che finisca su una spiaggia qualsiasi vicino a Roma, magari quella popolarissima di Fiumicino.*

Liliana Madeo

TV prossimamente

La Occhini al mare col «Gabbiano»

ROMA, venerdì sera.

Ilaria Occhini ha terminato in questi giorni la registrazione de «Il gabbiano», di Cecov, nella parte di Nina, con la regia di Orazio Costa.

«Ho cercato — dice l'attrice — di dare, a Nina, un'immagine non convenzionale, rispondendo d'altronde all'impostazione di Costa, il quale ha evitato gli elementi naturalistici e veristi. Nina, in questo modo, non è più la solita sprovveduta ragazzina di provincia che, abbacinata dalla figura del grande scrittore, si brucia le ali al primo contatto vero con la vita. E' una creatura pura e leale, piena di poesia, che si sente soffocata dall'ambiente piccolo-borghese nel quale vive, e dal quale, sinceramente e con tutte le sue forze aspira ad uscire. Le drammatiche esperienze personali e professionali cui andrà incontro sapranno farle ritrovare una limpida e consapevole fermezza di agire».

Nel lavoro diretto da Costa, che andrà in onda in settembre, recitano Giancarlo Sbragia (Trigorin), Anna Proclemer (Irina Arkadina), Gabriele Lavia (Costantino), Gianrico Tedeschi (Sorin), Mario Feliciani (Dorn).

La Occhini partirà in questi giorni per il mare e tornerà a Roma in settembre.

o. r.

---

oggi sul video

primo canale

16,15: Tour de France.
18,15: Tv dei ragazzi (Lanterna magica; Da dove vieni campione?; Il nido delle gru).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tv 7.
22 —: I bugiardi, telefilm.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Festival della canzone napoletana.
22,45: Terzo giorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: 45 giri (Bruno Bersel) - 20,50: Lo stallone selvaggio, telefilm - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il regionale - 22: Il drago, di Schwarz - 23,35: Tour de France - 23,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 15,50: Automobilismo e ciclismo - 18,45: Magia nera - 19,05: Lotto - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport: Cronache del lavoro e dell'economia: Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Festival della canzone napoletana - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Il principe coraggioso (Teatro per ragazzi) - 21: Telegiornale - 21,15: Happening (John Cage) - 22,10: Oblomov (replica).

oggi alla radio

NAZIONALE

16,00 Per i ragazzi: «Dalla terra alla Luna» - 16,30 Estate napoletana con Nino Taranto e Angela Luce - 17,00 Giornale radio - 17,05 Per voi giovani - Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo - 19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri - 19,30 Luna-park - 20,00 Giornale radio - 20,15 Montale parla di Montale - «Le occasioni» - 20,45 La nostra amica Bianca Toccafondi - 21,15 Dall'Auditorium di Torino concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui con la soprano Lidia Marimpietri. Franck: «Rédemption» - 23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO

16,00 Rapsodia - tra le 16 e le 17,30 Tour de France - 16,30 Giornale radio - 16,35 Vacanze in musica - 17,10 Pomeridiana - 17,30 Giornale radio - 17,35 Juke-box della poesia, con Achille Millo - 19,00 Silvana Pampanini presenta: Bimbera in cima fuori - 19,30 Radiosera - Sette arti - Tour de France - 20,00 Punto e virgola - 20,11 Alberto Lupo presenta: Io e la musica - 20,35 Passaporto, informazioni turistiche - 21,15 Festival della canzone napoletana - Seconda serata. Presenta Daniele Piombi - Al termine (ore 22,30 circa): Giornale radio.

TERZO

17,10 Esistono possibilità di vita su Venere e Marte? - 17,30 G. B. Viotti: Concerto n. 1 in sol min. - 18,00 Notizie del Terzo - 18,15 Quadrante economico - 18,30 Musica leggera - 18,45 L'affresco del buono e del cattivo governo - 19,15 Concerto di ogni sera: musiche di Telemann, Bach, Spohr - 20,30 Il nostro pane quotidiano: Come combattere la fame nel mondo - 21,00 Ed è già partiti quando si è deciso di partire - 22,00 Il giornale del Terzo - 22,30 Poeti americani tra le due guerre: V. E. E. Cummings.

Domani da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli 6035 - onde corte 42,80 mt. pari a kilocicli 7135.

Ore 7,30: Come state? - 9,30: Fate voi stessi il vostro programma - 10,05: Primo ascolto Ferrer - 10,30: Dalla A alla Z - 11: Musica..., musica..., musica... - 13: Juke-box - 13,30: Il calcio delle vedette - 14: I favoriti della settimana - 14,30: Week-end con Alberto Lupo - 15: Discorama - 15,30: Il balla balla - 16,30: Sorrisi - 16,45: Juke-box - 17,15: Vedette Disc-jockey: Bobby Solo

---

questa sera alla TV

Tv 7 sulla Luna

1 I servizi di attualità - Un telefilm - 2 La seconda serata del Festival della canzone napoletana

L'«Apollo 11» ed il suo equipaggio sono anche oggi i protagonisti (e lo rimarranno fino a giovedì 24) di una giornata televisiva nettamente migliore di quella scialba e deludente di ieri. A tonificare i programmi, almeno quelli del Nazionale, è la presenza del rotocalco d'attualità, trasmissione giornalistica capace di dar consistenza alle immagini del video evanescenti, in questo scorcio d'estate, come aria fritta. Il volo della capsula spaziale verso la Luna verrà ripreso in diretta ed altri servizi e registrazioni figureranno nei telegiornali.

* *

Alle 21, sul Primo Canale, va in onda il numero 236 di Tivusette, il settimanale d'informazione ragionata diretto da Brando Giordani. L'argomento principale del fascicolo è naturalmente la Luna. Da Cape Kennedy ha mandato un servizio Piero Angela, intervistatore degli astronauti Armstrong, Aldrin e Collins, poco prima della grande impresa che dovrebbe portarli domenica sulla superficie del satellite della Terra. Non si hanno altre indiscrezioni sul resto del sommario ma si tratterà, probabilmente, di un «numero unico» lunare.

Le trasmissioni del Nazionale proseguono alle 22 con un telefilm (questa settimana riposa, da pochi rimpianto, «Giochi senza frontiere») diretto, a quattro mani, dal regista inglese David Cunliffe e dal francese Denis Boisseau. E' un mediometraggio ad episodi, titolo I bugiardi, che sunteggia cinque novelle di Guy de Maupassant, dell'inglese Richard Arlen e dell'anglo-indiano Saki. La prima storia è imperniata su un giornalista a caccia di scandaletti mondani che stipendia il rampollo squattrinato d'una famiglia aristocratica affinché gli fornisca i pettegolezzi ed i segreti più interessanti dell'alta società. Quando il giovane gli proporrà di chiudere la rubrica, il giornalista affermerà, indignato, che le sue stesse «vittime» non possono fare a meno dei suoi commenti. Nella seconda, uno sconosciuto, triste al suo tavolo di ristorante, è avvicinato da due giovani coniugi ai quali narra di un amore sfortunato. Un uomo, si è invaghito d'una bellissima fanciulla, ma il suo migliore amico, il capitano Fortune, gliel'ha soffiata ed ha finito per sposarla. Finito il racconto, l'uomo si allontana singhiozzando: è il capitano Fortune (in borghese).

Il terzo episodio è tratto da Maupassant. Un nobile francese sfida un tale a duello e s'uccide poco dopo spaventato al pensiero della morte. Il protagonista degli ultimi due brani (quelli di Saki) è un certo Rupert, il quale riesce, nel primo, a liberarsi di una signora ossessiva, dandole una terrificante immagine di sé. Nel secondo è in un parco, insieme con l'amico Sir Gerald, quando incontra un impostore il quale chiede del denaro affermando d'essere uscito dall'albergo per comperare una saponetta, ma di non sapere più ritornarvi. Infatti mostra anche una saponetta ed ottiene facilmente il denaro. Più tardi un mendicante tornerà a cercare la sua saponetta che aveva perduta e che l'impostore aveva trovato per caso sotto una panchina del parco.

* *

Sul Secondo prosegue, alle 21,15, il XVII Festival della canzone napoletana. Saranno presentati stasera, per la seconda semifinale di questa gara canora, altri dodici motivi. Alla manifestazione, presentata da Daniele Piombi, partecipano fra gli altri Giacomo Rondinella, Nunzio Gallo, Beniamino Maggio, Franco D'Ambra, Nino Fiorello (figlio di Mario) nonché Peppino di Capri che ritorna al festival dopo anni di assenza.

Alle 22,45 ritorna Terzo giorno la rubrica di fatti e problemi religiosi curata da Mario Gozzini e Giorgio Cazzella. Il tema di stasera è la carità. Questa parola ha oggi per i cristiani un significato diverso da quello di «elemosina» e di «aiuto fraterno» o di «buona azione» come in passato. Carità cristiana significa ora — e il Concilio ha rilanciato prepotentemente la necessità che il Cristianesimo viva in una autentica comunità di fratelli — amore vero, solidarietà, impegno comune e quotidiano per il bene di tutti. Un altro servizio in programma illustrerà la storia del Cristianesimo in Africa ed in particolare in Uganda, dove il Papa si recherà alla fine di luglio.

d. g.

MINA nervi a pezzi

VIAREGGIO, venerdì sera.

Mina è esaurita e malata, avrebbe bisogno di un assoluto riposo per almeno due mesi: questo è ciò che hanno detto gli amici intimi della cantante stanotte alla «Bussola». Più di duemila persone hanno atteso, ma invano, l'arrivo di Mina.

Stamane la cantante sta meglio, la temperatura da 40 di ieri pomeriggio è scesa a 37,5. Il suo recital alla «Bussola», salvo imprevisti, è stato messo in programma per lunedì prossimo.

donne confidenziale

La signora mette i calzoni

Dopo anni di tentativi più o meno felici, il pantalone ha conquistato una precisa fisionomia durante i giorni di vacanza. Presto circolerà legalmente (e senza scandalo) per le strade, negli uffici, nelle riunioni mondane più o meno importanti. Sinora i pantaloni erano limitati alle donne dalla figura longilinea, smilza, asessuale da indossatrice, mentre erano esclusi alle signore un po' forti di fianchi e non troppo alte. Ciò accadeva perché la moda li proponeva in una formula essenzialmente maschile, aderenti al bacino, serrati a vita da vistosi cinturoni e abbinati a camicette e magliette infilate dentro, mai fuori dai calzoni.

Con le nuove tendenze lanciate dai creatori dell'alta moda, da Yves Saint-Laurent a Valentino, che hanno portato alla ribalta le belle giacche lunghe oltre al punto dei fianchi tipo sahariana, le simpatiche casacche che dalla spalla scivolano diritte, senza marcare le naturali sinuosità femminili, il pantalone (con l'alleanza preziosa di queste blusе allungate) si avvia a conquistare nuove posizioni nel guardaroba della signora.

Il «copri-tutto» (per chi teme)

Dicono che la moda è una scienza esatta: il concetto è dimostrato, infatti, dallo studio delle proporzioni fra camicetta, blusa o giacca e pantaloni. E' stata sufficiente un po' di intelligenza da parte dei sarti per offrire alla maggior parte delle donne la possibilità di indossare i calzoni in ogni circostanza. Vengono ad annullarsi così quei complessi sorti in passato, allorché l'indumento, visto con la realtà dell'occhio critico, rivelava i mali estetici che di solito si affacciano ai fianchi, alla vita e al bacino. E' in queste zone che balzano con maggiore evidenza i difetti, creando melanconici complessi. Per nascondere l'addome dilatato e dimenticare gli antipatici cuscinetti di cellulite annidati sui fianchi, sono arrivate le tunichette «copri-tutto». E' così cominciato l'assalto ai pantaloni da parte di molte donne che, in tal modo, acquistano l'aspetto disinvolto ed agile da ragazzina. Consigliabile, tuttavia, è di scegliere con cautela il tandem «calzoni-blusa» evitando di lasciarsi trascinare dalla fantasia del modello troppo elaborato.

Sulla base dei calzoni, un colore unito (possibilmente neutro) e d'ampiezza moderata all'orlo, si compongono diverse combinazioni valide dal mattino alla sera. La lunghezza della blusa deve essere proporzionata alla lunghezza delle gambe (per slanciare la figura occorre infatti calcolare fino a che punto dovrà arrestarsi la tunica). Chi ha le gambe corte adotterà la misura a «filo» dell'attaccatura delle cosce; per moderare le rotondità si dovrà rinunciare ai pantaloni aderenti stile blue-jeans e alla camicetta maschile o alla maglietta segnata in vita da fusciacche o cinture, le quali, invece, sono la foggia ideale per le magrissime.

Un completo da sera con pantaloni di raso marrone a linea svasata e piccola «casacca» [illegible]

Li porteremo anche in città

Questi accorgimenti lasciano pronosticare un brillante futuro per i pantaloni, si può dire anzi che sta nascendo «madame pantalon»: al mare, in crociera essa potrà finalmente sbizzarrirsi a sfoggiare i calzoni (in tela, lino, jersey di cotone o di lana, diritti o appena svasati per le ore più sportive; in seta cady, maglina di seta pesante dilatati da un taglio ampio al fondo, per la sera).

Bluse a voli di farfalla

Le bluse? Quelle sportive sono in jersey stampato a disegni minuti tipo cravatta da uomo: a righe esili verticali e a quadretti. Per le ore eleganti dominano gli stampati fantasia a fiori stilizzati a «voli di farfalla», a motivi astratti. Se si preferiscono i colori uniti, questi dovranno contrastare decisamente: sui fondi scuri, dal marrone, blu marino, mirtillo fino al nero risalterà la gamma delle tonalità naturali: ecrù, sabbia dorata e l'intramontabile bianco puro.

Per i calzoni bianchi troverà la sua raffinata efficacia il nero, l'azzurro oltremare, il fucsia, il giallo e l'arancio, senza dimenticare che il tutto unito, casacca e pantaloni di un bel tessuto spesso diventa il pigiama più sofisticato delle serate estive.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

oggi festeggiamo

San Camillo de' Lellis (protettore degli infermi e degli infermieri: fu il precursore della «Croce Rossa»); San Federico vescovo; San Materno (vescovo di Milano).

OGGI, venerdì 18 luglio, il Sole è sorto alle 5,39 e tramonta alle 20,46. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Novilunio.

ricetta del giorno

Pollo alla spagnola

Tagliate a dadi 150 gr. di prosciutto e fatelo soffriggere con una cipolla tritata, un peperone verde e due peperoni rossi tagliati a strisce. Fate a pezzi un pollo, fatelo dorare a parte con olio ed un po' di pancetta e mettetelo poi nella teglia con tre peperoni. Salate, aggiungete 300 gr. di pomodori senza semi e a pezzetti e una foglia di alloro. Coprite e lasciate cuocere per una mezz'ora, preferibilmente in forno.

LA GITA DELLA DOMENICA alla scoperta della buona tavola

«Tôfeja», piatto dei contadini

(un tempo, ora è un cibo da buongustai)

La «tôfeja» è il piatto tradizionale del Canavese. La sua origine si perde nella notte dei tempi. Un amico e collega di Bosconero sostiene che è nata dalla necessità dei poveri di sfruttare le briciole concesse loro dai ricchi. I ricchi erano i padroni delle terre che si prendevano le parti nobili del maiale lasciando ai contadini gli scarti: la cotica, le orecchie, gli zampini, la coda, parte delle interiora. Certo non c'era da stare molto allegri. Ma la necessità (ovvero la fame) aguzza l'ingegno ed oggi, grazie attraverso una serie di perfezionamenti, la «tôfeja» è un piatto completo, squisito, raccomandabile più nella stagione fredda che in quella calda.

A Castellamonte con i panzerotti

La cotica immersa in acqua calda e raschiata viene tagliata a fette. Si prepara un tritato di rosmarino, aglio, pepe, sale e droghe. Il tutto viene avvolto nelle fette di cotica che poi vengono legate con dello spago in modo da impedire la fuoruscita del ripieno.

L'involto (chiamato folkloristicamente «il prete») si fa cuocere in un recipiente di terra cotta (la tôfeja di Castellamonte) con acqua, fagioli bianchi, sale, una cipolla, qualche carota, sedano e naturalmente zampini e orecchio di maiale. La cottura deve avvenire, come nei tempi andati, nel forno a legna accanto alla brace e si protrae per tutta una notte. Non è necessario mangiare la «tôfeja» appena tolta dal forno, anzi è meglio farla freddare e poi nuovamente scaldare. La si può degustare nei ristoranti del Canavese che sono tanti e tutti di ottima qualità.

La cucina canavesana è forse una delle più rinomate del Piemonte e non v'è dubbio che il merito di questa giusta fama spetti in parte al «Tre Re» di Castellamonte, uno dei ristoranti più noti anche fuori della nostra regione. Scomparso il padre Ferruccio De Marchi, che lo aveva avviato nel 1912, il locale è ora diretto dai due figli Carlo e Luciano e dalla madre. L'ambiente, confortevole ed elegante, conserva ancora quell'atmosfera casareccia che aiuta a gustare di più i cibi.

I panzerotti (frittatine con ripieni di formaggi e dadini di prosciutto), gli gnocchetti alla parigina, i cannelloni, le crespelle, il pasticcio di frittate, la lonza al whisky, il prosciutto in crosta (cosciotto di maiale cosparso di semi di finocchio, sale e pepe ricoperto di pasta sfoglia e cotto al forno) sono i piatti di cui la casa è orgogliosa. Non meno noti sono i «misti», gli antipasti e in autunno il camoscio.

Le colline del Canavese producono un vinello rosso che si lascia bere senza fatica anche quando il termometro supera i trenta gradi. Un vanto del signor Ferruccio era la cantina e i figli continuano con amore questa tradizione: 35.000 bottiglie, le migliori qualità di vino nazionale ed estero.

Bruno Marchiaro

I fratelli consigliano

I fratelli De Marchi consigliano per domenica questo menù:

Antipasti: salame nel grasso; insalata di carne cruda; antipasti al Tre Re.

1° piatto: cannelloni e lasagne, risotto alle [illegible] e gnocchetti alla parigina.

2° piatto: bolliti misti, arrosto e prosciutto in crosta.

Dolci: torroncini; torta «Tre Re»; meringata e gelato.

Vini delle colline Canavesane

Il sig. [illegible] De Marchi (al centro) insieme con i tre cuochi del ristorante di Castellamonte

Le fragole di S. Mauro

Ristorante Reale di San Mauro.

(Pullman ogni mezz'ora).

(g. l.) Quando ancora non esisteva il turismo di massa ed erano pochi i privilegiati che potevano trascorrere il periodo di vacanze fuori città, San Mauro era una meta estiva dei torinesi.

Vi andavano la domenica, con la diligenza, più tardi con il «vapore» ed era il «partire» per San Mauro, una gran festa. Non c'erano le case e le ville di adesso ma prati, campi e molte trattorie e osterie.

Il Ristorante Reale è al centro del paese. Una veranda si apre su un giardino ricco di verde, rallegrato da uno zampillo che scaturisce dal becco di un'oca cavalcata da un putto. Come menù varietà di antipasti. In cucina tutte le specialità piemontesi. Tagliatelle ed agnolotti fatti in casa, carni e pollo allo spiedo, legumi di stagione e frutta comprese le profumatissime fragole. Dolci. Vini piemontesi. Il prezzo parte dalle 2000 lire.

Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO e GIORGIO VIGLINO

Nel Canavese di Gozzano tra le rose che il poeta non colse

Il Canavese, terra di gente operosa e tenace, terra che serba il ricordo di un passato guerresco e nostalgie di poeti. Cena, Giacosa, Gozzano han vissuto qui, ed il poeta delle «rose che non colsi» ad Agliè consumò la sua vena crepuscolare. Il paesaggio, ora dolce e romantico, ora più aspro e selvaggio, è stato ideale meta per celebri artisti, per Arrigo Boito ed Eleonora Duse, ad esempio, che elessero a luogo prediletto il lago Sirio.

E' chiaro che il Canavese offre al gitante molteplici possibilità. Una gita ai laghi, per trovar relax e frescura, al già ricordato lago Sirio, a pochi minuti da Ivrea, oppure a quello di Candia o a quello di Viverone che offre motivi di svago anche sportivo, o di gite più tranquille. Ma c'è anche l'aspetto bellicoso del Canavese, di cui tante tracce ancora sussistono, che può attrarre il visitatore. La turrita Ivrea del passato illustre, oppure le cento torri, i cento castelli di questa terra che nei secoli passati ha vissuto lotte violente e sanguinose su cui è nata la leggenda. Quella di Arduino, ad esempio, che può iniziarsi da Sparone, nell'alta val dell'Orco, dove si trova traccia del castello ove il re assediato sconfisse l'imperatore Enrico II. E prosegue poi nell'abbazia di San Benigno di Fruttuaria, della quale resta sol più la torre campanaria, dove Arduino fattosi frate si ritirò e morì. Per tre secoli, narra la leggenda, il fantasma inquieto del re scomunicato vagò fino a trovare provvisorio ricovero nel castello d'Agliè e poi pace definitiva nella rocca di Masino.

Il Castello d'Ivrea, nella parte alta della città, iniziato dal Conte Verde (Amedeo VI di Savoia) nel 1358, i resti dell'Anfiteatro, le torri campanarie di Santo Stefano e di San Benigno, il castello di Pavone, quello di Agliè, e di San Giorgio: monumenti visitabili e no, tutti in grado comunque di illustrare anche al visitatore più frettoloso l'incanto di questa terra.

il medico della famiglia

Crampi nel sonno

Il signor D. M. scrive:

«Durante la notte mi vengono spesso dei crampi alle gambe. Dato che la cosa non mi succede mai nel corso della giornata, lei pensa che potrebbe trattarsi del morbo di Buerger?».

— Non credo. Una cattiva circolazione provocata dall'arteriosclerosi o dal morbo di Buerger può anche causare dei crampi nei polpacci, ma, di norma, questi sintomi si manifestano dopo uno sforzo fisico e scompaiono quando l'individuo si riposa. Un dolore continuo può affliggere il piede e il polpaccio qualora la circolazione peggiorasse ulteriormente. In quest'eventualità si può anche pensare che si tratti di crampi, ma quasi sempre il dolore è presente sia di giorno, sia di notte. Sarebbe bene che si sottoponesse a un controllo medico.

La signora I. D. scrive:

«Dato che tanta gente muore in incidenti automobilistici e che anche le morti per certe malattie, come il cancro e i disturbi cardiaci, sono in aumento costante, come mai le statistiche dicono che la durata media della vita umana è sempre maggiore?».

— La crescente longevità è dovuta ad una diminuzione di malattie e d'infezioni che colpiscono i bambini. Inoltre, un numero sempre maggiore di bambini raggiungono l'età adulta grazie all'alimentazione più completa ed a migliori condizioni sanitarie e mediche. Se domani venisse scoperta una cura per il cancro, la durata media della vita aumenterebbe di 2,2 anni.

oggi sugli ippodromi

Sedici nella «Tris»

(a. r.) Sedici cavalli saranno in pista stasera a Montecatini per contendersi il successo nel Premio Tara (L. 3 milioni) di trotto, corsa Tris della settimana. Partiranno a m. 2060: Plinius (A. Carrara), Zebrone (R. Nesti), Giuncano (An. Trivellato), Giuliare (V. Scatolini), Palustro (F. Nesti), Belriso (G. Caccato), Fkiaffo (V. Baldi), Cristina (W. Casoli); a metri 2080: Tokay (G. Pedrazzi), Oneto (Ub. Baldi), Sicolone (R. Benedetti), Nibbiano (S. Milani), Gioberti (O. Orlandi), Diplomatic Debbie (A. Pongiluppi), Floriex (F. Alfonsetti); a m. 2100: Sacripante (M. Rivara).

E' una corsa molto difficile: Sacripante ci sembra in posizione molto difficile, ma il pronostico è comunque incerto fra Giuliare, Nibbiano, Oneto, Floriex, Tokay, Fkiaffo che sembrano formare la rosa dei migliori. Sei altre corse nel programma.

A caccia del «dodici»

1-X MONTECATINI (Sesana). Premio Dante Alighieri (trotto; L. [illegible], m. [illegible]; 14 partenti). Il pronostico è per Non (gr. 1) che sulla pista di casa potrebbe imporsi a Semiglio (gr. x).

1-2 MONTECATINI (Sesana). Premio Gavinana (trotto; L. 1 milione 070.300, m. 2060; 5 partenti). Una leggera preferenza a Ula Major (gr. 1) nei confronti di Sud Est (gr. 2).

X-2 TRIESTE (Montebello). Premio del Sagittario (trotto; L. 1.270.500, m. 2060; 9 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Brik Brek (gr. X) e Natante (gr. 2).

1-2 ROMA (Tor di Valle). Premio Sapri (trotto; L. 1.[illegible], m. 1600; 9 partenti). Quali (gr. 1) è il favorito della prova; dei suoi avversari il più pericoloso dovrebbe rivelarsi Bermuda (gr. 2).

2-X CESENA (Savio). Premio Borello (trotto; L. 870.000, m. 1640; 10 partenti). Gara molto equilibrata; una leggera preferenza per Capinar (gr. 2) e per Bierstar (gr. X).

X-1 NAPOLI (Agnano). Premio Harvesse II (galoppo; L. 1 milione 270.000, m. 1600; 11 partenti). Dulcamara (gr. x) ha possibilità di affermazione; bene in corsa anche Ney (gr. 1).

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* [illegible] quelli che arrivano a una conclusione non immediata godono della benevolenza celeste. Saturno ne ritarda un po' il successo. *Sentimenti:* le vibrazioni astrali sono propizie alle unioni fra persone già mature. *Salute:* gli spostamenti in auto richiedono prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ricevono vantaggiosi influssi planetari specie se riguardano i mezzi di trasporto e la pubblicità. Non modificate il programma. *Sentimenti:* conservate gelosamente i segreti d'amore. La vostra felicità è insidiata. *Salute:* [illegible] cautela nella pratica di sport violenti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il sestile della Luna con Mercurio è propizio per i viaggi, lo scambio di opinioni, i contratti commerciali. Agevolati studi e scritti. *Sentimenti:* un nuovo amore sta per incidere profondamente nella vostra vita. Gioia. [illegible] previsti incidenti per ferro e per fuoco.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non impegnatevi troppo negli oneri finanziari, anche se le prospettive sono favorevoli. Vagliate le vostre forze prima di [illegible]. *Sentimenti:* il sestile Luna-Nettuno [illegible] un'incantevole avventura sul mare. *Salute:* in via di guarigione i disturbi intestinali. Vitalità.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* procedono in modo soddisfacente, ma esigono una solerte applicazione. Lo stesso vale per gli impegni professionali. Ascesa lenta. *Sentimenti:* la serata, con il sestile del Luminari, porta pace in famiglia e serenità. *Salute:* non dimenticatevi che il fegato è delicato.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* il clima cosmico è adatto per le speculazioni finanziarie, sorrette da Plutone, che attira [illegible] i guadagni da fonti inconsuete. *Sentimenti:* molti coniugi pensano di ripetere il viaggio di nozze. Legami più profondi. *Salute:* minaccia d'intossicazioni alimentari.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* conviene condurre a termine quelli già iniziati e che avranno una fortunata conclusione a tarda ora. Promozioni già disposte. *Sentimenti:* una lieta serata da dedicare ai divertimenti, insieme con chi vi ama. *Salute:* spariscono i disturbi tipici femminili. Ripresa vigorosa.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* se si presenta la eventualità di una speculazione finanziaria, non lasciatevela sfuggire. Tenete conto dei consigli coniugali. *Sentimenti:* molti desiderano l'interesse di una persona anziana e quasi innamorata. *Salute:* possibilmente non prendete i viaggi di sera. Più riposo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* dedicatevi al lavoro con slancio entusiastico e propositi seri. Otterrete risultati stupefacenti, anche nella professione. *Sentimenti:* consigliabile trascorrere la serata al cinema o a teatro. Lieti [illegible]. *Salute:* non avrete alcuna preoccupazione. Equilibrio [illegible].

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sono agevolati dagli astri, in particolar modo quelli che riguardano il commercio di oggetti antichi, o di articoli di moda. *Sentimenti:* il contatto Venere-Saturno facilita i matrimoni tardivi, i sogni del cuore. *Salute:* si va rapidamente rafforzando su basi stabili. [illegible]

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* richiedono una messa a punto per evitare spiacevoli sorprese. Anche la contabilità attende di essere riordinata. La fortuna aiuta. *Sentimenti:* i nati dopo il tramonto godono della benevolenza di Venere in amore. *Salute:* noterete un miglioramento generale lieve, ma consistente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* le configurazioni astrali sono propizie e quindi procedete senza timore alla realizzazione del programma stabilito. Protezioni potenti. *Sentimenti:* giornata favorevole per fidanzamenti e matrimoni, con presagi fausti. *Salute:* le donne sono esposte a contagi infettivi.

148

Sul vulcano con Merckx in eruzione

Oggi il Tour scala il Puy de Dôme, ultima montagna

IL PUNTO di Gigi Boccacini

Lui o il gregario ma Gimondi, no

BRIVE, venerdì sera.

Andiamo al Puy de Dôme, e la musica non cambia, siamo tutti a vedere se il signor Merckx farà qualcosa di bello oppure se si accontenterà di seguire il ritmo degli altri, senza sciupare energie. Qualche giorno fa, la Maglia Gialla aveva dato appuntamento proprio per oggi. Eddy aveva dichiarato che gli sarebbe piaciuto assai conquistare il successo alla fine della rampa del Puy de Dôme. Quando parlava, però, ancora non aveva compiuto l'impresa dell'Aubisque e forse nemmeno ci pensava. Così, dopo l'« exploit » sui Pirenei, Merckx ha cambiato idea.

Eddy è di una sbalorditiva semplicità. E ieri sera, calmo calmo, ha fatto un discorso molto logico e sensato. Ha detto che gli andrebbe bene, proprio bene se gli riuscisse di spianare la strada del successo a Van Den Bossche, a quello cioè che, fra tutti i suoi gregari, maggior aiuto gli ha dato, specie in montagna. Merckx è dunque tanto « padrone » del Tour da potersi permettere d'anticipare a colpo sicuro il trionfo di un suo scudiero di fiducia?

Eddy è forte, superiore a tutti e non è tipo da discorrere a vanvera, si è affrettato a spiegare: « Il giorno dopo i Pirenei ero un po' stanchino, però ho constatato che gli altri erano più stanchi di me. Nella tappa di Brive mi sono ripreso ottimamente, adesso sono quello di prima. Sulla rampa del Puy de Dôme, può capitare che Van Den Bossche mi resti a fianco, nei momenti risolutivi. In questo caso, confermo che cercherò di farlo vincere. Se, invece, fosse più indietro, me la sbrigherò da solo ».

Il che significa che Merckx, oggi, se la vittoria gli arriva a tiro, non se la lascia sfuggire. E magari a Van Den Bossche, darà i fiori del suo eventuale successo.

Baldovino lo vuole a Corte

Eddy Merckx va a corte. Re Baldovino lo ha invitato ufficialmente a palazzo e nell'occasione riunirà in un fastoso ricevimento anche altri personaggi dello sport belga: il pilota d'auto Jackie Ickx, e il fondista Gaston Roelants (Tel.)

L'ombra di Vianelli stravolto dalla fatica

Schutz lo spinge in corsa, e poi sulle scale in albergo - Balmamion non riesce a riprendersi - Non rimane che puntare su Panizza e Dancelli

dal nostro inviato

Brive, venerdì sera.

Il Tour arriva oggi sul Puy de Dôme, una salita aspra implacabilmente battuta dal sole, una salita che ha sempre avuto un ruolo-chiave nelle passate edizioni del Giro di Francia: su di essa, nel 1960, Ercole Baldini vide crollare tutte le sue speranze di successo, e ancora sul Puy de Dôme, nel 1964, Raymond Poulidor ottenne una delle sue più belle vittorie. Per finire nel 1967, due anni fa, proprio su quella montagna, Gimondi riuscì a riscattarsi con un successo solitario dopo la delusione offerta agli sportivi sui Pirenei.

Dal Puy de Dôme il Tour attende quest'anno il penultimo duello tra i protagonisti della corsa — l'ultimo sarà quello di domenica nella « corsa » Creteil-Parigi — anche se lo strapotere di Merckx ha già tolto in anticipo qualsiasi significato pratico alla lotta: con una classifica così chiaramente definita a vantaggio del fuoriclasse belga, non si vede quali risvolti sulla graduatoria generale possa avere la scalata al colle che guarda su Clermont Ferrand.

Nemmeno una non impossibile riscossa di Poulidor, che ha vissuto finora quello che potrebbe essere il suo ultimo Tour offrendo una sconcertante dimostrazione di rassegnata passività, potrebbe modificare la scala dei valori dietro all'imbattibile Merckx: il ritardo di « Poupou » su Pingeon supera infatti i quattro minuti ed il Puy de Dôme — sei chilometri di salita, con quasi seicento metri di dislivello — non è certamente in grado di offrire distacchi del genere tra i migliori.

Il Puy de Dôme viene ad essere quindi, in pratica, un traguardo di prestigio, privo di qualsiasi riflesso sul quadro generale della corsa. Merckx potrebbe dare in quest'occasione un altro tocco al suo Tour-capolavoro, ma potrebbe anche preferire una dimostrazione indiretta della sua superiorità, come quella di guidare verso la vittoria Martin Van Den Bossche, il gregario che più si è prodigato al suo servizio da Roubaix fino ad oggi.

Il « padrone del Tour » potrebbe anche essere consigliato a frenare il suo temperamento battagliero soltanto dalla prudente diplomazia del suo « manager » Van Buggenhout. In questi giorni l'impresario belga, insieme con i francesi Daniel Dousset e Roger Piel, sta montando il fruttifero castello delle riunioni post-Tour.

Quanto agli italiani, la tappa del Puy non offre certamente molti motivi di farsi illusioni. Gimondi, pur nel ricordo storico dell'impresa di due anni fa, non sembra aver recuperato forze sufficienti per tentare di ripetersi. Vianelli è l'ombra di se stesso, stravolto per la fatica (a Bordeaux abbiamo visto Schutz spingerlo anche per le scale dell'albergo). Balmamion trascina penosamente la sua gamba convalescente, che non si decide a riacquistare le primitive capacità. Restano Dancelli e Panizza, i più vivaci di tutti, ed i soli che possano sperare di restare a galla, a ridosso del vincitore, sulle assolate rampe della montagna.

La terz'ultima giornata del Tour si inizia alle 10,45 italiane ed il percorso, di 198 chilometri, si snoda attraverso continui saliscendi fino alle porte di Clermont Ferrand. Qui, dalla località Le Font de l'Arbre (m. 825) si inizia la scalata al Puy de Dôme: in sei chilometri, circa 600 metri di dislivello da superare per raggiungere la quota 1415 del più famoso vulcano spento della Francia.

Gianni Pignata

Sala (il piccolo Sivori) sarà l'uomo squadra?

Un ragioniere al Torino

In campionato tirerà le somme di una contrastata campagna acquisti

« Tireremo le somme a fine stagione. Nel calcio le parole non significano nulla, contano i fatti ». Chi parla è il ragionier Claudio Sala, nuovo attaccante granata. Al Torino è costato quasi mezzo miliardo ma per sé ha chiesto soltanto quattordici milioni d'ingaggio. La cifra « modesta » non deve trarre in inganno: Sala non ha ancora venti due anni e proprio a Torino dovrebbe trovare la valorizzazione definitiva.

« A Napoli l'hanno definita il "piccolo Sivori". Che ne pensa? ».

« *Gli sportivi napoletani hanno molta fantasia e fanno in fretta a coniare nuovi appellativi. L'accostamento al grande Omar deriva forse dal fatto che, dopo il suo ritorno in Argentina, avrei dovuto giocare all'ala sinistra con gli stessi compiti che aveva lui. Può darsi che anche il mio dribbling abbia suggerito un simile paragone* ».

« Lei è stato uno dei giocatori più cari del "mercato". Si considera un campione? ».

« *Non ancora. Mi manca l'esperienza da interno per il torneo in serie "A". Prima di trasferirmi a Napoli avevo giocato in C e in B con il Monza. I tecnici della squadra partenopea mi hanno saltuariamente utilizzato spostandomi in tutti i ruoli della prima linea. Ho figurato anche come centroavanti perché Altafini voleva avere più spazio. Il club azzurro è restìo a lanciare i giovani. Ben diversa la politica del Torino che guarda al futuro e non ai traguardi immediati. In maglia granata avrò la possibilità di partire titolare* ».

« I tifosi torinesi vedono in lei l'uomo-squadra. E' d'accordo? ».

« *Non posso rispondere a questa domanda. Tutto dipende da come verrò utilizzato* ».

« In quale ruolo preferisce giocare? ».

« *Mezza punta, ruolo destinato purtroppo a sparire. Nel calcio moderno o si è « punta » o si è centrocampista. Comunque sono pronto a svolgere qualsiasi compito che Cadé intenderà affidarmi* ».

Nel Napoli, Sala ha totalizzato 17 presenze (sei volte è entrato in campo come tredicesimo giocatore ed è stato impiegato nella ripresa), ed ha realizzato due goals. Nel Monza la sua media si aggirava sulle dodici reti per stagione: tredici nel torneo di serie C in 35 gare, 11 in serie B in 36 partite.

Bruno Bernardi

Un lieto ritorno

De Adamich con la «Lola» al Mugello

Firenze, venerdì sera.

Oggi, dalle ore 12 alle 18 si svolgono le prove del Gran Premio del Mugello, in programma domenica. Alle selezioni prenderanno parte circa centoventi macchine. Fra gli iscritti figurano Nini Vaccarella e Andrea De Adamich, che piloteranno una « Lola », Nanni Galli e Giunti, al volante della «Alfa 33», e con la stessa vettura correranno anche Spartaco Nini e « Nicor », mentre Ortner sarà alla guida dell'Abarth 3000. Malgrado l'assenza delle grandi squadre ufficiali, il circuito del Mugello rappresenta sempre una prova validissima sotto il profilo tecnico e quello spettacolare. Il successo della manifestazione è testimoniato anche da un altro fattore: dalla prossima edizione, la corsa dell'A. C. Firenze sarà promossa a prova del campionato mondiale marche.

E' sempre il più veloce

Jackie Stewart non perde tempo: è sempre il più veloce (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ragazze a Torino (ore 21)

Baseball in calzoni

(no al gonnellino)

Una mazza, un guantone, il cappellino: ecco le « ragazze del baseball ». Le loro colleghe americane indossano il gonnellino, tipo quello delle tenniste: in Italia, chissà perché, lo hanno « censurato » vestendole come i giocatori, cioè con casacca e pantaloni attillati. E' l'unico rilievo « tecnico » che si può fare ai dirigenti di questo movimento, poiché le ragazze del baseball sono quasi tutte graziose per cui non valeva la pena di infagottarle troppo.

Le giocatrici [illegible] e si dice già che un'« [illegible] » del [illegible] Chandler potrebbe tranquillamente essere impiegata in una compagine maschile di serie A: lo affermano i tifosi che sempre più numerosi affollano le tribunette di via Passo Buole e che questa sera si son dati appuntamento per la prima « notturna » ufficiale della storia del baseball femminile torinese.

La gara si disputerà sul « diamante » del Ruffini (ore 21), un terreno che ormai ha preso confidenza con il gioco del batti e corri (domani) sera ospiterà Juventus-Montecarpo della Serie A maschile). Le due più forti società piemontesi, Car Renault e Renoir Chandler, si cimenteranno in [illegible] chevole dimostrativo che probabilmente sarà un'anteprima del confronto finale per lo scudetto. I due clubs, infatti, sono al comando del girone Nord del campionato: la squadra vincente parteciperà poi alla fase finale a Roma contro la vincente del girone sud (comprendente società di Napoli, Foggia, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina e Palermo).

Stasera, intanto, i dirigenti del « movimento » piemontese vogliono fare le cose in grande stile: presenteranno agli sportivi torinesi tutte le compagini del Piemonte (Car Renault, Renoir Chandler, Amatori Torino, Cladit Almese e New Star Avigliana) in una simpatica passerella che vedrà avvicendarsi sul campo tutte le « ragazze del baseball » nelle loro vivaci divise. Poi il match dimostrativo con battute, lanci, « rubate », scivolate da fare invidia ai « colleghi » che seguono peraltro con simpatia le evoluzioni di questo « avversario » decisissimo a sfondare nel mondo dello sport. Stasera, quindi, appuntamento al Ruffini: dopo il calcio femminile, i tifosi torinesi vedranno all'opera un'altra disciplina agonistica che non ha nulla da invidiare al football.

Giorgio Gandolfi

Arriva Rodriguez, Amon è nero

A Silverstone la Ferrari non può attendere

dal nostro inviato

Silverstone, venerdì sera.

Pedro Rodriguez, anni 29, uno degli uomini più ricchi del Messico, è finalmente contento. Ieri nella prima seduta di prove del Gran Premio d'Inghilterra, si è sistemato al volante della Ferrari 3 litri ed ha compiuto una nutrita serie di giri entrando così finalmente nella squadra di Maranello anche per la « formula 1 ». Da tempo si pensava che Rodriguez dovesse ottenere lui pure una « F. 1 ». Pedro aveva già guidato delle vetture italiane alcuni anni or sono quando la formula era di 1500 cc. Aveva partecipato con Ferrari non ufficiali al Gran Premio del Messico ed a quello degli Stati Uniti. Poi il lungo periodo d'interruzione.

Quest'anno aveva partecipato alle corse del Sudafrica, di Barcellona, di Montecarlo, soltanto con monoposto « private », malgrado un contratto lo legasse a Ferrari per le prove del « mondiale marche ».

« Aspettavo la macchina — *ha detto Rodriguez* — per il Gran Premio di Olanda, a Zandvoort, ma mi dissero che non era pronta all'ultimo momento. Io avevo ancora il contratto di collaborazione con Parnelli, ora l'ho concluso e così posso dedicarmi in pieno alla Ferrari. Per quanto riguarda Amon, io non nutro nei suoi confronti nessuna rivalità. Anzi, sono lieto di potere essere al suo fianco per le restanti prove del campionato mondiale. Con la macchina, naturalmente, non sono ancora in confidenza: comincio appena a farci la mano, ma comunque penso di potere riuscire bene ».

Pedro Rodriguez ha già vinto un Gran Premio di « formula 1 », quello del Sud Africa nel 1967 con una Cooper-Maserati.

Amon dal canto suo pare non abbia preso molto bene l'arrivo di Rodriguez a servizio pieno. Il pilota neo-zelandese nelle prove di ieri non era molto di buon umore. D'altra parte, visto il risultato delle gare in cui ha partecipato da solo, e sono ormai molte, è più che logico che la Ferrari abbia voluto affiancargli un altro pilota. Rodriguez non sarà un campione come Stewart, però è uno che lotta e che si batte fino in fondo, cosa che non si può dire di Amon. Nelle prove di ieri il messicano ha ottenuto un buon 1'22"6/10, mentre Amon ha girato in 1'22"7/10. Vedremo nelle prove di questo pomeriggio cosa sapranno fare entrambi e se sapranno migliorare soprattutto la loro prestazione, avvicinandosi a quella record del solito Jackie Stewart.

Lo scozzese, tanto per non smentirsi, con la sua Matra Ford ha battuto ieri ogni record sul circuito di Silverstone: 1'21"3/10, media oraria km 208,580. Stewart sta indubbiamente attraversando un momento di grazia e la macchina è una delle meglio preparate del gruppo. Jackie Ickx diceva ieri: « Sia la mia Brabham, che la Lotus, montano gli stessi motori Ford-Cosworth della Matra, e tra i nostri 8 cilindri e quello di Stewart non credo ci sia molta differenza in potenza. E' Jackie che va meglio di noi, bisogna riconoscerlo onestamente ».

C'è, però, da aggiungere che gli uomini della Matra sanno veramente mettere a punto la loro macchina. Per esempio, è da oltre una settimana che lo scozzese e l'équipe francese sono a Silverstone provando e riprovando ogni giorno in pista.

Si attende con interesse la prova delle vetture a trazione integrale. Stewart ieri ha collaudato la Matra « MS 84 » (che non utilizzerà in gara) realizzando un eccellente 1'24"1/10, un tempo che è molto vicino a quello ottenuto con le vetture convenzionali, da molto tempo ormai a punto. Sono poi da ricordare altre tre monoposto a quattro ruote motrici, due Lotus e l'esordiente McLaren. Una delle due Lotus è stata provata dallo stesso Graham Hill, mentre l'altra affidata al solito John Miles, il quale aveva corso per la prima volta a Clermont Ferrand si presenterà anche al via. Graham Hill dovrebbe invece presentarsi con la vettura convenzionale per difendere le proprie possibilità di insidiare lo scatenato Stewart nella lotta per il titolo mondiale. Probabilmente avremo in pista con le « integrali » soltanto Miles e Derek Bell, cui McLaren ha affidato la sua ultima creazione.

Michele Fenu

Torna lo sci sul Sommeiller

Con qualche settimana di ritardo sulla data prevista di apertura, riprende a funzionare da domani il centro di sci estivo del Colle del Sommeiller. I gravi danni apportati all'albergo installato al Colle, semi-distrutto da una valanga, non hanno infatti scoraggiato i promotori dello sci estivo in Val di Susa.

La strada, liberata con l'intervento dell'amministrazione provinciale dalla neve ancora abbondante che la ricopre, permette a tutte le vetture di raggiungere i piazzali di parcheggio intorno alle rovine dell'albergo, dove è stato installato un posto di ristoro provvisorio. Gli impianti sciistici sono rimasti intatti e funzioneranno come nelle passate stagioni (tre skilifts distanti) a raggiera nell'ampia conca innevata.

Il ritorno alla vita attiva da parte della società che ha lanciato il Sommeiller è però condizionato non tanto dal successo sportivo che senz'altro non mancherà nemmeno quest'anno, quanto dall'ottenimento di aiuti concreti da parte degli enti interessati all'attività. L'aiuto concesso dall'amministrazione provinciale con il lavoro di riapertura della strada è senz'altro valido, ma ora occorre tempo che la stessa amministrazione si assumesse in via definitiva tale incarico, incorporando anche la strada del colle fra le vie di comunicazione che da essa dipendono. L'intervento decisivo lo si attende però dall'Ente per il Turismo.

le borse oggi

Diffuse presenze di compratori intensificate in chiusura

A TORINO — La settimana termina con un mercato azionario orientato al rialzo. Le incertezze della tarda mattinata di ieri sono superate ... all'apertura odierna ... diffuse presenze di compratori. Le principali voci azionarie sono sollecitate al rialzo ed in particolare le Fiat presentano una disposizione positiva. Nel « durante » l'azione dei compratori non rallenta, anzi tende ad intensificarsi nel finale, anche se frequentemente il mercato risulta poco attivo.

Nelle battute conclusive Fiat, Sai, IR, Olivetti, Autostrada, Finsider, Châtillon guidano la quota azionaria ad un'appariscente indicazione di sostenutezza nei confronti del listino di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa leggermente migliore. Diritti Stet: gratuiti 144,50, a pagamento 78,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 7700-8000; sterlina oro nuova 6850-7200; marengo svizzero 8400-8600; sterlina carta unitaria 1500-1530; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145,75-148,75; franco francese 122-125; oro fino 845-860; argento 33-35.

A MILANO — Seduta di Borsa positiva. Dopo i movimenti divergenti della vigilia, il mercato azionario ha aperto stamane con intonazione dapprima prudente; solo Assicuratrice, Cementi, Italcementi, Olivetti, Pirelli e soprattutto i valori Fiat hanno aperto su livelli sostenuti. In seguito il tono del mercato si è rafforzato attraverso un più consistente afflusso di ordini e numerosi valori si sono riportati su livelli nettamente sostenuti rispetto alla vigilia.

Al listino la tendenza risultava maggiormente sostenuta e i valori patrimoniali e i titoli industriali primari guadagnavano terreno terminando l'ottava su livelli abbastanza sostenuti, specie per la Fiat, Châtillon, Olivetti, Viscosa, gli assicurativi e finanziari, Italcementi e Mira Lanza. Poche le voci contro tendenza tra cui le Mediobanca, leggermente più calme. Il settore del reddito fisso ha concluso egualmente la settimana sempre con intonazione sostenuta attraverso larghi scambi.

Principali oscillazioni: Generali 77.600 - 77.800 - 78.000; Fiat 3219-3253; Viscosa 3380-3380-3420; Sai 37.000-37.570; Cartiere Burgo 14.990-15.050; Olivetti priv. 3290-3290.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Ardea 3670; Assicuratrice 13.520; Anic 1133; Assicurat. 86.850; Bastogi 2128; Beni Stabili 4313; Binda 33.450; Breda 3333; Brioschi 15.000; Burgo 15.050; Caffaro 330,25; Cantoni 20.000; Carlo Erba or. 13.480; Carlo Erba pr. 7350; Cascami 6800; Cementir 3020; Châtillon 4722; Ciga 6500; Cogne 13.000.

Comp. Toro or. 10.750; Comp. Toro pr. 7800; Cons. Acqua 742; Cucirini 6900; Dalmine 870; De Ferrari 1342; Dossetti 2010; E. Marelli 610; Eternit 3200; Falck or 4020; Falck pr. 3780; Fiat or. 3310; Fiat pr. 2400; Finmare 325; Finsider 388,75; Fisac 390; Fond. Incendio 13.910; Fond. Vita 41.800.

Gavardo 3340; Generalfin 938; Generali 78.000; Gim 4048; Ginori 326; Habitat 2810; Imm. Roma 680; Invest 3790; Italcable 3036; Italcementi 28.600; Italgas 1119; Italpi 2180; Italsider 977; La centrale 6450; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 2665; Lepetit or. 7023; Lepetit pr. 6980; Linificio 586.

Liquigas 169,75; Magneti M. 1340; Magona 2830; Manif. Tosi 2260; Marzotto 1150; Mediobanca 81.900; Metalli 3830; Mira Lanza 39.000; Mondadori pr. 2880; Nebiolo 873; Olcese 325; Olivetti or. 3280; Olivetti pr. 3320; Pacchetti 339.

Pibigas 45,75; Pirelli e C. 3845; Pirelli Spa 3281; Pozzi or. 89; Pozzi pr. 237,25; Ras 55.500; Rinascente or. 253,38; Rinascente pr. 328; Risanamento 6450; Romana Zuc. or. 200; Romana Zuc. pr. 185; Rossari 6910; Rotondi 28.100; Rumianca 1200; Saffa 6100; Sai 37.570; Sarom 1110; S. E. Sardi 3940; Sges 1562.

Siele 5845; Silos 2500; Sip 2640; Sme 2183; Stampati 6020; Stet 2856; Sviluppo 2538; Tecnomasio 818; Tilane 345,50; Tosi Franco 3185; Trafilerie 540; Un. Manifat. 31.000; Viscosa or. 3410; Viscosa pr. 2525; Westinghouse 1190.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,70; dollaro canadese 575; sterlina 1503; franco svizzero 145,00; franco francese 122,75; franco belga 11,40; fiorino olandese 172,85; marco germanico 157,20; scellino austriaco 24,23; peseta spagnola 9,01; escudo portogh. 22,30; corona danese 83,35; corona svedese 121,10; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 46; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 46; dracma (taglio grosso) 20,30; dracma (taglio piccolo) 21,10.

A GENOVA — L'ultima seduta della settimana è avvenuta con mercato azionario selettivamente sostenuto e con scambi discreti. Ben tenute e in ottimo denaro le Fiat. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6450; Generali 78.000; Ras 55.300; Meridionali 2130; Nai 3700; Viscosa ord. 3385; Viscosa pr. 2505; Finsider 588; Italsider 978; Fiat or. 3290; Fiat pr. 2400; Sip. 2643; Montedison 1020.

A FIRENZE — L'attività odierna è stata particolarmente improntata sulle Fiat che conseguono sensibili vantaggi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2120; Centrale 6500; Fondiaria Incendio 13.850; Fondiaria Vita 41.850; Viscosa ordinaria 3390; Montedison 1018; Magona 2829; Fiat 3288; Immobiliare 629.

A TORINO

[illegible]

Lo stile uomo nell'alta moda

Maxigonne di pelliccia per lui e per lei suggerite dalla civiltà sumera di 4 mila anni a. C.

Abolita l'austera immagine degli uomini in grigio - « Poncho » alla garibaldina

ROMA, venerdì sera.

(e. r.) La settimana dell'alta moda italiana ha preso il suo ritmo con la presentazione della moda maschile. I sarti, suddivisi in due squadre corrispondenti alle serie A e alla B si sono impegnati a fondo per rinnovare lo stile « uomo » invernale allo scopo di abolire l'austera immagine degli uomini in grigio. Ecco le novità dei cinque grandi della prima serie: Brioni, Litrico, Valentini, Datti e Baratta.

Brioni elabora giacche piuttosto lunghe, realizzate in prevalenza con vistosi Principe di Galles. Nei colori rosso « Messico », marrone « Mussoorie » per giorno, blu per la sera. In molti casi sostituisce la cravatta con foulards a disegni geometrici.

Per Litrico i colori sono invece ... con apparenze metallizzate tipiche dei minerali. Ricca di mordente la teoria del poncho di Baratta interpretata alla garibaldina da ragazzi con baffi, « basettoni » e lunghe chiome (postiche) che hanno ricreato un clima da sbarco dei Mille.

La linea '70 di Valentini è asciutta e lunga, caratterizzata dai revers molto larghi e dai pantaloni affusolati. La cintura in cuoio, elemento dominante la moda maschile. L'ispirazione ai comechi del Don è evidente nei modelli di Datti per lo sport: si tratta di lunghe casacche in lana fantasia. Assoluta novità sono gli stivaletti in lucertola o in pitone.

Sobrio, elegante, amabile, essenzialmente torinese il taglio semi-classico di Ugo Ceccoli che consiglia corti, giovanili cappotti completati da grandi sciarpe.

Al processo Trimarchi

«Non siamo comunisti e neppure fascisti» protesta uno dei 17

Offeso da una precisazione del P. M. ha abbandonato l'aula con i coimputati - Più tardi, Capanna in testa, tutti sono rientrati

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

« Non siamo comunisti... non siamo fascisti ». Gridando questa frase Giuseppe Fallisi, uno dei 17 imputati al processo per il « caso Trimarchi », si è alzato ed è voluto rientrare nelle celle poste dietro alla gabbia, lasciando l'aula del Tribunale dov'è in corso la discussione. Mario Capanna, « leader » dei contestatori, non gli è stato da meno: « Ritorneremo in aula, quando "quello lì" avrà finito di parlare ». Tutti gli altri giovani imputati hanno seguito l'esempio del capo ed in un attimo sono scomparsi dietro la porticina.

« Quello lì », è il P. M. dott. Scopelliti che poco prima, in apertura di udienza, aveva tenuto a precisare che alcune frasi della sua requisitoria di ieri, erano state fraintese dalla difesa. « Ho detto ieri — aveva esordito il magistrato — riferendomi alla gazzarra del secondo episodio di via Albricci che le azioni compiute contro il prof. Trimarchi avevano un sapore di teppismo, teppismo non rosso, non nero, ma teppismo e basta. Intendevo dire cioè che quelle azioni non erano giustificabili da nessun pensiero politico. Ugualmente non volevo dare del fascista agli imputati, quando ricordavo che quell'avvenimento faceva pensare ad analoghi episodi di teppismo squadrista di tanto tempo fa... ».

La frase non è piaciuta agli imputati, al Fallisi e al Capanna in particolare ed irremovibili nelle loro decisioni, sono usciti tutti dall'aula, sordi alle preghiere e ai richiami delle madri. L'incidente non è stato però sottolineato dal dott. Martina che dopo un attimo di esitazione, come se nulla fosse successo, ha ripreso il dibattimento dando la parola all'avv. Luca Boneschi, difensore degli imputati Caltoretti e Fallisi. Pochi minuti dopo, in fila indiana, evidentemente avendoci ripensato, gli imputati sono rientrati in aula, ma questa volta, nessuno, neanche fra gli amici, li ha applauditi.

Il processo per il « caso Trimarchi » è alle ultime battute. Quella di oggi è la nona e penultima udienza. Parlano ancora gli avvocati della difesa, fra i quali Contestabile, D'Ajello e Smuraglia. La sentenza potrebbe giungere anche stasera, ma più probabilmente sarà pronunciata domani. I giudici in camera di consiglio, secondo le previsioni, non dovrebbero trattenersi molto. Se sussisterà qualche dubbio non può che riguardare l'incertezza — adombrata ieri dallo stesso P.M. — sulla responsabilità di alcuni degli imputati ed in particolar modo di Cipriani, Longoni, Pozzi, Spinelli e Saracino. Per i cinque il rappresentante la pubblica accusa ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove.

c. b.

S'impicca in cantina una vecchia ad Entracque

Cuneo, venerdì sera.

(p. d. m.) Una pensionata, Maria Cavallero, di 73 anni, residente ad Entracque in via della Resistenza, si è tolta la vita, stamane all'alba, impiccandosi nella cantina di casa. Il corpo della sventurata è stato scoperto dal marito, Giacomo Audisio, il quale nello svegliarsi si è accorto che la moglie era scomparsa e si è messo subito alla sua ricerca. La Cavallero già una volta, tempo fa, aveva tentato il suicidio con un paio di forbici, ma venne salvata. Soffriva di un forte esaurimento nervoso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Sulle orme del «Kon-Tiki» vuole raggiungere il Messico

Heyerdahl prosegue la traversata con la barca di papiro malconcia

Il battello è stato devastato dalle tempeste e pareva che l'esploratore norvegese dovesse rinunciare all'impresa - Invece, è riuscito a riparare i guasti più gravi ed ora ha deciso di continuare il viaggio - Buone notizie del navigatore solitario Fougeron e dell'inglese Fairfax che, partito dalla Spagna, intende raggiungere Miami su una barca a remi

San Juan, venerdì sera.

L'esploratore norvegese Thor Heyerdahl, partito dal Marocco su un battello di papiro, continua la sua avventurosa traversata dell'Atlantico, sulle orme del « Kon-Tiki ». Le ultime notizie avevano fatto pensare che egli avrebbe rinunciato all'impresa, poiché il fragile battello era stato semidistrutto da una tempesta; invece, riparati i danni più gravi, Heyerdahl ed i suoi compagni hanno deciso di proseguire il viaggio.

Nei giorni scorsi il « Ra » (questo è il nome del battello) aveva dovuto affrontare una tremenda tempesta e ne era uscito malconcio. Dietro di lui viaggiava lo yacht a motore «Shenandoah», pronto ad accorrere in aiuto. Ieri mattina per tempo, dopo altri due giorni di tempesta, Thor ha ordinato ai sei uomini dell'equipaggio, fra cui il celebre scalatore italiano Carlo Mauri, fotografo della spedizione, l'abbandono del « Ra » pericolante; ma in un messaggio radio aveva posto in chiaro di avere dato l'ordine solo per poter fare una stima dei danni.

In quella comunicazione Heyerdahl diceva di avere intenzione di portare a compimento la traversata, con la quale si proponeva di dimostrare che, trascinati dalle correnti, antichi navigatori nordafricani poterono raggiungere l'America Centrale, e che per questo vi sono analogie fra le civiltà delle due zone.

« Non riposavamo da due notti, ecco uno dei motivi principali del mio ordine di abbandono del battello » ha detto il norvegese salendo sulla « Shenandoah ». Ha aggiunto poi che intendeva ispezionare completamente la barca e che pensava che uno dei timoni si fosse rotto: « Ma anche se dovessi condurre in porto il "Ra" di persona completerò il viaggio ».

Poi l'esploratore norvegese ha scoperto che i danni erano ancora più gravi del previsto e nel pomeriggio di ieri un radioamatore delle Isole Vergini, di nome Schoenbaum ha captato un suo drammatico messaggio: « Il "Ra" sta affondando ». Di qui la convinzione che Heyerdahl sarebbe stato costretto a rinunciare all'impresa. Stamane invece l'esploratore norvegese ha comunicato di essere riuscito con i suoi compagni a riparare i danni più gravi e di essere tornato a bordo del « Ra ». L'impresa continua. La barca di papiro si trova ora a circa 1200 chilometri a est delle Barbados. La meta è la penisola dello Yucatan, in Messico.

Intanto si sono avute notizie di Loic Fougeron, il navigatore solitario francese impegnato in una corsa attorno al mondo. Si era inquieti, da venti giorni mancavano informazioni del «Captain Browne» del francese, che doveva puntare verso le Azzorre, la scomparsa in quella zona dell'inglese Donald Crowhurst, il cui trimarano è stato trovato intatto, e l'avvistamento di altre barche prive di equipaggio avevano alimentato i timori. Adesso, a un amico parigino di Loic Fougeron, il dott. Stern-Veyrin, è arrivata una lettera del navigatore, datata l'11 luglio e impostata il 12 a Horta Faial nelle Azzorre. Fougeron dà buone notizie e dice che il suo viaggio prosegue normalmente.

Un aereo della guardia costiera americana, in servizio di pattuglia per l'avvistamento di profughi cubani, ha individuato l'inglese John Fairfax, che remava gagliardamente 180 chilometri circa a sud di Miami. Fairfax — ha riferito il pilota — ha fatto cenni di saluto; ma poi ha ripreso a vogare. L'inglese è partito il 20 gennaio dal presso della Spagna, con una barca a remi di sei metri e mezzo di costruzione speciale, e intende raggiungere Miami vogando. Si temeva che fosse stato sospinto fuori rotta verso Cuba; invece è in direzione di Elbow Cay, dove gli amici contano di recargli dall'aria sigarette e carburante per il generatore di energia della radio.

(Ansa, Reuter)

Attentato ad Altamura

Villetta demolita da quattro bombe

Bari, venerdì sera.

Una villetta in costruzione alla periferia dell'abitato di Altamura è stata demolita dallo scoppio di quattro ordigni collocati accanto ai muri perimetrali. Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane, in via Rovigo.

Gli investigatori ritengono che chi ha posto gli ordigni abbia usato bombe rudimentali simili a quelle adibite per la pesca di frodo. La causa dell'attentato — che ha provocato molto panico nella zona — sarebbe la vendetta. Lo stabile è infatti di proprietà di un funzionario del locale ufficio di collocamento, il sig. Michele Lorusso di 47 anni.

DUE LICEALI ARRESTATI A MILANO

Rubano le chiavi alla compagna di scuola e le svaligiano la casa

Hanno fatto un bottino di 15 milioni in gioielli e francobolli rari - Scoperti per l'intervento di un filatelico al quale era stata offerta in vendita una raccolta

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Due studenti del liceo «Volta» sono gli autori di un clamoroso furto (oggetti preziosi e francobolli rari per un valore di oltre 15 milioni) compiuto tempo fa nell'abitazione del giornalista Adriano Ravegnani. I due ladri, Mario P., di 19 anni, e Alberto A., di 17, quest'ultimo figlio di una professoressa dello stesso liceo e di un noto ingegnere milanese, avevano approfittato del fatto di conoscere Fabrizia Ravegnani, figlia del giornalista, per rubare dalla sua borsetta le chiavi di casa.

Una volta in possesso delle chiavi, i due liceali posero sotto controllo il telefono dei Ravegnani e quando furono sicuri che nell'appartamento non c'era nessuno, passarono all'azione, facendo man bassa di preziosi e di undici album contenenti alcuni fra i più rari francobolli italiani.

Gli autori del furto sono stati scoperti dalla polizia milanese grazie ad un filatelico, il quale si è visto offrire alcuni dei francobolli rubati (di cui era stato distribuito un elenco ai più noti commercianti). Il filatelico ha avvertito la polizia, la quale ha potuto così acciuffare i due ladri. E' stato denunciato anche un commerciante, L. C., il quale dovrà rispondere di ricettazione, in quanto avrebbe acquistato parte dei francobolli rubati.

e. b.

Quattro i feriti: uno grave

La pensione devastata dallo scoppio di gas

Bordighera, venerdì sera.

(r. o.) Quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono il triste bilancio di un incendio sviluppatosi verso le ore 20 di ieri sera nella pensione « Bild » di Bordighera in via Lagazzi 8. La causa è stato uno scoppio di gas; i danni superano i 10 milioni. I feriti sono il proprietario della pensione Giovanni Gallo di 69 anni, i suoi due figli, Bruno di 32 anni e Renata di 40 anni, e una cameriera, Enda De Giorgio di 22 anni. La più grave è subito apparsa Renata Gallo, che ha riportato come gli altri ustioni di primo, secondo e terzo grado, anche al viso; ustioni che interessano il quaranta per cento di tutto il corpo. I medici dell'ospedale di Bordighera per lei si sono riservata la prognosi, mentre il padre, il fratello e la cameriera, ricoverati nello stesso ospedale, guariranno in 15 giorni.

Sul posto, oltre ai carabinieri, sono accorsi i vigili del fuoco di Sanremo, e purtroppo la loro corsa a sirena spiegata ha causato un altro incidente. Mentre percorrevano la via Aurelia, nel tentativo di sorpassare una lunga colonna di autovetture a Capo Nero, al confine tra Sanremo e Ospedaletti, i pompieri hanno investito una signora, Maria Mattucci di 65 anni abitante in corso Marconi 210 a Sanremo, e il suo nipotino, Claudio Pavone di due anni, abitante con i genitori a Sanremo in via Costigliolì 7. Nonna e nipotino sono stati soccorsi e con un'auto di passaggio accompagnati all'ospedale di Sanremo. Le loro condizioni non sono apparse gravi: Maria Mattucci ha riportato la sospetta frattura del braccio sinistro, il piccolo Claudio sospetto trauma cranico. Salvo esame radiografico, guariranno in pochi giorni.

SAVONA — Il prof. Gino Lambroglia, che sovrintende agli scavi archeologici della fortezza del « Priamar » ha portato alla luce altre 2 tombe romane di epoca tra il III e VIII secolo d.C.; la scoperta convalida l'ipotesi del prof. Lambroglia che la cittadella, eretta dai Genovesi intorno al 1530, dopo la distruzione dell'insediamento centro storico di Savona sia sorta su una necropoli romana.